MPA_ZANGRILLO-0001028-P-27/05/2026

DOC LXIX, n. 4

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Egregio Presidente, Caro Lorenzo

il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e successive modificazioni, all'articolo 24 prevede che il Presidente del Consiglio dei Ministri trasmetta al Parlamento una relazione annuale sull'attività dell'ISTAT, sulla raccolta, trattamento e diffusione dei dati statistici della pubblica amministrazione, nonché sullo stato di attuazione del Programma statistico nazionale in vigore.

Nell'esercizio della delega conferitami con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 novembre 2022, Le trasmetto la Relazione per l'anno 2025, con la quale, a partire da una attenta ricostruzione del contesto di riferimento e dell'assetto del Sistema statistico nazionale, vengono delineati i programmi strategici dell'Istituto e il quadro evolutivo della produzione statistica nei diversi settori.

Alla Relazione è allegato il rapporto annuale 2025 della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica, predisposto ai sensi dell'articolo 12 del su citato decreto.

L'occasione mi è gradita per inviarLe i miei migliori saluti.

Paolo Zangrillo

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
ROMA

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ministro per la Pubblica amministrazione

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTAT E DEGLI UFFICI DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE E STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE (Art. 24, d. lgs. n. 322 del 1989)

ANNO 2025

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

INDICE

SINTESI 6
PARTE I – LE ATTIVITÀ DELL'ISTAT 14
1. La produzione statistica nei settori tematici 15
1.1 Statistiche socioeconomiche 15
Condizioni socioeconomiche 15
Statistiche sui prezzi 15
Mercato del lavoro, istruzione e formazione 16
Salute e sanità 16
FOCUS 1.1 | MORTALITÀ 17
1.2 Statistiche sociodemografiche 18
Statistiche sulla popolazione 18
Statistiche sociali 19
FOCUS 1.2 | LA VALORIZZAZIONE DELLE STATISTICHE SOCIODEMOGRAFICHE PER I NUOVI FABBISOGNI INFORMATIVI COLLEGATI AL PNRR 20
Sviluppo e integrazione di indicatori di benessere equo e sostenibile 21
Nuova short survey 23
1.3 Statistiche economiche 23
Statistiche strutturali 23
FOCUS 1.3 | LE NOVITÀ TEMATICHE NEL NUOVO PORTALE IMPRESE 24
FOCUS 1.4 | SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E PERFORMANCE ECONOMICA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE 24
Statistiche congiunturali 25
1.4 Statistiche ambientali e territoriali 26
Agricoltura 26
Turismo e cultura 27
Trasporti 27
Ambiente 28
Infrastrutture e basi dati geografiche 28
Potenziamento dell'informazione statistica territoriale, accordi interistituzionali e diffusione di prodotti tematici a base geografica 28
FOCUS 1.5 | MAPPATURA DELLE TIPOLOGIE ECOSISTEMICHE 29
Progetto Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 30
1.5 Contabilità nazionale 30

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Conti economici ... 30
Finanza pubblica ... 31
Conti satellite ... 31
Altre attività ... 31
1.6 Valutazione delle politiche, indicatori sulla sostenibilità e analisi integrate ... 32
Sviluppo sostenibile ... 32
Valutazione delle politiche pubbliche ... 32
Laboratori per la ricerca tematica ... 34
FOCUS 1.6 | MODELLI DI PREVISIONE ... 34
1.7 Il Sistema integrato dei registri e il suo contributo ai processi statistici ... 34
Sviluppo di prodotti derivati dal Sistema integrato dei registri statistici (Sir) ... 36
2. Servizi di supporto alla produzione statistica e attività trasversali ... 37
2.1 Raccolta dati ... 37
Utilizzo dei dati amministrativi a fini statistici ... 37
FOCUS 2.1 | LA RACCOLTA DATI DEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT ... 38
FOCUS 2.2 |LA REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE SANZIONATORIE ... 38
2.2 Supporto, innovazione e ricerca metodologica ... 39
Supporto metodologico ai processi di produzione ... 39
Innovazione e ricerca metodologica ... 41
FOCUS 2.3 | L'INTEROPERABILITÀ SEMANTICA DEI DATI ... 42
2.3 Tecnologie informatiche ... 43
FOCUS 2.4 | IL SISTEMA DI PSEUDONIMIZZAZIONE DEI DATI DELL'ISTAT ... 44
2.4 Comunicazione, relazioni con i media, diffusione e promozione della cultura statistica ... 45
Ufficio stampa ... 46
Diffusione ... 47
Pubblicazioni *Flagship* ... 48
Rapporto annuale sulla situazione del Paese ... 48
Rapporto Bes ... 48
Rapporti BesT ... 48
Rapporto sulla competitività dei settori produttivi ... 49
Rapporto SDGs ... 49
Annuario statistico italiano ... 50
Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese ... 50
Promozione della cultura statistica ... 50
FOCUS 2.5 | LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PER IL NATIONAL DATA CATALOG ... 51

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

FOCUS 2.6 | L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEI PROCESSI DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE 51
2.5 Relazioni internazionali e attività di cooperazione internazionale ... 52
Governance internazionale e processo decisionale dell'Unione europea ... 52
Ricerca internazionale ... 53
Cooperazione tecnica internazionale ... 53
2.6 Sviluppo delle competenze e benessere organizzativo ... 53
Sistema competenze ... 53
Formazione e sviluppo delle competenze ... 54
Formazione agli enti del Sistan e a soggetti esterni ... 56
FOCUS 2.7| Il PROGETTO ARTE E TEAM BUILDING IN ISTAT ... 56
FOCUS 2.8| PROGETTO DI FORMAZIONE STATISTICA PER I GIORNALISTI ... 57
2.7 Organizzazione, relazioni istituzionali e amministrazione ... 57
Programmazione strategica e gestione dei rischi ... 57
Assetto organizzativo ... 58
FOCUS 2.9 | IL LAVORO A DISTANZA IN ISTAT ... 59
FOCUS 2.10 | TIROCINI CURRICULARI IN ISTAT ... 60
L'attività istituzionale del Presidente ... 61
Le audizioni ... 61
Le collaborazioni interistituzionali ... 64
La protezione dei dati personali ... 64
Cybersicurezza e sicurezza delle informazioni ... 65
Attività amministrativa ... 65
Amministrazione trasparente ... 65
Efficientamento dei processi di acquisizione di beni e servizi ... 65
Efficientamento del patrimonio dell'Istituto ... 66
Gara Pnrr ... 66
Qualificazione Stazione appaltante (Sa) ... 66
2.8 Attività in ambito Sistan e sul territorio ... 67
Indirizzo e coordinamento del Sistan ... 67
FOCUS 2.11| LA REVISIONE STRAORDINARIA DEI CONTENUTI DEL PSN ... 68
L'Istat sul territorio ... 69
Analisi statistiche per il territorio ... 69
Collaborazione con le istituzioni locali e la comunità scientifica ... 70
Supporto tecnico-statistico ai soggetti del Sistan sul territorio ... 70
Supporto alle operazioni di raccolta dati e produzione di statistiche ufficiali ... 71
FOCUS 2.12 | ACCORDI E COLLABORAZIONI COL TERRITORIO ... 71

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

PARTE II – IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ 73
1. Il Sistan attraverso la Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli Uffici di statistica del Sistan (Eup) 74
1.1 La struttura del Sistema statistico nazionale (Sistan) 74
1.2 Principali caratteristiche della Rilevazione Eup 2026 77
1.3 L'organizzazione degli Uffici di statistica 79
1.4 Principali caratteristiche socio - anagrafiche del responsabile e del personale degli Uffici di statistica 81
1.5 L'attività degli Uffici di statistica 84
1.6 La diffusione dei calendari degli output informativi degli Uffici di statistica 85
1.7 L'evoluzione degli Uffici di statistica degli Enti maggiori (2016-2025) 86
1.8 L'attività degli Uffici di statistica degli Enti maggiori 88
1.9 Le competenze statistiche e l'attività di formazione negli Enti maggiori 88
PARTE III – LO STATO DI ATTUAZIONE DEI LAVORI PREVISTI NEL PSN – ANNO 2025 94
Introduzione 95
1.I lavori previsti e realizzati 95
1.1 Il monitoraggio per il 2025 95
1.2 Le criticità 97
2. Il divario tra programmazione e realizzazione 100
2.1 Le variazioni nelle Statistiche 100
2.2 I lavori non realizzati 102
3. La diffusione dei risultati 104
PARTE IV – RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA LEGGE N. 53/2022 ("DISPOSIZIONI IN MATERIA DI STATISTICHE IN TEMA DI VIOLENZA DI GENERE") 107
Introduzione 108
1. L'indagine sulla violenza contro le donne 108
2. L'impegno dell'Istat per l'attuazione dell'articolo 2 della legge n. 53/2022 da parte dei soggetti del Sistan 109
2.1 La disaggregazione per genere e gli indicatori sensibili al genere nella produzione statistica dei soggetti del Sistan 109
2.2. La disaggregazione per genere e gli indicatori sensibili al genere nei lavori del Programma statistico nazionale 112
3. Altre attività connesse all'attuazione della legge n. 53/2022 alla rilevazione e analisi della violenza di genere 114
4. Altre attività connesse alle statistiche di genere 115
ACRONIMI 117

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

SINTESI

La Relazione al Parlamento sull'attività dell'Istat e del Sistema statistico nazionale (Sistan) fornisce annualmente il quadro di quanto realizzato dalla rete della statistica ufficiale, come previsto dall'art. 24, comma 1, del d.lgs. n. 322/1989. L'edizione 2026 della Relazione presenta informazioni riferite al 2025 ed è articolata in quattro parti. La prima descrive l'attività dell'Istat; la seconda illustra le principali caratteristiche del Sistan, definite attraverso la Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup); la terza parte della relazione fornisce informazioni sullo stato di attuazione dei lavori previsti per il 2025 dal *Programma statistico nazionale 2023-2025. Aggiornamento 2025*; la quarta parte, infine, presenta le iniziative dell'Istat e dei soggetti del Sistan realizzate in attuazione della legge n. 53/2022, recante disposizioni in materia di statistiche sulla violenza di genere.

PARTE I. LE ATTIVITÀ DELL'ISTAT

1. La produzione statistica nei settori tematici

Il 2025 è stato un anno di intensa attività per l'Istat, caratterizzato da un forte impulso verso l'innovazione metodologica, tecnologica e organizzativa. Le iniziative hanno attraversato tutti i settori tematici, con un focus particolare sul miglioramento della qualità, della tempestività e della granularità dei dati, in risposta ai crescenti fabbisogni informativi di istituzioni, cittadini e imprese.

Nel campo delle statistiche socioeconomiche, l'Istat ha potenziato le sue principali indagini. Per l'*Indagine sulle spese delle famiglie*, è stato avviato lo sviluppo di una app per dispositivi mobili da affiancare al diario cartaceo, con l'obiettivo di agevolare la compilazione e ridurre l'onere sui rispondenti. Parallelamente, è stata intrapresa la migrazione degli applicativi di controllo e correzione verso soluzioni *open source*. Per quanto riguarda *l'Indagine Eu-Silc su reddito e condizioni di vita*, sono state implementate strategie per migliorare la precisione delle stime a livello sub-nazionale.

Nell'ambito delle statistiche sui prezzi, il 2025 ha visto il ribasamento annuale degli indici dei prezzi al consumo, con la revisione del paniere dei prodotti, l'aggiornamento dei pesi e il consolidamento dell'uso di fonti alternative come *scanner data*, dati amministrativi e *web scraping*. È stato inoltre predisposto l'utilizzo della banca dati dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) per la rilevazione dei prezzi dei servizi assicurativi su moto e ciclomotori. Un'importante novità è stata l'adozione, da gennaio 2026, della nuova classificazione *Ecoicop versione 2*, che ha richiesto la ricostruzione delle serie storiche dal 1996 e il passaggio alla nuova base di riferimento (2025=100).

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, è proseguita la regolare diffusione dei dati mensili e trimestrali della *Rilevazione sulle forze di lavoro*, con un'analisi specifica sui giovani. È stata avviata la *Rilevazione sul costo del lavoro* e sono state portate avanti le attività per il cambio base 2025 di diverse indagini, tra cui quelle su *Occupazione, retribuzioni e posti vacanti*. Si è inoltre lavorato all'implementazione della nuova classificazione internazionale dello status professionale (*Icse-18*). Nel settore istruzione e formazione, è stata condotta la quarta edizione dell'*Indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca*.

In tema di salute e sanità, si è conclusa la rilevazione dell'*European Health Interview Survey (Ehis)*, con un ampliamento del campione per la popolazione anziana. È stato aggiornato il certificato di assistenza al parto in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), rendendo gli indicatori di salute riproduttiva confrontabili a livello internazionale. Sono state condotte indagini sulla disabilità nei ragazzi fino a 17 anni e si è collaborato a livello internazionale per lo sviluppo di quesiti sulla disabilità psicosociale. Infine, si è consolidata la collaborazione con Automobile club d'Italia (Aci) e altre istituzioni per la rilevazione e l'analisi degli incidenti stradali, sperimentando anche l'integrazione di fonti innovative come i big data. Il sistema di monitoraggio della mortalità è stato aggiornato, con un approfondimento sulle disuguaglianze sociali, e sono stati compiuti passi avanti per l'adozione della certificazione elettronica dei decessi.

Il 2025 ha segnato tappe fondamentali per la comprensione delle dinamiche demografiche e sociali del Paese, con un forte investimento nel Censimento permanente, nelle indagini sociali e nella misurazione del benessere.

L'anno ha visto la piena implementazione del nuovo disegno di rilevazione del *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni*, articolato su due indagini campionarie (una da lista e una di tipo audit). Questa innovazione ha permesso di valutare l'errore delle stime basate su dati amministrativi e di migliorare il conteggio di profili critici di popolazione. A fine anno sono stati diffusi i dati sulla popolazione al 31 dicembre 2024. Una novità cruciale del 2025 è stata la possibilità per i Comuni di effettuare la revisione post-censuaria delle anagrafi, un passo fondamentale per allineare le evidenze censuarie con l'*Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr)*. Sul fronte dell'analisi demografica, sono stati aggiornati tutti i principali indicatori e definiti nuovi scenari demografici per l'Italia fino al 2080, includendo per la prima volta un modello di previsione delle forze di lavoro fino al 2050.

Per quanto riguarda le statistiche sociali, l'indagine *Aspetti della vita quotidiana* è stata rinnovata, migliorando la tempestività e l'accuratezza della raccolta dati, in particolare per il modulo europeo sull'*Information and communication technology* (Ict). Sono state avviate le prime diffusioni dell'*Indagine sull'uso del tempo*, con un focus sul lavoro volontario. È proseguita la valorizzazione dei dati dell'indagine *Bambini e ragazzi*, con analisi sugli stereotipi di genere e sulla violenza, e si è avviata la progettazione di una nuova edizione che includerà un focus su bullismo, cyberbullismo e gli effetti dei social media sui comportamenti violenti, agiti o subiti dai ragazzi. Sono stati inoltre rilasciati i primi risultati delle indagini su *Cittadini e tempo libero* e *Famiglie e soggetti sociali*. Particolare attenzione è stata dedicata a temi di grande rilevanza sociale, come la violenza contro i minori, con l'organizzazione di una conferenza nazionale, e le discriminazioni, con un'indagine i cui risultati saranno disponibili nel 2026.

Il progetto per la misurazione del *Benessere equo e sostenibile (Bes)* ha visto importanti sviluppi. Il Rapporto Bes annuale è stato arricchito con il rilascio della serie storica degli incroci per titolo di

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

studio e altre variabili, approfondendo l'analisi delle disuguaglianze. Il sistema di indicatori *Bes dei territori (BesT)* ha consolidato avanzamenti significativi, introducendo nuove misure a livello sub-regionale, come il reddito disponibile equivalente. L'Istat ha continuato a fornire al Ministero dell'Economia e delle finanze (Mef) i 12 indicatori del Bes inclusi nei documenti di finanza pubblica, supportando il ministero con stime anticipate e analisi approfondite. Infine, è stata avviata la progettazione di una nuova indagine sociale rapida per esplorare il tema della "Democrazia e percezione delle disuguaglianze economiche".

Le attività nel settore economico e ambientale sono state profondamente influenzate da innovazioni strutturali, come l'adozione di nuove classificazioni e l'integrazione di fonti dati, mirando a una rappresentazione sempre più accurata e tempestiva del sistema produttivo e del suo impatto.

Sul versante delle statistiche economiche, il 2025 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della nuova classificazione delle attività economiche *Ateco 2025*, che ha sostituito la versione precedente. L'Istat ha coordinato il processo di revisione e ha completato l'aggiornamento degli strumenti informativi per supportarne l'implementazione, riclassificando i registri statistici e amministrativi. I primi dati in duplice classificazione sono stati rilasciati per il *Registro Asia*. Sul fronte delle statistiche strutturali, è stata avviata la terza edizione della rilevazione multiscopo del *Censimento permanente delle istituzioni non profit* e la quarta edizione per le imprese. Sono proseguiti regolarmente gli aggiornamenti delle statistiche congiunturali. Per migliorare gli indici del fatturato dei servizi, è stata completata la fase di test per l'utilizzo di dati amministrativi, che dal 2026 permetterà di esentare dalla rilevazione circa il 40% delle imprese del campione. Inoltre, il sistema *Coeweb* per il commercio estero è stato sostituito dalla nuova e più moderna piattaforma *Statistiche del commercio estero*.

Quanto alle statistiche ambientali e territoriali, nel settore dell'agricoltura è stata completata la validazione dei risultati dell'*Indagine sulla Struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (Spa)* e sono state avviate le attività per la costruzione del *Farm Register*. È stata avviata una modernizzazione della produzione di statistiche agricole attraverso un protocollo d'intesa con il Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) e altri enti. Per il turismo e la cultura, sono state fornite le statistiche ufficiali sulle strutture ricettive ed è stato popolato l'*Atlante tematico dei musei e delle biblioteche*. Nelle statistiche dei trasporti, è stata pubblicata per la prima volta la "*Stima del parco effettivamente circolante e delle percorrenze annuali dei veicoli stradali*". In ambito ambientale, l'Istat ha partecipato ai principali tavoli internazionali e ha diffuso i dati meteoclimatici e idrologici. Un'attività di rilievo è stata l'avvio della mappatura delle tipologie ecosistemiche, primo passo per la compilazione dei conti degli ecosistemi secondo il *framework* internazionale *System of Environmental-Economic Accounting - Ecosystem Accounting (Seea-Ea)*.

Nei conti nazionali, si è consolidato l'utilizzo della base dati *Frame-Sbs*, migliorando l'affidabilità delle stime del valore aggiunto. La revisione generale dei conti nazionali si è conclusa con la diffusione delle serie ricostruite a livello regionale e provinciale per il periodo 1995-2020. Sono proseguiti i lavori per lo sviluppo dei conti satellite, con la diffusione del *Conto satellite del turismo* e la prima compilazione del *Conto tematico sull'economia dello spazio in Italia*, in collaborazione con l'Agenzia spaziale italiana (Asi). Inoltre, i conti economici ambientali sono stati aggiornati per adottare la nuova Classificazione delle finalità ambientali (Cep).

Il 2025 ha visto un rafforzamento delle capacità analitiche dell'Istat a supporto della valutazione delle politiche pubbliche e un consolidamento del *Sistema integrato dei registri (Sir)* come spina dorsale della produzione statistica.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Per quanto riguarda le statistiche sullo sviluppo sostenibile, l'Istat ha continuato il monitoraggio dell'Agenda 2030 con l'ottava edizione del *Rapporto sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)*, il cui sistema di indicatori è stato ristrutturato e ampliato. È stata inoltre aggiornata la dashboard dedicata al monitoraggio del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). L'attività di valutazione delle politiche pubbliche si è avvalsa di modelli di microsimulazione: il modello *FaMiMod* è stato utilizzato per analizzare l'impatto distributivo delle misure fiscali e di welfare sulle famiglie, mentre il modello *Matis* ha valutato gli effetti dei provvedimenti fiscali sulle società di capitali. Sul piano macroeconomico, il modello *Memo-it* è stato impiegato per le previsioni sull'economia italiana e per simulare l'impatto di shock esterni, come la recessione tedesca.

Lo sviluppo del *Sistema integrato dei registri statistici (Sir)* è proseguito con la valorizzazione dei dati dell'*Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr)* e il consolidamento del *Registro base degli individui (Rbi)*, riferimento per tutte le statistiche sulla popolazione. Sono andati avanti i lavori sui registri tematici relativi a redditi, istruzione, lavoro e disabilità. L'integrazione di queste fonti ha permesso di creare prodotti statistici innovativi e ad alto dettaglio territoriale, come il nuovo *Indice di disagio socioeconomico (Idise)* a livello sub-comunale, che misura le condizioni di vulnerabilità di famiglie e individui a livello di singola sezione di censimento. Il Sir si conferma uno strumento strategico per aumentare la qualità dei dati e ridurre l'onere statistico sui rispondenti.

2. Servizi di supporto alla produzione statistica e attività trasversali

Per quanto riguarda la raccolta dati, è stato potenziato il *Contact Centre* multicanale con l'attivazione di un *chatbot* basato su IA. È proseguita la valorizzazione dei dati amministrativi, con l'acquisizione di nuove fonti (es. fatturazione elettronica) e la sperimentazione dell'interoperabilità tramite la *Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd)*. Si è inoltre consolidato l'uso del nuovo *Sistema per la gestione dei microdati amministrativi e statistici (Sigma)*, che garantisce la pseudonimizzazione e la gestione sicura dei microdati.

Il supporto metodologico ha garantito l'evoluzione dei processi statistici, con attività di progettazione campionaria, trattamento degli errori, destagionalizzazione e tutela della riservatezza. L'innovazione metodologica si è concentrata sulle *Trusted Smart Statistics (Tss)*, con progetti che utilizzano tecniche di *Machine Learning* e IA per analizzare nuove fonti dati (es. dati di telefonia mobile per il pendolarismo). Un altro ambito chiave è stato il progetto *National Data Catalog (Ndc)*, che promuove l'interoperabilità semantica dei dati nella Pubblica Amministrazione.

L'ultimo pilastro delle attività 2025 riguarda la trasformazione interna dell'Istituto, con un forte investimento in tecnologie, comunicazione e valorizzazione del capitale umano, oltre a un rafforzamento del ruolo di coordinamento del Sistema statistico nazionale (Sistan).

Sul versante delle tecnologie informatiche, l'Istat ha proseguito il suo percorso di *digital transformation*, allineandosi al *Piano triennale per l'informatica nella PA*. È stato avviato un modello di *AI Governance* e istituito un *Comitato strategico per l'IA*, con l'obiettivo di governare l'introduzione di tecnologie innovative nei processi statistici in modo responsabile ed etico. Sono stati implementati *chatbot* basati su IA generativa sul sito istituzionale e sulla piattaforma *IstatData*, per semplificare la ricerca e l'accesso ai dati da parte degli utenti. Questi strumenti, premiati a livello nazionale e internazionale, sono progettati per evitare "allucinazioni" e garantire la qualità dell'informazione fornita. Con riferimento alla valorizzazione del patrimonio informativo attraverso sistemi di interoperabilità il più possibile standard, l'Istat si è attestato sulla Piattaforma nazionale

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

digitale dati (Pdnd) e ciò rappresenta un passo cruciale per abilitare anche le operazioni di raccolta e di scambio dei dati con altri enti, compresi i Comuni.

L'attività di comunicazione ha valorizzato le principali innovazioni dell'Istituto attraverso campagne mirate, eventi in streaming e un uso strategico dei canali social. È proseguita la diffusione dei dati attraverso l'*Archivio dei microdati (Armida)*, il *Laboratorio per l'analisi dei dati elementari (Adele)* e la piattaforma *IstatData*, che ha superato il milione di utenti. Sono state pubblicate le nuove edizioni delle pubblicazioni di punta, come il *Rapporto annuale sulla situazione del Paese*, il *Rapporto Bes* e il *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*. Grande impegno è stato profuso nella promozione della cultura statistica, con iniziative per le scuole (es. *Censimento permanente sui banchi di scuola*, *Olimpiadi di statistica*), per il Terzo Settore e per i giornalisti, con il progetto formativo *Scrivere con i numeri*.

Nel 2025 è entrata in vigore una nuova configurazione organizzativa per semplificare l'assetto precedente e rendere più efficienti i processi, con effetti positivi sull'integrazione tra produzione e ricerca. È stato consolidato un modello di lavoro ibrido (agile e da remoto), che ha coinvolto circa il 90% del personale. È proseguito l'impegno nello sviluppo delle competenze interne attraverso il "Sistema competenze" e un vasto programma formativo, che ha incluso anche progetti innovativi di team building basati sull'arte. L'Istat ha inoltre rafforzato il suo ruolo di governo del Sistan attraverso il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), promuovendo il miglioramento della qualità, lo scambio di microdati e il coordinamento delle attività statistiche a livello territoriale, anche grazie al rinnovo di importanti protocolli d'intesa con Regioni, Province e Comuni. Le attività degli Uffici territoriali sono state intensificate per fornire analisi statistiche granulari e supporto alle istituzioni locali.

PARTE II – IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ

Il Sistan costituisce l'infrastruttura istituzionale preposta alla produzione e alla diffusione dell'informazione statistica ufficiale, articolata in un insieme di soggetti pubblici e privati.

La fotografia statistica del Sistema è scattata ogni anno attraverso la Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup). L'indagine raccoglie informazioni anagrafico-identificative sugli Uffici di statistica (Us), sui responsabili, sul personale degli uffici e sull'attività statistica svolta nell'anno di riferimento. Con essa si attua quanto previsto dal D.lgs. n. 322 del 1989 (art. 6, comma 6), secondo cui gli uffici del Sistan sono tenuti a trasmettere al Presidente dell'Istat, entro il 31 marzo di ogni anno, un rapporto sull'attività statistica svolta nell'anno precedente. I dati raccolti sono utilizzati sia per la gestione delle procedure concernenti i soggetti Sistan sia per individuare azioni di rafforzamento e sviluppo del Sistan.

Le informazioni sono rilevate mediante questionario con tecnica *Computer Assisted Web Interviewing* (Cawi). Una novità significativa di questa edizione riguarda il passaggio, dopo venti anni, dal questionario elettronico sviluppato con *LimeSurvey* al questionario sviluppato con GINO++, lo strumento istituzionale standard dell'Istat progettato specificamente per le indagini del Programma statistico nazionale (Psn). Il nuovo strumento consente maggiori controlli di qualità sulle risposte fornite, poiché i dati raccolti sono già mappati secondo gli standard dei metadati dell'Istituto. Ciò garantisce che la definizione delle variabili sia coerente con altre indagini, facilitando il confronto e l'integrazione dei dati (*data linkage*). Inoltre, questo passaggio ha permesso di migliorare la qualità dell'indagine già durante la fase di raccolta dei dati.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

L'analisi della struttura del Sistan, condotta tramite la rilevazione Eup, rivela un sistema eterogeneo e complesso, composto da 3.300 uffici, Nonostante la lieve contrazione numerica osservata nell'ultimo quindicennio — ascrivibile ai processi di riordino istituzionale e di accorpamento amministrativo — la rete preserva un'elevata densità operativa, garantita per quasi il 90 per cento dal comparto dei comuni. Sotto il profilo dell'assetto organizzativo, la funzione statistica si configura prevalentemente come un'attività polifunzionale, integrata all'interno di più ampie responsabilità amministrative. Solo una minoranza delle strutture, pari a circa il 7,4 per cento, opera in regime di esclusività specialistica, mentre la maggioranza risulta strategicamente incardinata in posizione di staff ai vertici decisionali degli enti. Questo posizionamento riflette la crescente centralità della statistica nel supportare i processi decisionali e le funzioni istituzionali degli enti. Questo assetto si riflette anche sul profilo dei responsabili: si tratta in prevalenza di donne, l'età media è di 53 anni e il livello di istruzione è sempre più alto. La quota di responsabili in possesso di laurea ha raggiunto il 68,2 per cento, segnando una crescita superiore ai 20 punti percentuali rispetto al 2016.

L'operatività quotidiana degli oltre 9.500 addetti del sistema è fortemente condizionata da questa natura multifunzionale, tanto che il tempo effettivamente dedicato alla statistica ufficiale supera di poco il 20,0 per cento del totale. Di conseguenza, anche l'attività auto-diretta — ovvero quella non determinate da richieste dell'Istat o relative al Psn — risulta limitata a circa un quinto degli uffici, con una propensione maggiore negli Enti maggiori, dove la statistica viene utilizzata come strumento di supporto alle decisioni politiche e gestionali.

Guardando specificamente agli enti maggiori nel decennio 2016-2025, si nota un consolidamento della funzione statistica negli atti organizzativi e una ripresa della dotazione organica dopo alcuni anni di flessione. Tuttavia, persistono sfide significative legate alle competenze tecniche: molti Uffici dichiarano livelli di conoscenza discreti o approssimativi su temi cruciali come l'integrazione delle fonti o il controllo della qualità dei dati. Anche la formazione riflette queste priorità attuali, concentrandosi soprattutto sulla privacy e sulla sicurezza informatica, mentre le discipline metodologiche e le tecniche di indagine rimangono ancora marginali nei percorsi di aggiornamento professionale.

L'indagine, quindi, mostra un forte fabbisogno di formazione degli enti del Sistan. Il Sistan, inoltre, deve affrontare la sfida strategica di superare la frammentazione dei suoi nodi. Le prospettive di sviluppo per l'intero sistema, quindi, dipendono dalla capacità di rafforzare le competenze tecniche, promuovere modelli di gestione associata della funzione statistica e incentivare la collaborazione e lo scambio di dati per valorizzare il patrimonio informativo nazionale.

PARTE III – LO STATO DI ATTUAZIONE DEI LAVORI PREVISTI NEL PSN – ANNO 2025

Il monitoraggio del Psn per l'anno 2025 offre un quadro dettagliato della produzione statistica ufficiale in Italia, evidenziando un sistema robusto in termini di realizzazione ma non privo di sfide significative. Su un totale di 824 lavori programmati – tra "Statistiche", "Studi progettuali" e "Sistemi informativi statistici" – ne sono stati realizzati 767, attestando un tasso di realizzazione complessivo del 93,1%**.** Questo risultato conferma un trend di elevata performance, stabile rispetto all'anno precedente e in crescita nel lungo periodo.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

La performance, tuttavia, non è uniforme. Mentre i lavori di tipo "Statistiche" mostrano un tasso di realizzazione molto alto (94,4%), gli "Studi progettuali", per loro natura più sperimentali, si fermano al 79,7%. A livello tematico, aree consolidate come gli "Indicatori congiunturali" raggiungono il 100% di realizzazione, mentre ambiti innovativi come "Benessere e sostenibilità" (75,0%) mostrano maggiori difficoltà.

Nonostante l'alto tasso di realizzazione, sono state segnalate criticità nel 30% dei lavori portati a termine**,** un dato in aumento che indica una crescente pressione sul sistema. La principale difficoltà riscontrata, citata nel 55,7% dei casi, è l'insufficienza di risorse umane, un problema particolarmente sentito dall'Istat. Segue, con crescente importanza, la difficoltà legata alla qualità e al reperimento dei dati (47,4%), un ostacolo che affligge soprattutto gli altri enti del Sistan. Sebbene l'Istat e gli altri enti Sistan condividano lo stesso tasso di realizzazione generale, l'Istat dichiara di incontrare difficoltà in una proporzione di lavori più che doppia rispetto agli altri soggetti (44,3% contro 20,4%), segnalando un maggiore sforzo interno per mantenere gli standard di produzione.

Le 57 mancate realizzazioni (6,9% del totale) sono state causate principalmente dalla riprogettazione dei lavori o dalla ridefinizione delle priorità strategiche degli enti, dinamiche in parte legate alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione triennale. Solo una piccola parte dei lavori realizzati (8,3%) ha subito variazioni rispetto al piano, riguardanti principalmente le tempistiche e le fasi di lavorazione, con un impatto limitato sulla gamma o qualità dei prodotti finali.

Infine, per quanto riguarda la diffusione, la maggior parte dei risultati viene rilasciata sotto forma di dati aggregati, principalmente tramite banche dati e pubblicazioni editoriali. La diffusione di dati elementari (microdati), cruciale per la ricerca scientifica e le analisi approfondite, interessa il 28,5% delle "Statistiche", con una prevalenza di rilascio verso altri enti del Sistan ("file per il Sistan", 63,6%).

In sintesi, il 2025 si chiude con un bilancio positivo per la statistica ufficiale italiana in termini di capacità realizzativa, ma accende un faro sulle sfide strutturali legate alle risorse umane e alla qualità dei dati, che richiederanno un'attenzione prioritaria per garantire la sostenibilità e l'innovazione futura del sistema.

PARTE IV– RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA LEGGE N. 53/2022 (“DISPOSIZIONI IN MATERIA DI STATISTICHE IN TEMA DI VIOLENZA DI GENERE”)

La relazione del 2025 sull'attuazione della legge 53/2022, recante disposizioni in materia di statistiche sulla violenza di genere, evidenzia un anno di progressi significativi da parte dell'Istat e del Sistan, pur incontrando alcuni ostacoli esterni. L'impegno si è concentrato su due pilastri fondamentali: la realizzazione di un'indagine specifica e l'integrazione di una prospettiva di genere in tutta la produzione statistica.

Il 2025 ha segnato un momento essenziale per l'adempimento dell'obbligo di condurre un'indagine sulla violenza contro le donne. Infatti, è stata portata a termine la fase di raccolta dati dell'indagine per il campione di donne italiane. La raccolta per le donne straniere sarà completata nel 2026. I primi, importanti risultati sono già stati resi pubblici a novembre 2025, in occasione della Conferenza internazionale contro il femminicidio, dimostrando la capacità dell'Istituto di fornire tempestivamente dati cruciali sul "sommerso" della violenza.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

La legge impone anche di produrre tutte le statistiche ufficiali disaggregando i dati per uomini e donne. Il monitoraggio del Psn mostra che questo principio è ampiamente applicato. Infatti, il 79,5% dei lavori che trattano dati su persone fisiche presenta una disaggregazione per sesso. Tale pratica è pressoché universale nelle aree tematiche sociali, come "Lavoro", "Popolazione e famiglia" e "Salute", dove la prospettiva di genere è fondamentale. La disaggregazione risulta, logicamente, meno presente nelle statistiche puramente economiche. Inoltre, circa un terzo di questi lavori (30,5%) ha già iniziato a produrre indicatori sensibili al genere, segnalando un avanzamento verso analisi più sofisticate.

L'impegno dell'Istat è andato oltre gli obblighi principali, estendendosi a diverse altre aree correlate. In particolare, sono stati pubblicati dati sulle case rifugio e si è lavorato per fornire stime sui femminicidi (secondo la definizione della Convenzione di Istanbul) e sugli "orfani speciali" di crimini domestici, arricchendo il quadro conoscitivo. È stata introdotta un'analisi innovativa del *sentiment* sui social media, per qualificare le reazioni pubbliche a episodi di violenza, distinguendo tra linguaggio d'odio e indignazione. È proseguita la cooperazione col Ministero della Salute mentre, per quanto riguarda la collaborazione col Ministero della Giustizia, sono stati aggiornati i dati sul percorso giudiziario di alcuni reati legati alla violenza di genere. L'Istat ha anche continuato a supportare il *Bilancio di genere dello Stato*, con un vasto set di indicatori e ha pubblicato studi specifici per analizzare i divari di genere in ambiti come il lavoro e la partecipazione politica.

In conclusione, il 2025 dimostra l'impegno concreto dell'Istat nell'attuare la legge 53/2022, con passi in avanti verso traguardi fondamentali, come l'indagine sulla violenza e un'ampia disaggregazione dei dati. L'Istituto sta anche innovando le metodologie di analisi.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

PARTE I – LE ATTIVITÀ DELL'ISTAT

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

1. La produzione statistica nei settori tematici

1.1 Statistiche socioeconomiche

Condizioni socioeconomiche

Nel 2025, oltre alle consuete diffusioni su spese, povertà, viaggi e vacanze, sono stati messi a punto due moduli aggiuntivi dell'*Indagine sulle spese delle Famiglie* 2026 allo scopo di completare la raccolta delle informazioni previste dal Regolamento (Ue) 2019/1700. È stato avviato lo sviluppo di una *app* fruibile da dispositivi mobili (sia *smartphone* sia tablet/pc), da affiancare al diario cartaceo, con l'obiettivo di agevolare la rilevazione, riducendo così il peso sui rispondenti e favorendo la riduzione delle mancate risposte. È stato inoltre avviato un progetto finalizzato alla parziale migrazione degli applicativi di controllo e correzione dei dati su risorse *open source*. Infine, è allo studio la revisione della strategia campionaria, con l'obiettivo di accrescere la coerenza del disegno di indagine con le altre indagini socioeconomiche sulle famiglie e il censimento della popolazione.
Per quanto riguarda l'indagine su *Reddito e condizioni di vita Eu-Silc*, nel 2025 sono state intraprese le azioni necessarie a migliorare la precisione delle stime al livello sub-nazionale. In particolare, parallelamente allo studio di strategie innovative da implementare nel disegno di indagine, è stato adottato un modello più efficiente di calibrazione, utilizzando le informazioni ausiliarie provenienti da altre fonti. Inoltre, si sta valutando l'impiego delle informazioni ausiliarie anche per la stratificazione del campione delle famiglie.

Statistiche sui prezzi

Nell'ambito del ribasamento annuale degli indici dei prezzi al consumo sono state realizzate le seguenti attività: è stato rivisto il campione dei prodotti del paniere; è stato aggiornato il sistema dei pesi per il calcolo dell'inflazione; è stato consolidato l'uso di fonti alternative di rilevazione (*scanner data*, dati amministrativi e *web scraping*), predisponendo l'utilizzo della banca dati dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), anche per la rilevazione dei prezzi dei servizi assicurativi su moto, motocicli e ciclomotori (la banca dati viene già utilizzata per il calcolo degli indici per la r.c. auto).

Nel 2025 si sono svolte le attività propedeutiche all'adozione, da gennaio 2026, della classificazione Ecoicop versione 2 nell'*Indagine sui prezzi al consumo*; l'adozione della nuova classificazione ha richiesto la ricostruzione delle serie degli indici – nazionali e territoriali - dei prezzi (Nic, Ipca e Foi) degli aggregati di spesa per il periodo 1996-2025. Inoltre, sono state predisposte le procedure per il passaggio alla nuova base di riferimento (anno 2025=100) degli indici dei prezzi al consumo.
È proseguita la collaborazione col Ministero delle imprese e del Made in Italy (Mimit) per l'alimentazione dell'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe e quella col Ministero dell'Economia e delle finanze (Mef) per la stima dei costi per l'acquisto di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione.

Con riferimento alle parità del potere d'acquisto, per quelle internazionali sono stati svolti i previsti cicli d'indagine e per quelle regionali sono proseguite le attività finalizzate all'aumento della copertura delle divisioni della classificazione Ecoicop.

È proseguita regolarmente la produzione, trasmissione e diffusione degli indici dei prezzi delle abitazioni (Ipab e Oohpi) e sono state avviate le attività per la prima produzione di indicatori relativi agli immobili commerciali (*Commercial Real Estate Indicators*). Infine, sono stati inviati a Eurostat gli indici dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Mercato del lavoro, istruzione e formazione

Riguardo alla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, è continuata la diffusione dei dati mensili e trimestrali, come previsto dalla normativa europea, e si è conclusa la fase di trattamento e analisi dei dati relativi al modulo *ad hoc* (inserito nella rilevazione 2024) dedicato ai giovani nel mercato del lavoro (oggetto di una Statistica report in uscita nel 2026).
È stata predisposta e avviata, nei termini previsti dal Regolamento (Ce) 530/99 del Consiglio, la *Rilevazione sul costo del lavoro*, i cui dati, integrati con le informazioni provenienti dai registri Istat e da altre fonti, saranno trasmessi a Eurostat insieme al *Quality report* nel 2026. Inoltre, sono state elaborate e inviate a Eurostat le stime, previste da un *Gentlemen's Agreement*, relative al *Gender Pay Gap*.

È terminata la reingegnerizzazione della *Rilevazione mensile sull'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese*, che ha portato alla diffusione delle serie storiche con la nuova base. Per tale rilevazione, e anche per quelle su *Occupazione, retribuzioni, oneri sociali*, *retribuzioni lorde contrattuali, durata contrattuale del lavoro e retribuzione annua di competenza* e per l'*Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate*, sono state portate avanti le attività per il cambio base 2025. È stato inoltre concluso, contribuendo alla stesura della proposta finale, l'iter di approvazione del nuovo Regolamento europeo sulle statistiche del mercato del lavoro.

Sono proseguiti i lavori per l'implementazione della nuova versione della *International Classification of Status in Employement* (Icse-18), che avrà impatto su tutte le statistiche del lavoro.

Per il settore istruzione e formazione, si è svolta la quarta edizione dell'*Indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca*, intervistando quanti avevano conseguito il dottorato in Italia nel 2019 e nel 2021, con l'obiettivo di rilevarne la condizione occupazionale a sei e a quattro anni di distanza dal conseguimento del titolo (oggetto di una Statistica report in uscita nel 2026).

È inoltre proseguita la collaborazione ai lavori della Commissione scientifica interistituzionale sulla povertà educativa e sono state portate avanti le attività del Comitato interistituzionale per la definizione, l'implementazione e la gestione della nuova versione della Classificazione dei percorsi di istruzione e dei titoli di studio, la cui versione preliminare è stata pubblicata sul sito dell'Istat.

Salute e sanità

Nel 2025 si è conclusa la fase di rilevazione sul campo dell'*European Health Interview Survey*, prevista dal Regolamento (Ue) 2023/2529 e suddivisa in due periodi di rilevazione, per ottemperare a quanto richiesto dal Regolamento e migliorare la comparabilità tra i paesi. L'Italia ha previsto un ampliamento del campione per la popolazione anziana, in modo da irrobustire gli indicatori per l'analisi dei bisogni di salute di una sottopopolazione il cui peso demografico risulta sempre più rilevante.
Con riferimento allo studio longitudinale *Differenze di mortalità e di ospedalizzazione secondo lo stato di salute, gli stili di vita e il consumo di servizi sanitari*, sono proseguite le attività di aggiornamento dei dati, col *record linkage* dei dati delle indagini sulla salute con i dati relativi alle cause di morte dell'Istat e i dati di ospedalizzazione del Ministero della Salute (Msal). Lo studio consente valutazioni sullo stato di salute della popolazione, in relazione a fattori di rischio legati a comportamenti insalubri e a variabili di posizione sociale.

Il 5 maggio 2025 è stato emanato il decreto del Msal "Certificato di assistenza al parto, per la rilevazione dei dati di sanità pubblica e statistici di base relativi agli eventi di nascita, di nati-mortalità ed ai nati affetti da patologie congenite". In accordo con l'Istat, gli eventi contrassegnati come "aborto spontaneo" e "nato morto" sono stati ridefiniti in modo tale da rispondere alle raccomandazioni internazionali e alla definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

In tal modo, gli indicatori di salute riproduttiva italiani sono diventati confrontabili con quelli degli altri Paesi.

In tema di disabilità, è stata effettuata l'indagine sui ragazzi fino a 17 anni, finalizzata ad analizzare sia i livelli di partecipazione dei bambini/ragazzi con disabilità nella scuola e nella società sia l'efficienza di alcuni servizi a cui ricorrono le famiglie per la cura e l'accudimento dei loro bambini/ragazzi. Sono proseguite le collaborazioni con l'*UN Washington Group on Disability Statistics* e con *l'Unece-Unicef Steering Group on Statistics on Children*, al fine di sviluppare quesiti sulla disabilità psicosociale per le indagini di popolazione e per sostenere la necessità di un *minimum set* di indicatori internazionali.

In seno all'Osservatorio nazionale sui servizi sociali territoriali (Onsst), istituito presso il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), l'Istat ha fornito collaborazione e supporto informativo per la realizzazione del *Rapporto sui servizi sociali territoriali*, diffuso a novembre 2025.

In tema di servizi educativi per la prima infanzia, a maggio 2025 è stato pubblicato il report conclusivo dell'accordo di collaborazione triennale fra la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento delle Politiche per la famiglia, l'Istat e l'Università Ca' Foscari di Venezia. A dicembre 2025 è stato siglato un nuovo accordo sugli stessi temi, con durata biennale. I dati sui servizi educativi per l'infanzia sono necessari per monitorare l'ampliamento dell'offerta e il raggiungimento degli obiettivi fissati con il Pnrr e con i livelli essenziali delle prestazioni.

Con riferimento alla tematica dell'incidentalità stradale, è proseguito e si è ulteriormente consolidato il quadro delle collaborazioni istituzionali già avviate negli anni precedenti. In particolare, è continuata la collaborazione con il Msal per la stima dei feriti gravi in incidente stradale. È stata altresì confermata la collaborazione con l'Automobile club d'Italia (Aci), che continua a rappresentare un interlocutore centrale nell'ambito delle attività di rilevazione e analisi statistica dell'incidentalità stradale. Nel 2025, inoltre, si è dato seguito al coordinamento interistituzionale per la rilevazione statistica del fenomeno attraverso il rinnovato accordo con le Regioni e le Province autonome, l'Unione delle Province d'Italia (Upi) e l'Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci), nonché con le Forze dell'ordine, al fine di garantire continuità, qualità e omogeneità dei dati raccolti sul territorio. Parallelamente, sono proseguite le attività di sperimentazione volte all'integrazione di fonti innovative, in particolare *big data*, con l'obiettivo di ampliare le potenzialità informative e conoscitive delle statistiche sull'incidentalità stradale e di supportare in modo sempre più efficace le politiche di prevenzione e sicurezza stradale.

FOCUS 1.1 | MORTALITÀ

Nel 2025 si è conclusa la *Rilevazione sui decessi e le cause di morte* relativa all'anno 2023, i cui dati sono stati rilasciati a Eurostat nel rispetto delle scadenze dettate dal Regolamento (Ue) 2008/1338 e dal Regolamento (Ue) 2011/328.

A giugno 2025 è stata diffusa una Statistica report sui dati definitivi relativi alle cause dei decessi avvenuti in Italia nel 2022. Il report ha consentito di valutare l'evoluzione della mortalità, analizzando la serie storica delle cause di morte dal 2015 al 2022.

È stato aggiornato il *Sistema per il monitoraggio delle disuguaglianze sociali e regionali nella mortalità per causa*, con i dati del 2022; attualmente è disponibile la serie storica dei tassi di mortalità per titolo di studio, a partire dal 2019.

Ad aprile 2025 è stato emanato l'atteso decreto interministeriale (Dmef 1° aprile 2025), previsto dall'articolo 12 del decreto-legge 34/2020, per l'attuazione della certificazione elettronica tramite il *Sistema tessera sanitaria* del Mef. L'adozione della certificazione elettronica è cruciale e permetterà di ottenere significativi progressi in termini di rapidità ed efficienza nella produzione e rilascio dei

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

dati statistici ufficiali. La fase di transizione verso il nuovo sistema digitale è complessa, per la numerosità e la varietà degli attori coinvolti. Il piano di lavoro definito nell'ambito del tavolo interistituzionale (Mint, Msal, Istat, Dipartimento per la trasformazione digitale, Regioni, coordinato dal Mef) prevede l'avvio della sperimentazione dei servizi a partire dal terzo trimestre del 2026.

Nel 2025 l'Istat ha proseguito la collaborazione a livello internazionale per l'implementazione della classificazione Icd-11, rilasciata dall'Organizzazione mondiale della sanità, che costituirà il nuovo standard per la codifica delle cause di morte.

1.2 Statistiche sociodemografiche

Statistiche sulla popolazione

Il 2025 è stato l'anno in cui la rilevazione sul campo del *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni* ha visto la realizzazione del nuovo disegno di rilevazione, articolato su due principali indagini campionarie periodiche: 1. un'indagine da lista (L), svolta annualmente; 2. un'indagine di tipo *audit*, effettuata con periodicità triennale e articolata in due distinte componenti, quella areale (A) e quella da lista (L2). Il ridisegno della componente areale, che ha interessato per la prima volta la componente L2, è stato studiato con un duplice obiettivo: 1. valutare l'errore della stima del conteggio di popolazione da dati amministrativi; 2. fornire informazioni utili per migliorare e orientare, anche attraverso l'uso di modelli statistici, le regole per il conteggio di alcuni profili critici di popolazione, che emergono dal trattamento e dall'analisi dei diversi segnali di vita amministrativi.
A fine dicembre è stato diffuso il conteggio della popolazione censita al 31 dicembre 2024, per sesso, età, cittadinanza (italiana, straniera e paese di cittadinanza) ed è stato rilasciato anche lo *stock* di popolazione italiana residente all'estero al 31 dicembre 2024. Contestualmente, sono stati diffusi anche dati a livello territoriale per sezione di censimento, con riferimento alla popolazione al 31 dicembre 2023. Inoltre, sono stati realizzati gli approfondimenti relativi al Bes dei territori (Best).
La diffusione editoriale relativa al censimento della popolazione, nel 2025, ha visto la pubblicazione dei seguenti comunicati stampa: Censimento e dinamica della popolazione - Anno 2024 e I nuclei familiari nei Censimenti della popolazione - Anni 2001-2011 e 2021. Nei primi mesi dell'anno, inoltre, sono stati forniti alle Nazioni Unite i dati del 2021 necessari alla realizzazione dello Statistical Yearbook. Quest'attività ha richiesto l'elaborazione di circa 100 tavole multidimensionali, a vario livello territoriale.

Il 2025 è stato anche l'anno in cui i Comuni - per la prima volta da quando, nel 2018, l'Istat ha avviato il censimento permanente della popolazione - hanno potuto svolgere l'attività di revisione post-censuaria delle anagrafi comunali. Questa attività ha potuto essere realizzata solo a seguito del decreto-legge 7 del 29 gennaio 2024, convertito nella legge 38 del 25 marzo 2024, che ha previsto la possibilità di restituzione ai Comuni dei dati in forma individuale. Sulla base di questa normativa, l'Istat ha potuto restituire a ciascun Comune la lista delle persone iscritte in anagrafe ma non censite (sovra-copertura anagrafica) e la lista delle persone censite, ma non iscritte in anagrafe (sotto-copertura anagrafica). In tal modo è stato possibile migliorare il processo di aggiornamento delle anagrafi e portare a convergenza il censimento con i registri locali di popolazione, che, secondo le aspettative degli addetti ai lavori, consiste in un sostanziale allineamento tra le evidenze censuarie e l'*Anagrafe nazionale della popolazione residente* (Anpr).
Sul versante dell'analisi demografica sono stati aggiornati i sistemi informativi inerenti ai principali indicatori, tra cui le tavole di fecondità per età della madre, le tavole di mortalità della popolazione, gli indicatori di migratorietà con l'estero e con l'interno e gli indicatori sull'invecchiamento della popolazione. Ciò ha permesso la definizione dei nuovi scenari demografici per l'Italia, con base 1° gennaio 2024, delineati mediante tre diversi modelli: 1. un modello regionale per la previsione della

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

popolazione al 2080; 2. un modello regionale per la previsione delle famiglie al 2050; 3. un modello per la previsione della popolazione dei singoli Comuni al 2050. Per la prima volta, inoltre, è stato lanciato un modello di previsione dei tassi attività della popolazione fino al 2050, con l'obiettivo di cogliere l'evoluzione delle forze di lavoro del Paese, disaggregata per ripartizione geografica.

Il 2025 si è contraddistinto anche per il consolidamento nella tempestività di rilascio delle statistiche sulla popolazione. Le diffusioni editoriali mensili, infatti, sono stabilmente ancorate a un rilascio che avviene tre mesi dopo la data di riferimento delle informazioni, coprendo tutti i Comuni italiani. Le diffusioni riepilogative annuali - quelle relative ai processi demografici fondamentali - hanno a loro volta consolidato l'obiettivo di essere rilasciate a un solo anno dalla data di riferimento dei dati. Tra queste diffusioni, si segnalano quelle su processi di formazione e scioglimento delle unioni (matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi), natalità e fecondità, mortalità e speranza di vita, trasferimenti di residenza della popolazione residente (interni e con l'estero). Tali temi sono stati oggetto di specifici approfondimenti nell'ambito di numerosi comunicati stampa, tra i quali si ricordano: *Indicatori demografici 2024*; *Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente 2023-2024*; *Italiani residenti all'estero 2023-2024*; *Previsioni della popolazione residente e delle famiglie, base 1-1-2024*; *Previsioni delle forze di lavoro al 2050*; *Natalità e fecondità della popolazione residente 2024*; *I centenari in Italia al 1° gennaio 2025*.

Per quanto riguarda le statistiche sulle immigrazioni, a gennaio 2025 sono state introdotte modifiche organizzative volte ad ampliare l'attività di produzione di quadri informativi sui cittadini immigrati, grazie all'integrazione tra le basi dati amministrative del Ministero dell'Interno (Mint) su cittadini non comunitari, richiedenti asilo e acquisizioni di cittadinanza e le informazioni del Censimento della popolazione, delle indagini sulle famiglie e dei flussi di dati demografici. In tale contesto è stata progettata un'indagine, che sarà condotta nel 2027, sull'integrazione della popolazione straniera e dei nuovi italiani, un tema sempre più oggetto di attenzione non solo da parte degli studiosi delle scienze sociali, ma anche dei mass media, dei legislatori e dei *policy maker*.

Statistiche sociali

Per quanto riguarda l'indagine *Aspetti della vita quotidiana*, in campo nel primo trimestre di ogni anno, il 2025 è stato contraddistinto dall'introduzione, a regime, di una serie di innovazioni studiate attraverso una specifica indagine pilota condotta nel 2024. Le novità hanno riguardato la riorganizzazione dei contenuti dei vari questionari tematici volti ad analizzare il comportamento sociale e le opinioni dei cittadini, nonché la maggiore tempestività e accuratezza del processo di raccolta dei dati, in particolare di quelli legati al modulo europeo sull'utilizzo dell'Ict. Gli approfondimenti tematici hanno riguardato vari aspetti trasversali della società, tra cui il rapporto dei cittadini con l'Ict, la soddisfazione per la qualità della vita, la fiducia nelle istituzioni, le preoccupazioni ambientali e il possesso di animali domestici.
In attuazione del Regolamento (Ue) n. 1700/2019 e della legge 8 marzo 2000, n. 53, nel 2025 sono state avviate le prime diffusioni dell'*Indagine sull'uso del tempo*. Condotta sul campo in tutto il 2023, l'indagine analizza l'organizzazione dei tempi di vita della popolazione in un'ottica di genere. In particolare, si è dato ampio spazio alla descrizione del fenomeno del lavoro volontario e della sua valorizzazione economica e sociale, attraverso un ampliamento delle domande del modulo del questionario dedicato a questo tema. In questa prospettiva, la nuova edizione dell'indagine ha arricchito le informazioni sul volontariato non organizzato e sulle trasformazioni che il lavoro volontario ha subito, a seguito della crisi sanitaria da Covid-19.

Nel 2025 è proseguita la valorizzazione informativa dell'indagine *Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri*, condotta sul campo nell'autunno 2023. In particolare, a luglio 2025 sono stati rilasciati i dati sugli stereotipi riguardanti i ruoli di genere e quelli sull'accettabilità della

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

violenza. Inoltre, sono stati avviati i lavori per condurre una nuova edizione dell'indagine nell'autunno 2026, che si soffermerà anche sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, conformemente a quanto prescritto dal decreto-legge n. 70/2024, che attribuisce all'Istat il compito di realizzare con cadenza biennale una rilevazione su questi comportamenti prevaricatori. La prossima indagine, di cui nel 2025 è stato sviluppato il questionario, in forza anche di un accordo di collaborazione tra l'Istat e il Dipartimento per le Politiche della famiglia, includerà uno studio volto ad analizzare gli effetti dei social media sui comportamenti violenti, agiti o subiti dai ragazzi.

Nel 2025 sono state effettuate attività di analisi dei risultati dell'indagine *Cittadini e tempo libero*, che è stata condotta nel 2024 e ha fornito dati aggiornati sulla fruizione culturale e sulle modalità di impiego del tempo libero dei cittadini. Tali analisi hanno permesso di approfondire, in particolare, i fenomeni della pratica sportiva e della lettura di libri.

È iniziato anche il rilascio dei risultati dell'indagine *Famiglie e soggetti sociali*, condotta sul campo nel 2024 per rilevare le caratteristiche strutturali e sociali delle famiglie in Italia. In particolare, è stata rilasciata la sezione d'indagine riguardante le intenzioni riproduttive, mentre altre importanti sezioni, come quella sulle reti di aiuto, sono pervenute a un avanzato livello di validazione statistica, che ne permetterà il rilascio entro il primo semestre 2026.

Tra aprile e luglio dello scorso anno è stata condotta l'*Indagine sulle discriminazioni*, volta a rilevare sia le opinioni della popolazione sulla diffusione del fenomeno nelle sue varie forme (genere, salute, religione, orientamento sessuale, ecc.) sia eventuali episodi di discriminazione subìti in vari ambiti della vita quotidiana. I primi risultati saranno resi disponibili nel 2026.

Sono proseguite le attività collegate al progetto *Data integratiOn for acknowledging Risks And protecting children from violence*, finanziato dalla Commissione europea per rilevare il fenomeno della violenza contro i minori. L'ultima parte del progetto, in particolare, è stata dedicata all'analisi dei gap informativi che riguardano la misurazione del fenomeno e delle conseguenti proposte per colmarli. A tal proposito, la conferenza *La violenza contro i minori. Misurazione del fenomeno e strategie per le politiche di contrasto*, organizzata a giugno, è stata l'occasione per mettere a confronto rappresentanti delle istituzioni ed esperti di settore sui fabbisogni informativi collegati alla misurazione del fenomeno. Nel corso dell'evento è anche emersa l'esigenza di un nuovo quadro complessivo di misurazione del fenomeno della violenza contro i minori, indispensabile per promuovere strategie di prevenzione e contrasto, in linea con gli obiettivi della Commissione europea sui diritti dei minori (2021).

Ad aprile 2025, con la pubblicazione del quarto report, si è concluso il rilascio dei dati elaborati dall'*Indagine sulla sicurezza dei cittadini*, che ha messo in evidenza un costante calo dei reati, fatta eccezione per alcuni, come le truffe informatiche. Queste risultanze sono confluite anche nel *Rapporto Bes* e nella stima degli indicatori degli SDGs, inerenti al Goal 16.

Sul versante del fenomeno del disagio economico, infine, si segnalano il report *Le richieste di aiuto economico dei cittadini*, pubblicato a gennaio, e *I protesti in Italia*, uscito a maggio 2025.

FOCUS 1.2 | LA VALORIZZAZIONE DELLE STATISTICHE SOCIODEMOGRAFICHE PER I NUOVI FABBISOGNI INFORMATIVI COLLEGATI AL PNRR

Nel 2025 l'Istat ha proseguito le attività di ricerca nell'ambito del partenariato esteso *Age-It - Ageing Well in an ageing society*, coordinato dall'Università degli Studi di Firenze. Nell'ambito di tale progetto sono state condotte analisi innovative sui percorsi di invecchiamento della popolazione, considerati nell'arco della vita e attraverso le generazioni, utilizzando un approccio multi-fonte.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

In particolare, l'Istat ha contribuito in modo significativo a due ambiti di lavoro, il cosiddetto *Spoke* 1, dedicato alla demografia dell'invecchiamento, e lo *Spoke* 5, focalizzato sulla sostenibilità dei sistemi di cura.

All'interno dello *Spoke* 1, l'Istituto ha sviluppato, in linea con i propri obiettivi strategici, diversi registri statistici tematici longitudinali, che rappresentano un passo importante sia per la ricerca demografica e sociale sia per la costruzione di quadri informativi a supporto delle politiche volte a migliorare il benessere delle persone.

Uno dei risultati più rilevanti riguarda l'integrazione tra i dati della *Rilevazione delle cause di morte* e il *Registro statistico di base della popolazione*, che ha permesso di stimare indicatori di mortalità per livello di istruzione, evidenziando le disuguaglianze territoriali e di genere nella salute della popolazione.

Un secondo filone di ricerca ha riguardato la costruzione di uno studio longitudinale della popolazione over 50, attraverso l'integrazione dell'indagine *Famiglie, soggetti sociali e ciclo di vita* con il *Registro di base degli individui*.

Questo lavoro consente di seguire nel tempo le traiettorie individuali e familiari, mettendo in relazione le intenzioni di fecondità espresse nel 2016 con i comportamenti effettivi osservati fino al 2023 e di analizzare come la pandemia abbia inciso sull'attuazione dei progetti riproduttivi.

Parallelamente, è stato realizzato uno studio longitudinale della popolazione con *background* migratorio, che permette di analizzare i percorsi di integrazione delle seconde generazioni e di valutare il contributo dei flussi migratori alla struttura demografica e all'invecchiamento della popolazione italiana.

Un ulteriore ambito di indagine ha riguardato l'impatto della Procreazione medicalmente assistita (Pma) sulla fecondità in Italia, un tema finora poco esplorato. I risultati mostrano che nel 2023 circa il 4% del tasso di fecondità totale deriva dalla Pma e che un terzo dei primi figli nati dopo i 40 anni è frutto di queste tecniche.

Nello *Spoke* 5, dedicato alla sostenibilità della cura, l'Istat ha contribuito a sviluppare strumenti di analisi e di intervento innovativi, mirati a migliorare la conoscenza e la qualità del sistema di assistenza agli anziani. Le analisi in corso in quest'ambito consentiranno di mappare i bisogni dell'assistenza, monitorare il benessere dei *caregiver*, sviluppare piattaforme digitali di *e-learning* e individuare le aree di miglioramento nelle politiche di sostegno e formazione.

Sviluppo e integrazione di indicatori di benessere equo e sostenibile

A partire dal 2010 l'Istat ha avviato il progetto Bes per la misurazione del Benessere equo e sostenibile e, da allora, pubblica ogni anno il relativo Rapporto, analizzando l'evoluzione recente, l'andamento di più lungo periodo e il livello di disuguaglianza per il set di 152 indicatori, distinti nei 12 domini in cui si articola il *framework* (Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi). A partire dal 2025, il *Rapporto Bes* viene pubblicato dall'Istat nel mese di novembre ma, per garantire la fornitura tempestiva degli aggiornamenti, si è mantenuta la diffusione semestrale del set di indicatori, col primo aggiornamento pubblicato ad aprile e il secondo a novembre, in concomitanza con la pubblicazione del Rapporto. Sin dal suo avvio il Bes ha reso disponibili gli indicatori declinati per una serie di caratteristiche, che consentono di misurare le disuguaglianze per soggetti sociali e territorio e monitorarle nel tempo. Nel 2025 la fornitura di dati si è arricchita col rilascio della serie storica degli incroci per titolo di studio, ripartizione geografica e classe di età o

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

sesso relativi a un sottoinsieme di indicatori, che consente di approfondire l'analisi delle disuguaglianze sociali. Inoltre, per migliorare la confrontabilità dei dati e identificare con maggiore precisione il titolo di studio più elevato conseguito, a partire dal rilascio di novembre 2025, tutti gli incroci per titolo di studio sono stati rivisti e riferiti alla popolazione di 25 anni e più, la classe di età nella quale la maggior parte delle persone ha completato il percorso scolastico di istruzione.
Il sistema di indicatori Bes dei territori (BesT) estende a livello sub-regionale un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile e le integra con ulteriori indicatori di benessere, rilevanti per il livello locale. L'aggiornamento annuale degli indicatori Bes dei territori, degli ipercubi di dati BesT nella banca dati generale dell'Istat e degli strumenti di visualizzazione interattiva (*dashboard*) è stato rilasciato a luglio 2025. Successivamente, a dicembre 2025 è seguita la pubblicazione dei *Report BesT 2025*. Con quest'ultimo rilascio, il BesT ha consolidato importanti avanzamenti nella misurazione del benessere territoriale, permettendo di rilevare alcune sue componenti, che finora non erano misurate a livello sub-regionale. Tra queste componenti, con riferimento al dominio Benessere economico, spicca il reddito disponibile equivalente, elaborato a partire dall'integrazione del modulo Banca dati reddituale integrata del *Registro tematico dei redditi* col *Registro base degli individui*. Altrettanto rilevanti, rispetto ai domini Relazioni sociali, Sicurezza e Benessere soggettivo, sono gli indicatori rilevati al *Censimento permanente della popolazione* 2023. Queste ultime misure, relative alle reti d'aiuto, alla percezione della sicurezza, del rischio di criminalità e alla soddisfazione per la vita, sono diffuse fino al dettaglio dei 27 grandi Comuni e dei capoluoghi di Città metropolitana.

Nel 2025 l'Istat ha proseguito la fornitura al Mef dei 12 indicatori del Bes inclusi nei documenti di finanza pubblica. Tali indicatori sono entrati nei documenti del Mef in tre momenti: a marzo, nella *Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile*; ad aprile, in un focus della *Relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione nel piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029*; a ottobre, negli *Indicatori di benessere equo e sostenibile* allegati al *Documento programmatico di finanza pubblica 2025*. L'aggiornamento del dataset dei 12 indicatori, in versione italiana e inglese, è stato reso disponibile sul sito web dell'Istat a marzo, maggio e ottobre 2025, a seguito della pubblicazione dei tre documenti da parte del ministero. L'aggiornamento degli indicatori fornito al Mef è stato corredato da un ampliamento delle disaggregazioni disponibili, utili al ministero per realizzare focus e approfondimenti e per sviluppare i modelli di previsione. Inoltre, nel caso di indicatori non tempestivamente aggiornabili, l'Istat ha fornito stime anticipate, calcolate con modelli *ad hoc*.

Nel 2025 sono proseguiti i lavori per la misurazione multidimensionale del benessere dei bambini, considerando, in particolare, il fenomeno della povertà educativa. Più in dettaglio, sono continuati i lavori della Commissione scientifica interistituzionale sulla povertà educativa, istituita a marzo 2023, coordinata dall'Istat e composta da varie altre istituzioni. La Commissione ha proseguito i lavori per la predisposizione di un ampio set di indicatori a livello sub-regionale, finalizzato anche al calcolo di un indice sintetico di povertà educativa.

Sempre sul versante della misurazione del benessere, nell'ambito dell'analisi degli impatti causati dai cambiamenti climatici, visto l'aumento di eventi estremi nel nostro Paese, in termini di intensità e frequenza, nel *Rapporto Bes* del 2025 sono stati focalizzati gli aspetti specifici connessi ai fenomeni di siccità e crisi idrica. Inoltre, sono stati misurati e analizzati a livello regionale alcuni eventi meteo-climatici estremi, come i periodi di caldo e stress termico e le precipitazioni intense. Infine, sono stati studiati nuovi indicatori, relativi a qualità dell'aria, impatto generato dalla produzione e smaltimento dei rifiuti, aree fortemente contaminate da attività industriali o estrattive e percezione dei problemi ambientali da parte dei cittadini

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Nuova short survey

Nel 2025 è stata avviata la progettazione di un'indagine sociale rapida, volta ad approfondire, tramite nuovi indicatori, un tema di particolare rilevanza sociale, quello della "Democrazia e percezione delle disuguaglianze economiche", solo parzialmente indagato dalle indagini correnti. La rilevazione, programmata per la fine del 2026, consentirà di rispondere a nuovi fabbisogni conoscitivi, permettendo al contempo di testare la sostenibilità e la replicabilità di un modello di *short survey* (piccolo campione, questionario breve, rilascio tempestivo dei dati), in risposta a esigenze informative che necessitano di una rapida capacità di cattura dei cambiamenti in atto nella società.

1.3 Statistiche economiche

Nel 2025 tutti i prodotti statistici programmati nel calendario dei comunicati stampa e in quello delle diffusioni sono stati puntualmente rilasciati. Con analoga regolarità, inoltre, sono state effettuate numerose trasmissioni di dati a Eurostat. L'anno è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della nuova classificazione *Ateco 2025* che, a partire dal 1° gennaio 2025, ha sostituito la precedente versione della classificazione *Ateco 2007 - Aggiornamento 2022*.

Statistiche strutturali

Sono principalmente due le attività che riguardano le indagini censuarie delle unità economiche. Più in dettaglio, a marzo è stata avviata la terza edizione della rilevazione multiscopo del *Censimento permanente delle istituzioni non profit* (cfr. Focus 2.1), conclusasi nel mese di ottobre; al termine delle attività di validazione dei dati, i primi risultati saranno diffusi nel primo semestre del 2026. Nel 2025, inoltre, ha preso avvio la quarta edizione della rilevazione multiscopo del *Censimento permanente delle imprese*; le operazioni di rilevazione sono iniziate a ottobre 2025 e proseguiranno sul campo fino a marzo 2026.
Nel periodo finale dell'anno sono stati diffusi i dati relativi al 2023 sui conti economici delle imprese e dei gruppi d'impresa (Conti economici delle imprese e dei gruppi d'impresa – Anno 2023). Sono poi stati diffusi i risultati economici delle imprese multinazionali, con anno di riferimento 2023 (Struttura e competitività delle imprese multinazionali – Anno 2023) e i risultati economici delle imprese multinazionali a livello territoriale relativi al 2023 (Risultati economici delle imprese e delle multinazionali a livello territoriale - Anno 2023).

Nell'ultima parte dell'anno sono state pubblicate le tavole di dati relative al 2024 ed elaborate nell'ambito del *Registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese* (Frame Sbs anticipato 2024), basate sull'integrazione di informazioni derivate da fonti amministrative e statistiche (Conti economici delle imprese: stima anticipata delle imprese con dipendenti - Anno 2024).

Tra le novità del 2025 si segnala l'entrata in vigore della nuova classificazione *Ateco 2025*, risultato di un articolato processo di revisione, coordinato dall'Istat, con il coinvolgimento degli enti istituzionali competenti. *Ateco 2025* è stata adottata operativamente a partire dal 1° aprile 2025. Nel corso dei primi mesi dell'anno è stato completato l'aggiornamento degli strumenti informativi a supporto dell'implementazione della nuova classificazione nei processi statistici e amministrativi. In particolare, sono state rese disponibili le tabelle di corrispondenza teoriche tra *Ateco 2025* e *Ateco 2022*, le note esplicative e la tabella operativa della classificazione. Nello specifico, la tabella operativa di riclassificazione predisposta dall'Istat, in collaborazione con il sistema camerale, è stata utilizzata per le prime operazioni massive di riclassificazione dei registri amministrativi e statistici. I primi registri diffusi in duplice classificazione - la *Ateco 2022* e la *Ateco 2025* - sono stati rispettivamente il *Registro statistico di base anticipato delle imprese con dipendenti* (*Asia*

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

anticipata), rilasciato a ottobre, e il *Registro S.13* (Microlista S.13), rilasciato a dicembre.

L'*e-book* integrale *Ateco 2025* è stato pubblicato all'inizio di ottobre, in occasione dell'evento organizzato dall'Istat proprio per presentare la nuova classificazione.

Ad aprile 2025 è stata avviata l'implementazione della classificazione *Ateco 2025* nei sistemi dei registri statistici sulle unità economiche. Gli esiti delle prime operazioni di riclassificazione sono stati resi disponibili su *Statistica & imprese*, il portale statistico delle imprese.

FOCUS 1.3| LE NOVITÀ TEMATICHE NEL NUOVO PORTALE IMPRESE

L'Istat ha pubblicato una nuova versione di *Statistica & imprese*, il portale che costituisce il punto di accesso dedicato alle imprese e agli operatori economici che partecipano alle rilevazioni statistiche ufficiali.

Il sito è stato progettato per offrire maggiore sicurezza, più facilità d'uso e un'esperienza di navigazione più accessibile. In particolare, le sue principali novità riguardano:

- una modalità di autenticazione ancora più sicura;
- il miglioramento dell'usabilità e dell'accessibilità;
- un'interfaccia semplificata per un'immediata individuazione degli adempimenti statistici, a garanzia di una maggiore trasparenza dei processi di acquisizione del dato.

La messa in produzione della nuova *release* del portale si è resa necessaria anche per consentire il recepimento nel sistema della nuova classificazione *Ateco 2025*, che è entrata in vigore il 1° gennaio 2025, sostituendo la precedente versione della classificazione *Ateco 2007 - Aggiornamento 2022*. L'adozione della nuova classificazione ha comportato lo sviluppo di una serie di complessi processi tecnici, tra cui, in primo luogo, la riclassificazione in *Ateco 2025* di tutte le imprese attive del *Registro Asi*a, con anno di riferimento dati 2023, che sono state trasferite successivamente al portale.

Sempre sul versante delle innovazioni del portale, inoltre, è da segnalare l'introduzione di nuove funzionalità, con impatto sia sul *front-office* che sul *back-office*. Lato *front-office*, dopo la consueta autenticazione, l'utente visualizza nella schermata anagrafica esclusivamente il codice *Ateco 2025* prevalente, inizialmente assegnato d'ufficio e corredato dalla relativa descrizione (titolo del codice Ateco). Grazie all'introduzione di una nuova funzionalità, inoltre, l'utente ha la possibilità di confermare la proposta di riclassificazione oppure di non confermarla, qualora non la ritenga più adeguata. In quest'ultimo caso, viene indirizzato nella schermata anagrafica, dove può visionare l'attività economica prevalente svolta secondo la nuova classificazione *Ateco 2025* (sia come codice sia come descrizione testuale) e può quindi richiederne una modifica, sempre tramite il portale.

Lato *back-office*, invece, per consentire alle diverse indagini di adeguarsi progressivamente all'adozione della nuova classificazione *Ateco 2025* sulla base delle rispettive esigenze di produzione, i responsabili e i referenti di indagine potranno continuare a visualizzare l'attività economica prevalente assegnata ad ogni unità in doppia classificazione, sia *Ateco 2022* sia *Ateco 2025*.

FOCUS 1.4| SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E PERFORMANCE ECONOMICA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

A maggio 2025 sono stati diffusi i dati sugli investimenti e sulle azioni concretamente adottate dalle imprese manifatturiere per migliorare, in un'ottica di transizione ecologica, la sostenibilità ambientale delle attività (Statistica Report *Sostenibilità ambientale e performance economica delle imprese manifatturiere - Anno 2022*). L'analisi di tipo descrittivo utilizza l'ampio patrimonio informativo a disposizione, integrando le rilevazioni multiscopo del *Censimento permanente delle*

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

imprese, edizioni 2018 e 2022, con le informazioni economiche fornite dal *Registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese dell'industria e dei servizi (Frame SBS)*. Nello specifico della nota, viene verificato empiricamente l'effetto prodotto sulla performance economica dalle variabili che misurano l'intensità di impegno delle imprese in azioni di sostenibilità ambientale.

Dall'analisi dei dati emerge chiaramente come le imprese manifatturiere esibiscano una maggiore attenzione al tema della sostenibilità ambientale rispetto agli altri settori: in particolare, nel biennio 2021-2022 il 59 per cento delle imprese manifatturiere ha dichiarato di avere realizzato almeno un'azione volta a migliorare la sostenibilità. In particolare, poi, l'analisi ha avuto per oggetto il segmento di imprese manifatturiere con almeno 10 addetti, attive nel 2022 (complessivamente pari a oltre 66mila unità): tale componente occupa circa 2,9 milioni di addetti e realizza 266 miliardi di valore aggiunto, rappresentando rispettivamente circa un terzo delle imprese (31,0 per cento), degli addetti (31,4 per cento) e del valore aggiunto (37,5 per cento) nazionale. La scelta di tale unità di analisi consente di spiegare una parte rilevante del tessuto produttivo industriale, poiché queste imprese, pur essendo solamente il 18,1 per cento delle imprese manifatturiere rappresentano il 78,0 per cento dell'occupazione e l'89,6 per cento del valore aggiunto. L'analisi sui microdati di impresa conferma, condizionatamente alle ipotesi adottate nella stima del modello statistico, la presenza di una relazione positiva tra sostenibilità e produttività, evidenza limitata alle sole imprese che risultano maggiormente impegnate nella tutela dell'ambiente, soprattutto in connessione all'utilizzo di fonti rinnovabili e all'efficientamento energetico. La transizione verso un nuovo paradigma di crescita dell'impresa, che punta all'efficientamento dei costi anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie sostenibili è evidenziato dagli investimenti effettuati dalle imprese del settore manifatturiero: sono infatti 27mila le unità che hanno sostenuto investimenti per una gestione più efficiente e sostenibile dell'energia e dei trasporti (pari al 42,0 per cento del totale).

Statistiche congiunturali

Nei primi mesi del 2025, sono stati diffusi gli indici della produzione industriale, dei prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni e gli indici dei prezzi all'importazione, aggiornati nelle loro basi di calcolo. Da gennaio 2025, la base di calcolo è aggiornata all'anno 2024, mentre la base di riferimento, in linea con gli altri indicatori congiunturali, rimane l'anno 2021. Per quanto riguarda l'indice della produzione industriale, le innovazioni introdotte, in continuità con la base di calcolo 2023, riguardano le fonti utilizzate, con un aumento dei settori per cui si utilizzano gli indici in volume del fatturato, l'aggiornamento del campione delle imprese, la revisione del sistema di ponderazione, l'aggiornamento del paniere dei beni (Gli indici della produzione industriale - Aggiornamento della base di calcolo).

Nel corso del 2025 è stata completata positivamente la prima fase di test per l'utilizzazione di dati amministrativi nella stima degli indici del fatturato dei servizi; pertanto, a partire dal gennaio 2026 circa il 40,0 per cento delle imprese appartenenti al campione di tale indagine verrà esentato dalla rilevazione (verranno quindi eliminate circa 10.000 imprese intervistate mensilmente).

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni, l'aggiornamento della base di calcolo ha riguardato il paniere dei prodotti, le serie dei prezzi e le liste delle imprese. La base informativa degli indici è stata ampliata grazie a un'indagine diretta, condotta a fine 2024, su un campione di circa 1.100 imprese (Gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni - Base di calcolo dicembre 2024). Con riferimento agli indici dei prezzi all'importazione, la nuova base di calcolo è il risultato di un lavoro compiuto principalmente sull'aggiornamento delle strutture ponderali e solo limitatamente sulle serie dei prezzi e sul campione delle imprese (Gli indici dei prezzi all'importazione - Base di calcolo dicembre 2024).

Nel mese di luglio 2025 è stata diffusa la 27° edizione dell'Annuario statistico Istat-Ice Commercio estero e attività internazionali delle imprese. L'Annuario, consultabile online sul sito dedicato, mette

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

a disposizione degli utilizzatori circa 1.000 tavole statistiche e grafici da visualizzare e riutilizzare per elaborazioni personalizzate, con un'intera sezione dedicata alla cartografia interattiva. L'edizione 2025 è stata caratterizzata da numerose innovazioni nei contenuti informativi: diffusione di statistiche sulle imprese esportatrici per genere, che consentono di analizzare struttura e operatività su mercati esteri delle imprese in relazione al genere e ad altre caratteristiche demografiche dell'imprenditore; presentazione di dati sulla tipologia di *governance* delle imprese esportatrici, utile all'analisi della struttura e performance delle imprese in funzione del loro grado di internazionalizzazione; approfondimento sul tema della sostenibilità ambientale con dati su struttura e attività internazionali delle imprese esportatrici in possesso di sistemi di gestione ambientale accreditati; pubblicazione di statistiche sugli scambi internazionali di servizi per caratteristiche d'impresa, richieste dal Regolamento EBS e frutto della collaborazione con Banca d'Italia.

Nel corso del 2025, con l'acquisizione della nuova fonte amministrativa mensile dei dati fattura, è stato completato l'impianto di stima delle statistiche mensili di import Intra-Ue. L'utilizzo dei dati fattura, unitamente ai dati statistici MDE (micro-dati di export Intra-Ue ricevuti mensilmente dagli Istituti nazionali di statistica degli altri Paesi Ue), consente la riduzione del numero di operatori economici inclusi nel campione, con un rilevante abbattimento dell'onere statistico sui rispondenti Intrastat. A partire da gennaio 2026, circa 10.000 operatori economici dei 14.000 obbligati (più del 70,0 per cento) saranno esonerati dalla compilazione mensile del Modello INTRA 2bis.
Nel 2025, inoltre, nell'ambito del tavolo costituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (Mit), conformemente alle funzioni assegnate all'Istat per l'indicizzazione dei contratti degli appalti pubblici, come previsto dal Codice dei contratti pubblici (art. 60 del decreto legislativo n. 36, del 31 marzo 2023 e successive modifiche), l'Istituto ha completato l'attività di elaborazione dei 20 nuovi indici di costo per tipologie omogenee di lavorazioni, utili alla revisione dei contratti pubblici di lavori, che verranno diffusi nella prima metà del 2026 (Indici Istat per contratti pubblici).
A partire dal 30 settembre 2025 il sistema Coeweb è stato sostituito dalla nuova banca dati "Statistiche del commercio estero", più moderna e efficiente, che presenta lo stesso contenuto informativo. La nuova piattaforma, in linea con la complessiva evoluzione tecnologica adottata dall'Istat, offre maggiore sicurezza, strumenti più avanzati e un'interfaccia *user-friendly*.

1.4 Statistiche ambientali e territoriali

Agricoltura

Nel 2025 è stata completata la fase di revisione e validazione dei risultati dell'*Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole* (Spa) riferita al 2023 (diffusione nel corso del 2026), in ottemperanza al Regolamento (Ue) 2018/1091. L'indagine, basata su un campione di circa 82mila aziende agricole, ha l'obiettivo di aggiornare i dati strutturali (superfici, allevamenti, irrigazione, forza lavoro, multifunzionalità, ecc.) raccolti con il *Censimento dell'agricoltura 2020*. Parallelamente, nel corso del 2025, sono state avviate le attività di progettazione della nuova indagine Spa, che sarà condotta a partire da ottobre 2026.
Nella prima metà del 2025 è stata condotta la raccolta dei dati relativi all'*Indagine multiscopo sulle aziende agricole*, basata su un campione di 50mila unità. L'indagine approfondisce aspetti del contesto aziendale finora poco indagati, come gli effetti dei cambiamenti climatici, l'agricoltura 4.0, l'innovazione e la sostenibilità. La diffusione dei risultati, relativi al 2024, è iniziata nell'ultimo trimestre del 2025 e proseguita nel corso del 2026.
Nel contesto delle attività relative al *Censimento permanente dell'agricoltura*, nel corso del 2025

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

sono andate avanti le attività relative alla costruzione del *Farm Register* 2023 e del *Farm Register* esteso, che aggiunge indicatori di *performance* economica. Entro luglio 2026 è prevista la diffusione dei primi dati strutturali, riferiti al 2023 e al 2024.
A novembre 2025 sono stati diffusi i dati sui prodotti a denominazione di origine protetta (Dop) e a indicazione geografica protetta (Igp), relativi al 2024, con un approfondimento relativo alle caratteristiche strutturali delle aziende agricole operanti nel settore. Nel corso dell'anno, inoltre, l'Istat ha completato la fase di riprogettazione dell'*Indagine sui prodotti Dop e Igp*, in collaborazione con l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea), sulla base di uno specifico accordo di collaborazione. La nuova indagine – che sarà svolta dall'Ismea con la compartecipazione dell'Istat a marzo 2026 – si baserà su un nuovo tracciato record e includerà il comparto del vino e delle bevande spiritose.
Per modernizzare e razionalizzare la produzione di statistiche agricole e garantire la loro *compliance* rispetto al Regolamento (Ue) 2022/2379 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle Statistiche sugli input e output agricoli (Saio), nel 2025 sono stati avviati i lavori previsti dal protocollo d'intesa siglato tra Istat e Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), Ismea, Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), MSal, Regioni e Province autonome. In particolare, sono stati creati sei tavoli tecnici (fascicolo aziendale Agea, agriturismi, anagrafe zootecnica, agricoltura biologica, regolamenti sui conti economici forestali e su pesca e acquacultura), che affronteranno i temi collegati all'adempimento della normativa internazionale e alla razionalizzazione dei processi di produzione.

Turismo e cultura

Nel 2025 l'Istat ha provveduto a fornire a Eurostat le statistiche ufficiali sulle strutture ricettive e le presenze turistiche, prodotte attraverso le rilevazioni dirette, come previsto dai Regolamenti Ue. Per migliorare la tempestività dell'informazione statistica sui flussi turistici, inoltre, l'Istituto ha assicurato la pubblicazione di report trimestrali contenenti un'anticipazione dei dati provvisori.
Per il settore culturale - a partire dai risultati delle rilevazioni a carattere censuario realizzate con la collaborazione di Ministero della Cultura (Mic), Regioni e Province autonome - nell'ambito dell'*Atlante statistico del territorio* è stato popolato l'Atlante tematico dei musei e delle biblioteche, con dati e indicatori per ciascuna singola struttura censita e aggregati a livello comunale. L'Atlante offre una mappatura aggiornata dei luoghi e delle istituzioni culturali presenti in Italia, con informazioni puntuali sulla loro natura giuridica e funzionale, la distribuzione, l'accessibilità, le attività e i servizi on-site e on-line offerti al pubblico, le dotazioni strutturali, le modalità organizzative e la rispettiva utenza.

Trasporti

L'Istat ha prodotto le statistiche ufficiali per le diverse modalità di trasporto, secondo quanto previsto dai Regolamenti Ue e proseguito le iniziative volte a migliorare l'efficienza dei processi di produzione statistica, anche attraverso la valorizzazione di nuove fonti, come quelle satellitari, e la collaborazione con altri enti, come Aci, Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac), Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti (Isfort), Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), ecc.
Più in dettaglio, è proseguita la stretta collaborazione con il Comando generale delle Capitanerie di porto, per dare attuazione al Regolamento (Ue) 2019/1239, che istituisce il "Sistema di interfaccia unica marittima europea" (*Emswe - European maritime single window environment*) e impegna l'Italia a partecipare alla costruzione del "Sistema di interfaccia unica marittima" a livello nazionale (*Nmsw - National Maritime Single Window*), per la condivisione delle informazioni sul trasporto marittimo tra i soggetti istituzionali competenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

È proseguita la collaborazione con l'Isfort, per l'aggiornamento degli indicatori sulla mobilità dei cittadini, armonizzati a livello europeo e quella con Aci e le amministrazioni centrali e territoriali, per la produzione di dati annuali sugli incidenti stradali. A giugno 2025, inoltre, l'Istat ha prodotto e pubblicato per la prima volta la Stima del parco effettivamente circolante e delle percorrenze annuali dei veicoli stradali, distinti per tipologia, età, tipo di alimentazione, classe di emissione e localizzazione (anno di riferimento 2021). La stima è scaturita dall'integrazione dei dati sulle revisioni dei veicoli con quelli di altri archivi amministrativi, che ha permesso di approfondire anche altri temi, come il consumo energetico e l'impatto ambientale generati dal traffico stradale.

Ambiente

Nel corso del 2025 l'Istat ha partecipato ai principali tavoli internazionali, in particolare quelli per l'implementazione e il consolidamento delle *Environmental Statistics* e quelli su *Climate Change e Disaster-Risk-Related Indicators,* promossi da *Organization for Economic Co-operation and Development* (Oecd), *United Nations Statistics Division* (Unsd) e *United Nations Economic Commission for Europe* (Unece). Sono stati diffusi i risultati dell'indagine annuale *Dati meteoclimatici ed idrologici,* con set di indicatori su temperature, precipitazioni e indici di estremi climatici per i 109 capoluoghi di provincia (2006-2023). Sempre sul tema dell'ambiente urbano, sono stati diffusi i risultati dell'indagine 2023 *Dati ambientali nelle città*, articolata in otto moduli tematici e le stime degli indicatori sul parco veicolare (dati Aci/Pra). Sono proseguiti i lavori del Gruppo di lavoro interistituzionale, partecipato da Istat, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), Agea, Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Cirbises-La Sapienza e Crea sui conti degli ecosistemi, per la misura dei servizi ecosistemici (*framework* del *System of Environmental-Economic Accounting - Ecosystem Accounting (Seea-Ea)* e Regolamento (Ue) 2024/3024 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2024), pervenendo a una prima mappatura delle classi ecosistemiche. Sempre nel 2025, sono stati diffusi i primi risultati della terza edizione dell'*Indagine sui consumi energetici delle famiglie*, i risultati dell'indagine *Dati ambientali nelle città*, articolata in otto moduli tematici, e le stime degli indicatori sul parco veicolare (dati Aci/Pra).

Infrastrutture e basi dati geografiche

È stata reingegnerizzata la struttura del *Registro di base dei luoghi* (Rsbl), per adattarla alla disponibilità di nuove fonti dati e avviare il geo riferimento delle imprese, oltre a quello di individui e famiglie, già realizzato negli anni precedenti. Il *Sistema informativo territoriale delle unità amministrative e statistiche* (Situas) è stato arricchito con le geografie dei *Sistemi locali del lavoro* 2021 e le *Functional Urban Areas* (Fua). Il *Registro degli indirizzi*, il *Registro degli edifici* e l'*Archivio delle strade e dei numeri civici* (Anncsu) sono stati geograficamente allineati rispetto alle *Basi territoriali* (Bt) 2021. Nel corso dell'anno è stata completata la restituzione a tutti i Comuni dei dati geografici delle Bt 2021 (cartografie in formato pdf, dati visualizzabili attraverso *Google Earth* e *shapefile*). È stato inoltre diffuso un approfondimento su Località abitate e produttive - Anno 2021. Sono stati anche attivati nuovi servizi per permettere alle pubbliche amministrazioni di accedere all'Anncsu in tempo reale e in modalità interoperabile, tramite la Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd).

Potenziamento dell'informazione statistica territoriale, accordi interistituzionali e diffusione di prodotti tematici a base geografica

Nel novembre 2025 l'Istat ha pubblicato una statistica sperimentale sulla Quantificazione delle aree urbane vegetate, realizzata tramite l'elaborazione di foto aeree. Sullo stesso tema è stata prodotta una riclassificazione delle tipologie di aree verdi, per la transcodifica dei dati derivati da diverse fonti,

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

adottando le basi territoriali articolate per microzone per la rappresentazione dei dati tematici. A dicembre sono stati aggiornati l'*Indice composito di fragilità comunale* (Ifc), i relativi indicatori elementari e la *dashboard* dedicata per diversi domini territoriali. Nell'ambito del progetto per la *Misura del disagio socioeconomico delle famiglie a livello sub-comunale,* a dicembre sono stati diffusi i primi risultati, riferiti alla popolazione residente in famiglia al 31 dicembre 2021, con dettaglio per aree sub-comunali e per le Aree di disagio socioeconomico in ambito urbano (Adu).

Con riferimento ai rischi ambientali, è stato formalizzato un accordo di collaborazione tra l'Istat e il Dipartimento di Scienze mediche e sanità pubblica dell'Università di Cagliari (Unica) per la realizzazione del progetto *GeoSin*, finalizzato alla sperimentazione di un modello prototipale di analisi integrata (informazioni ambientali, sanitarie e socioeconomiche) dei siti contaminati (Sin) in alcune aree della Sardegna. Sono state poste poi le basi per la cooperazione con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e l'Ispra, gli enti preposti alla definizione delle carte di pericolosità sismica e idro-geologica.

FOCUS 1.5 | MAPPATURA DELLE TIPOLOGIE ECOSISTEMICHE

Il Regolamento (Ue) n.691/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce un quadro comune per la raccolta, la compilazione, la trasmissione e la valutazione di conti economici ambientali europei, per consentire la migliore comprensione delle pressioni e dei fattori che influenzano i cambiamenti ambientali. Il regolamento prevede, tra l'altro, l'obbligo per gli Stati membri di comunicare i dati relativi ai conti degli ecosistemi, che saranno predisposti nell'ambito di un neocostituito gruppo di lavoro interistituzionale che comprende Istat, Ispra, Crea, Cirbises, Cnr-Iret, Agea, Masaf, Lipu, Università di Ferrara, Università di Pisa, Politecnico di Torino, Leibniz University di Hannover e Università Politecnica delle Marche.

La delimitazione e la quantificazione dell'estensione degli ecosistemi e della loro dinamica (variazione delle superfici e matrici di transizione tra classi ecosistemiche) consentono di valutare le loro caratteristiche e la loro qualità, cioè il loro "stato di salute" e, conseguentemente, permettono di stimare i servizi ecosistemici resi dalla natura al contesto antropico.

Propedeuticamente, un'attività di fondamentale importanza è stata quella relativa alla raccolta dei metadati delle fonti cartografiche utilizzate per la predisposizione della mappatura delle tipologie ecosistemiche (attraverso la predisposizione di una scheda tecnica). La mappatura delle tipologie di ecosistemi per l'anno 2021 rappresenta il primo passo per la compilazione dei conti degli ecosistemi. La carta preliminare (10 metri di risoluzione e copertura nazionale) è stata realizzata a partire dall'integrazione e reinterpretazione dei dati di *Copernicus* e delle principali fonti nazionali rispetto al sistema di classificazione e alle tipologie di ecosistemi proposto da Eurostat e in conformità con le indicazioni fornite dal *System of Environmental Economic Accounting - Ecosystem Accounting* (Seea-Ea). Il sistema di classificazione, sviluppato per armonizzare la rendicontazione dei conti degli ecosistemi si basa sulle più importanti classificazioni adottate a livello europeo e internazionale, cioè la *Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services* (Maes), la *European Nature Information System* (Eunis), la *International Union for Conservation of Nature* (Iucn) e l'*Ecosystem Typology* ed è organizzato su tre livelli gerarchici per 12 tipologie di ecosistemi al primo livello. Nella produzione della mappa è previsto un approfondimento al terzo livello adattato alla situazione nazionale. Per la realizzazione della mappa (ancora in fase sperimentale) si è partiti dal dato di copertura del suolo *Copernicus Corine land cover (Clc) Plus Backbone*, preso come riferimento geometrico per la mappatura delle tipologie di ecosistemi. Il dato è stato integrato con le informazioni provenienti da diversi dati spaziali nazionali e *Copernicus*. Il modello di gestione e integrazione dei dati di diverse fonti ha consentito il potenziamento del contenuto informativo rispetto alla copertura di base e di raggiungere il massimo livello di dettaglio tematico nella

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

rappresentazione di gran parte delle tipologie di ecosistemi considerate.

Progetto Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione

Benché concluso nel 2023, nel 2025 il progetto *Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione* ha richiesto il presidio delle seguenti attività:

- è stato aggiornato regolarmente il *Sistema informativo territoriale* Aster che contiene la maggior parte dell'informazione territoriale prodotta dall'Istat e che consente di consultare ed esportare statistiche integrate in forma tabellare, grafica e cartografica;
- è stato aggiornato mensilmente il *Sistema informativo territoriale (Bdps)* costituito da 366 indicatori territoriali in serie storica;
- sono stati aggiornati gli indici di prossimità e accessibilità alle principali infrastrutture di trasporto dei Comuni italiani (accessi autostradali, stazioni ferroviarie, aeroporti, porti), nonché ad alcuni servizi culturali, sanitari e educativi a livello sub-comunale, per i 14 Comuni capoluogo delle Città metropolitane.

1.5 Contabilità nazionale

Conti economici

Con le stime di marzo 2025 si è consolidato l'utilizzo della base dati Frame-Sbs nella sua versione preliminare (Frame anticipato) per l'anno t-2 (in questo caso il 2023). L'introduzione di questa fonte informativa e di una procedura di trattamento statistico dei dati all'interno del processo di stima del valore aggiunto dei produttori *market* ha consentito un miglioramento dell'affidabilità delle stime, dovuta anche alla possibilità di effettuare la compilazione dei conti nazionali a sistema pieno (98 branche di attività economica e 262 prodotti) per l'anno t-2, garantendo così una maggiore granularità dei risultati e delle analisi di coerenza.
La revisione generale dei conti nazionali, iniziata nel settembre 2024, si è conclusa a giugno 2025 con la loro diffusione/ricostruzione a livello regionale e provinciale per il periodo 1995-2020. Di particolare rilevanza per gli utenti la disponibilità del prodotto interno lordo a valori correnti a livello provinciale.
Conformemente all'art. 3 del Regolamento (Ue) 2019/516 relativo all'armonizzazione del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato, a novembre 2025 è stato consegnato a Eurostat l'inventario delle fonti e dei metodi utilizzati in Italia per produrre gli aggregati relativi al *Reddito nazionale lordo* (Rnl) e alle loro componenti a norma del Sec 2010. L'inventario rappresenta uno degli strumenti finalizzati a garantire la comparabilità, l'affidabilità e l'esaustività delle stime sul Rnl a livello europeo.
Inoltre, è stata inviata a Eurostat la prima tranche dei metadati relativi alle informazioni strutturali sui dati di contabilità nazionale italiana, come previsto dal paragrafo 10 dell'allegato B del Regolamento (Ue) 2023/73. Oltre a quelli già consultabili relativi ai Conti nazionali in generale, Pil e principali aggregati annuali, Spesa per consumi delle famiglie e Occupazione e popolazione annuale e trimestrale, saranno visibili su *Eurobase* i metadati relativi ai conti territoriali, in corso di validazione. Si sta anche lavorando a una seconda tranche di metadati, che riguarderà "Pil e principali aggregati trimestrali", "Conti per settore istituzionale annuali e trimestrali", "*Stock* di capitale, investimenti e ammortamenti, "*Stock* di attività non finanziarie" e "Sistema delle tavole input-output".
Completezza, accuratezza, puntualità, tempestività e accessibilità dei conti stimati dall'Istat sono dimensioni della qualità regolarmente riportate nel Quality report on National and Regional Accounts, pubblicato annualmente da Eurostat, con riferimento alle stime trasmesse nel corso

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

dell’anno precedente.

Finanza pubblica

Alcune risoluzioni approvate dalle Commissioni del Senato e della Camera impegnavano il Governo a fornire, nell’ambito del *Documento programmatico di finanza pubblica*, un aggiornamento delle previsioni del *Conto economico delle amministrazioni pubbliche*, articolato per sottosettore. Per facilitare la stesura del documento, il 1° ottobre 2025 l’Istat ha pubblicato, in forma preliminare e più tempestiva rispetto alla usuale scadenza europea, fissata generalmente per la terza settimana del mese di ottobre, i dati relativi all’indebitamento per sottosettore per gli anni 2021-2024.

Conti satellite

Nel 2025, nell’ambito dell’accordo tra l’Istat e l’Agenzia spaziale italiana (Asi), volto a stimare l'impatto dell'economia spaziale sul sistema economico italiano, l’Istituto ha diffuso L’economia dello spazio in Italia. Si tratta di una nota informativa che presenta i principali risultati relativi alla misurazione del contributo e delle principali caratteristiche dell’industria dello spazio emersi dal *Conto tematico sull’economia dello spazio*, compilato per la prima volta in Italia con riferimento all’anno 2021. Nella stessa giornata, si è svolto il workshop “*Towards a thematic account of the space economy in Italy. Methodology and first evidences*”, dedicato alla presentazione dei primi risultati della misurazione dell’economia dello spazio in Italia, evidenziando sfide e opportunità legate allo sviluppo di un conto tematico per il settore.

A dicembre 2025, l’Istat ha diffuso il Conto satellite del turismo per l’Italia - Anno 2023, costruito sulla base del *Quadro metodologico raccomandato* (Qmr 2008) dalla Commissione europea (Eurostat), dall’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) e dall’Organizzazione mondiale del turismo (Omt). Da qualche anno la compilazione del *Conto satellite del turismo* (Cst) per l’Italia è affidata a un gruppo di lavoro costituito nell’ambito del *Comitato di coordinamento Istat-Banca d’Italia nell’ambito della ricerca e dello scambio di informazioni statistiche*. Il Cst costituisce lo strumento per valutare la dimensione economica dell’industria turistica, dando una rappresentazione congiunta del settore sia dal lato della domanda che dell’offerta. Attraverso il Cst è possibile cogliere la dimensione e l’impatto economico diretto del turismo, le cui caratteristiche ne rendono difficile la misurazione attraverso statistiche di tipo settoriale, riferite generalmente a singole attività economiche o a loro limitati raggruppamenti.
Sono proseguite le attività per lo sviluppo e la promozione dei conti economici ambientali, in ottemperanza al Regolamento (Ue) n. 691/2011, come modificato dal Regolamento delegato (Ue) 125/2022. In particolare, i conti ambientali monetari hanno adottato la nuova *Classification of environmental purposes* (Cep). Le attività ambientali rappresentano un sottogruppo delle attività produttive come definite nel *Sistema dei conti nazionali* (Sna 2008), il cui scopo è ridurre o eliminare le pressioni sull'ambiente o rendere più efficiente l'uso delle risorse naturali. I primi dati secondo la nuova classificazione verranno diffusi nel 2026.

Altre attività

A dicembre 2025 è stato pubblicato l’*e-book* *The italian production, generation and allocation of income accounts at current prices*, che analizza i primi tre conti del *Sistema dei conti nazionali*: 1. Produzione di beni e servizi; 2. Generazione del reddito; 3. Allocazione del reddito. La costruzione dei conti nazionali si basa su un’ampia varietà di fonti, tra cui le indagini statistiche e gli archivi amministrativi. Queste informazioni devono essere armonizzate secondo le definizioni e le classificazioni stabilite da Eurostat. L’approccio multi fonte, combinato con i vincoli di coerenza imposti dalle tavole delle risorse e degli impieghi, rappresenta un punto di forza della contabilità

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

nazionale. Infatti, consente di effettuare controlli incrociati che verificano la qualità e l'accuratezza di ciascun aggregato, confrontandolo con stime alternative. La pubblicazione è rivolta a esperti e studiosi che desiderano comprendere appieno il contenuto informativo dei conti nazionali, un prerequisito indispensabile per condurre analisi macroeconomiche rigorose e affidabili.
Gli approfondimenti concettuali e metodologici svolti nel corso del 2025 hanno contribuito alla preparazione delle seguenti audizioni e memorie scritte: Indagine conoscitiva sulla gestione del magazzino fiscale da parte dell'ente della riscossione - Esame del disegno di legge n. 1375, del 26 marzo 2025, Esame del Documento di finanza pubblica 2025 del 17 aprile 2025, Attività conoscitiva sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale del 28 maggio 2025, Esame del Doc. CCXLIV, n. 1 (Documento programmatico di finanza pubblica 2025) dell'8 ottobre 2025, Esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028" del 7 novembre 2025.

1.6 Valutazione delle politiche, indicatori sulla sostenibilità e analisi integrate

Sviluppo sostenibile

Il *Rapporto sugli obiettivi di sviluppo sostenibile* (o *Sustainable Development Goals* - Sdgs), a cura dell'Istat, è il principale strumento per monitorare l'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia, grazie all'aggiornamento e all'analisi di un ampio insieme di misure statistiche ufficiali. A seguito della seconda *Comprehensive Review* del *framework* di indicatori proposti dall'*Inter-Agency and Expert Group on SDG Indicators (Un-Iaeg-Sdgs)* delle Nazioni Unite (marzo 2025), anche il sistema Istat-Sdgs è stato sottoposto a un ampio processo di ristrutturazione, finalizzato a migliorare ulteriormente la qualità di dati e metadati. Più in dettaglio, 76 misure, ritenute ridondanti o obsolete, sono state eliminate e sostituite con altre basate su nuove fonti e/o metodologie di stima o più rispondenti alle nuove esigenze informative. Inoltre, sono state introdotte 36 nuove misure. Alcune delle nuove misure hanno contribuito ad ampliare il livello di copertura degli indicatori Un-Iaeg-Sdgs, aumentati di nove unità. L'ottava edizione del rapporto (luglio 2025) contiene 320 misure statistiche collegate a 148 indicatori Onu, confermando il ruolo dell'Istat nel monitoraggio internazionale. Rispetto al 2024 sono state aggiornate 221 misure, grazie a nuove fonti informative e a migliori processi di integrazione statistica. Il rapporto ha anche ampliato le analisi territoriali, approfondendo l'evoluzione regionale e le dinamiche di convergenza. Infine, il 18 dicembre 2025 è stata pubblicata la diciassettesima edizione delle misure Istat-Sdgs, con ulteriori 97 aggiornamenti, rafforzando la tempestività del sistema di monitoraggio.

A partire dal settembre 2022, l'Istat e la Ragioneria generale dello Stato curano congiuntamente l'aggiornamento online di una *dashboard* dedicata al monitoraggio del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnnr), mediante indicatori statistici di contesto. La *dashboard*, aggiornata al 1° dicembre 2025, fornisce un quadro informativo integrato delle misure di investimento del Piano e degli indicatori economici, sociali e ambientali rilevanti, consentendo una lettura trasversale delle politiche pubbliche in relazione agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. L'articolazione del Pnnr è aggiornata al 20 ottobre 2025 e fa riferimento sia al Pnrr vigente (Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Ue del 20 giugno 2025), sia al riparto delle risorse in vigore (Decreto del Ragioniere generale dello Stato del 9 settembre 2025), che alimenta la variabile di importo utilizzata nelle analisi.

Valutazione delle politiche pubbliche

A livello microeconomico, nel 2025 è proseguita l'attività di analisi e valutazione delle politiche rivolte alle famiglie. In particolare, attraverso il modello di microsimulazione *FaMiMod*, è stato predisposto il rapporto La redistribuzione del reddito in Italia - Anno 2024**,** pubblicato nel marzo

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

2025, che fornisce una valutazione dettagliata dell'impatto distributivo delle misure adottate nel corso del 2024. Il modello è stato aggiornato al 2025 sia per quanto riguarda le variabili monetarie, sia in relazione alle modifiche normative intervenute. Le analisi sulle politiche familiari, inoltre, hanno supportato le audizioni istituzionali dell'Istat. In particolare, si evidenzia l'audizione sulla legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028 (A.S. 1689), già richiamata.

Nel corso del 2025 sono stati prodotti ulteriori contributi di approfondimento, tra cui il Focus *L'impatto dei bonus sociali sulla povertà energetica*, contenuto nella Nota sull'andamento dell'economia italiana - Luglio - Agosto 2025 (settembre 2025). Inoltre, sono stati redatti i seguenti contributi: un contributo al paragrafo II.2 "Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)" nel Documento di Economia e finanza 2025, Allegato "Indicatori di benessere equo e sostenibile, a cura del Ministero dell'Economia e delle finanze (aprile 2025); un contributo su "Gli effetti redistributivi del passaggio dal Reddito di cittadinanza all'assegno di inclusione", per la Relazione del Comitato scientifico per la valutazione delle misure di contrasto alla povertà e del reddito di cittadinanza, presso la Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Infine, sono stati forniti contributi di analisi e valutazione delle *policy* all'Osservatorio nazionale per l'assegno unico e universale per i figli a carico e al Tavolo tecnico sull'Isee, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.
Nel 2025 è proseguita anche la produzione di report basati sull'integrazione dei microdati provenienti da registri statistici, indagini campionarie e fonti amministrative. In tale ambito, è stata pubblicata la Statistica Focus Mercato del lavoro e redditi: un'analisi integrata - Anno 2023 (novembre 2025).
In relazione alle imprese, l'attività del 2025 si è concentrata sull'analisi degli effetti dei provvedimenti fiscali sulle società di capitali. In particolare, il comunicato stampa Microsimulazioni imprese (marzo 2025) ha fornito una valutazione delle principali misure in materia di tassazione dei redditi societari in vigore nel 2025, tra cui la maggiorazione del costo del lavoro in presenza di nuove assunzioni e l'aliquota Ires, ridotta per le imprese che reinvestono in innovazione digitale e transizione energetica. Mediante il modello di microsimulazione *Matis*, inoltre, l'Istat ha fornito una valutazione d'impatto delle misure previste per il 2026, in occasione dell'audizione parlamentare sulla legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026 -2028 (A.S. 1689), con particolare riferimento alla maggiorazione dell'ammortamento per gli investimenti in beni strumentali.
Sul piano macroeconomico, nel 2025 prosegue la pubblicazione bimestrale della Nota sull'andamento dell'economia italiana, che analizza l'andamento congiunturale dei principali aggregati economici italiani, tra cui Pil, produzione industriale, occupazione e inflazione, nel contesto europeo e internazionale. La nota include Focus tematici che, nel 2025, hanno riguardato vari argomenti centrali nel dibattito economico, come la *performance* molto dinamica del settore farmaceutico nell'ultimo decennio, la recente crescita particolarmente elevata dei prezzi dei beni alimentari in Italia, la vulnerabilità alla domanda estera e la solidità economico-finanziaria delle imprese esportatrici italiane.

In collaborazione con l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (Ice), l'Istituto è stato regolarmente impegnato nella valutazione annuale dei servizi di supporto alle esportazioni, i cui risultati sono pubblicati nell'Annuario Ice, mentre analisi più approfondite sono disponibili nei Quaderni Ice. La valutazione ha riguardato i servizi erogati nel 2022 e ha incluso, per la prima volta, anche le imprese agricole, nonché un'analisi finalizzata a individuare i potenziali spazi di ampliamento dei servizi e i profili di nuove imprese beneficiarie.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Laboratori per la ricerca tematica

Nel 2025 è proseguita l'attività di ricerca dei laboratori tematici dell'Istat dedicati alla ricerca economica e ambientale e alla ricerca demografica e sociale. Si sono conclusi i progetti avviati nel 2023 nell'ambito della seconda *call*, dedicata agli effetti temporanei e permanenti della pandemia da Covid-19, i cui risultati sono stati presentati in seminari tenutisi nel settembre 2025, con la partecipazione di relatori esterni. Contestualmente, è stato rinnovato il Comitato di indirizzo e valutazione dei laboratori ed è stata presentata una terza *call* biennale, che ha permesso di selezionare, tra le 55 proposte di progetto pervenute, quelle destinate ad essere avviate nel 2026. Parallelamente, sono proseguite le attività di supporto al *Censimento permanente delle imprese* e le analisi sui dati del settore non profit, con particolare attenzione ai temi della digitalizzazione, della sostenibilità e delle strategie di comunicazione digitale.

FOCUS 1.6 | MODELLI DI PREVISIONE

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di aggiornamento e revisione del modello di previsione economica sviluppato dall'Istat: *Macro Econometric Model for Italy* (MEMo-It), che ha riguardato l'aggiornamento della base dati e la nuova stima di alcune equazioni. Inoltre, sono stati implementati nuovi modelli di previsione a frequenza trimestrale, di supporto al modello annuale. Il modello contiene 66 equazioni stocastiche e 94 identità contabili con frequenza annuale e fornisce una rappresentazione del sistema economico italiano mediante la specificazione di equazioni di comportamento per gli operatori del sistema economico (Famiglie, Imprese, Amministrazioni Pubbliche e Resto del mondo). Le serie storiche delle variabili utilizzate dal modello sono riferite al periodo 1970-2025. Il modello è stato utilizzato per la realizzazione dei due esercizi di previsione, i cui risultati sono stati pubblicati in Prospettive per l'economia italiana nel 2025-2026, a giugno e Prospettive per l'economia italiana nel 2025-2026, a dicembre. Il modello, inoltre, è stato utilizzato in occasione delle audizioni Istat presso le Commissioni congiunte (5ª Commissione programmazione economica, bilancio) del Senato e della Camera dei deputati (5ª Commissione bilancio, tesoro e programmazione) per la valutazione degli scenari di rischio macroeconomici presenti nel *Documento programmatico di finanza pubblica* (Dpfp) (Audizione DPFP 17 aprile 2025; Audizione DPFP 7 ottobre 2025). È stato anche condotto un esercizio di simulazione relativo agli effetti del rallentamento del commercio mondiale e della recessione tedesca nel 2023 e nel 2024 sul Pil italiano e sui principali aggregati macroeconomici. I risultati di questa simulazione sono stati presentati nel Rapporto sulla competitività dei settori produttivi.

Nel 2025 la previsione della produzione industriale italiana è stata realizzata col consueto modello, articolato per comparti, che utilizza indicatori tempestivi e specifici per ciascun settore. Per i beni intermedi si impiegano soprattutto i dati sul traffico dei veicoli pesanti, integrati da variabili ambientali utili a cogliere *shock* e andamenti irregolari; tali stime alimentano poi la previsione dei beni strumentali, assicurando coerenza tra comparti. Per i beni di consumo si utilizzano il consumo di petrolio, quando disponibile, e variabili sempre aggiornate, come trasporto di metano ed energia elettrica. Il comparto energetico, pari al 12,3 per cento della produzione industriale, è analizzato distinguendo tra estrazione, raffinerie, gas e produzione elettrica, sulla base dei dati mensili di Terna. Nel complesso, l'approccio garantisce previsioni più rapide e accurate, mantenendo una struttura trasparente e facilmente migliorabile.

1.7 Il Sistema integrato dei registri e il suo contributo ai processi statistici

Lo sviluppo e l'utilizzo dei registri esistenti

Nel 2025 è proseguita la valorizzazione dei dati acquisiti attraverso l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (Anpr), attività che ha avuto un significativo impatto sulla qualità delle

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

informazioni demografiche di base. A livello di macrodati, il sistema di produzione assicura la necessaria coerenza tra i bilanci demografici mensili e annuali. A livello di microdati, invece, permette di popolare l'*Anagrafe virtuale statistica* (Anvis), principale contenitore integrato dei flussi demografici e, in tale veste, primaria fonte di alimentazione del *Registro base degli individui*. A questo ultimo riguardo, l'attività di costruzione del Registro, che contiene le informazioni di base degli individui, delle famiglie e delle convivenze e che rappresenta il riferimento per le statistiche ufficiali riferite alla popolazione abitualmente dimorante in Italia, è stata ottimizzata sotto il profilo della qualità delle caratteristiche sociodemografiche (dati anagrafici, titolo di studio, condizione professionale, ecc.). Si è assicurato così il rispetto delle definizioni, dei requisiti di qualità e di tempestività richieste dai regolamenti europei, confermando il Registro base come struttura di riferimento per l'estrazione dei campioni del sistema delle indagini sociali e delle rilevazioni connesse al censimento permanente.

Sul fronte delle indagini sociali, sono stati realizzati studi in ottica di *Sistema integrato censimento e indagini sociali (Sicis)*, ai fini dello sfruttamento delle informazioni da registro per la realizzazione di indagini sociali. L'Istat ha lavorato, in particolare, sull'utilizzo di informazioni derivanti da un modulo del *Registro tematico dei redditi* (la *Banca dati reddituale integrata*) per la definizione del campione e della fase di stima delle indagini *Spese delle famiglie* ed *Eu-Silc sui redditi e le condizioni di vita*.

Nel 2025 lo sviluppo del *Registro tematico dei redditi* è proseguito sia con le necessarie attività di manutenzione e aggiornamento dei suoi moduli già consolidati, sia con lo sviluppo di nuovi moduli e il conseguente arricchimento del registro stesso. È stata finalizzata la procedura di controllo e correzione dei dati anomali, basata sulle serie longitudinali dei moduli relativi ai redditi da lavoro dipendente per gli anni dal 2015 al 2023. Sono continuate anche le attività di realizzazione del modulo sui redditi da lavoro autonomo del *Registro tematico dei redditi*, ormai in fase avanzata e prossimo alla validazione**.**

È proseguito il lavoro di implementazione del *Registro tematico su istruzione e formazione* (Rtif), con l'integrazione progressiva, a livello di microdati, delle fonti disponibili in Istat sull'istruzione e sulla formazione. Si è svolta anche un'analisi tematica e metodologia di confronto tra le stime di Rtif e quelle del *Registro base degli individui*.

L'implementazione del *Registro tematico del lavoro* è proseguita con lo sviluppo, in particolare, del modulo sui lavoratori non dipendenti. Anche nel 2025, sono state garantite le consuete forniture e il miglioramento dell'informazione sul settore pubblico ha permesso l'ampliamento degli indicatori disponibili sulla *dashboard* dell'Istat, riferita al Piano nazionale di ripresa e resilienza e di contesto.
È stato consolidato il *Registro tematico sulla disabilità*, con l'integrazione degli archivi amministrativi relativi agli anni 2020-2023.

Sono proseguite le attività di aggiornamento e sviluppo del *Registro statistico sui professionisti sanitari*, realizzato mediante l'integrazione dei dati degli albi professionali di medici, infermieri, dentisti, ostetriche, farmacisti e fisioterapisti con il *Registro delle unità economiche*, l'*Anagrafe degli studenti* e il *Censimento permanente della popolazione* per caratterizzare l'offerta di professionisti nel nostro paese. A febbraio 2025, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (Ue) 2022/2294, sono stati forniti ad Eurostat i dati 2021-2023; sono state anche effettuate le analisi statistiche volte a verificare la qualità e la coerenza dei dati, in vista del loro rilascio nei sistemi di diffusione dell'Istat.

Tra i contributi istituzionali connessi ai registri e processi statistici, è proseguita l'attività dell'Istat nell'ambito della Commissione scientifica per la revisione delle misure di sostegno al reddito, istituita presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, e della Commissione per la revisione dell'Isee,

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Infine, è stata redatta una serie di contributi destinati a confluire nel Rapporto di monitoraggio sulla gestione e sugli esiti dell'assegno di inclusione, di prossima pubblicazione da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Tutte queste attività hanno ricevuto ampia visibilità anche grazie a una serie di presentazioni presso le sedi del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e della Presidenza del Consiglio.
Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di rilascio dei Registri statistici di base delle unità economiche, con riferimento ai distinti settori economici. In particolare, è stato diffuso il *Registro statistico delle imprese attive* - Anno 2023, sono state pubblicate le informazioni sul settore non profit (*Struttura e profili del settore non profit - Anno 2023*) e sono state rilasciate anche le tavole di dati sulla demografia di impresa (*Demografia d'impresa - Anni 2018-2023*). Inoltre, con riferimento al 2022, sono stati pubblicati i dati sulla struttura e i risultati economici delle partecipate pubbliche in Italia (*Le partecipate pubbliche in Italia - Anno 2022*).

Sviluppo di prodotti derivati dal Sistema integrato dei registri statistici (Sir)

Nel 2025 l'Istat ha proseguito le attività di valorizzazione tematica del *Sistema integrato dei Registri (Sir)*. Più in dettaglio, è stato promosso lo sviluppo di prodotti derivati dal Sir e destinati a rispondere a fabbisogni informativi dell'Istituto o a richieste istituzionali da parte di altri enti.
A dicembre del 2025 è stato presentato a Verona il nuovo *Indice di disagio socioeconomico a livello sub-comunale* (Idise), che fornisce stime a livello sub-comunale sul disagio sociale ed economico di famiglie e individui. L'indice è elaborato a livello di singola sezione di censimento, rendendo possibili analisi per partizioni territoriali sub-comunali, definite a livello amministrativo dai Comuni (quartieri, municipi, altre aree) o aggregate spazialmente, a partire dall'individuazione delle zone di maggior disagio, note come Aree di disagio urbano (Adu). L'indice ha sfruttato l'integrazione dei dati del *Censimento permanente della popolazione* con quelli di diversi registri, quali il *Registro base degli individui* e il *Registro base dei luoghi*, insieme ai Registri tematici dei redditi, del lavoro e dell'istruzione. Questo ha permesso la definizione di nove indicatori elementari di disagio, successivamente sintetizzati in un indice composito. Il progetto, realizzato grazie al Sir, rappresenta una rivoluzione per la diffusione dell'Istituto, con un livello di dettaglio mai raggiunto prima rispetto alle condizioni socioeconomiche delle famiglie. Questo risultato, peraltro, rappresenta solo un primo passo rispetto alle potenzialità del Sir per la diffusione di informazione granulare sul territorio. È allo studio, infatti, l'estensione degli indicatori del progetto all'interno del sistema informativo *A misura di Comune*.
Nel 2025 l'Istat ha redatto alcuni documenti contenenti proposte operative volte a proseguire la produzione di indicatori comunali derivanti dall'integrazione dei registri del Sir su imprese, individui e posizioni lavorative realizzati e diffusi negli anni precedenti. Inoltre, è proseguito lo studio e lo sviluppo di nuovi indicatori relativi all'ambito sociodemografico e a quello socioeconomico.
Sono state portate avanti anche le attività collegate alla realizzazione degli indicatori per la misura del Benessere equo e sostenibile (Bes) e del Benessere dei territori (BesT). Tra queste, spicca la definizione di un primo indicatore di condizione economica delle famiglie a livello provinciale e di Comuni d'area metropolitana, ricavato dal Registro tematico dei redditi ed entrato tra gli indicatori del BesT. Questo indicatore ha permesso di colmare il fabbisogno informativo relativo al benessere economico, contribuendo alla diffusione della terza edizione dei 20 report regionali del BesT. Sono stati calcolati anche altri indicatori sul benessere economico e altri ancora sono in fase di studio per un loro eventuale ingresso tra gli indicatori ufficiali.
Nel quadro dello sviluppo di prodotti integrati del Sir, è proseguita l'attività di ricerca sui temi delle retribuzioni, che, a novembre del 2025, ha portato alla pubblicazione della Statistica Focus Mercato del lavoro e redditi: un'analisi integrata. Questa pubblicazione presenta uno studio sul mercato del lavoro e sui redditi, condotto su una base dati che integra le informazioni raccolte mediante la

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Rilevazione sulle forze di lavoro, con quelle relative ai redditi provenienti dai registri statistici e dalle fonti amministrative.
Nell'ambito della conferenza della *International Association for Research in Income and Wealth* (Iariw), tenutasi a Tokyo, è stato presentato il lavoro *Inequalities in mortality by individual income and the role of disability benefits: a register-based analysis on the elderly population in Italy*, basato sull'integrazione di alcuni moduli del *Registro tematico dei redditi* con le informazioni individuali sulla mortalità e sui benefici assistenziali.

2. Servizi di supporto alla produzione statistica e attività trasversali

2.1 Raccolta dati

Nel 2025 l'Istat ha garantito il supporto tecnico necessario allo svolgimento delle attività connesse a più di 120 rilevazioni dirette, tra cui il *Censimento permanente popolazione e abitazioni* e il *Censimento delle Istituzioni non profit* (cfr. Focus 2.1).

Nel corso dell'anno è proseguito il percorso di consolidamento e innovazione degli strumenti e dei servizi a supporto dei rispondenti. In particolare, il nuovo *Contact Centre*, introdotto nel 2024 con l'obiettivo di migliorare la qualità e la tempestività delle risposte agli utenti coinvolti nelle rilevazioni Istat, ha visto il completamento dell'implementazione della multicanalità. In questo contesto, a partire da ottobre 2025 è stato attivato anche un *chatbot*, operativo 24 ore su 24, che assicura un supporto continuo agli utenti. Il *chatbot* si basa su soluzioni di intelligenza artificiale che saranno progressivamente integrate anche negli altri canali di contatto e assistenza ai rispondenti, per migliorare la continuità e l'efficienza delle attività di supporto alla raccolta dei dati.

Nel complesso, nel corso dell'anno il servizio di *Contact Centre* ha gestito circa 230mila richieste di assistenza. Il canale telefonico, attivo tramite l'1510, il numero unico di pubblica utilità dell'Istituto, ha continuato a rappresentare il principale punto di riferimento per il supporto alle indagini, confermandosi il canale di accesso più utilizzato dagli utenti, con circa 169mila contatti. Si rileva, inoltre, una tendenza all'aumento dell'utilizzo dei canali asincroni, in particolare caselle e-mail (42.000 richieste), Pec (13.300) e web (5.200). Questo andamento è stato favorito dallo sviluppo di nuove funzionalità e da integrazioni di sistema che hanno reso la presa in carico delle richieste asincrone più efficiente e strutturata, migliorando complessivamente la capacità di gestione del servizio e contribuendo a rafforzare il rapporto di fiducia tra il cittadino e l'Istat.

Utilizzo dei dati amministrativi a fini statistici

Nel 2025 l'Istituto ha proseguito le attività di valorizzazione statistica dei dati amministrativi. Più in dettaglio, nel corso dell'anno sono stati acquisiti circa 200 archivi da 60 enti, utilizzati successivamente in circa 170 lavori del PSN. Nel 2025, inoltre, dopo una fase di progettazione e sperimentazione condotta negli anni precedenti, sono stati acquisiti alcuni nuovi archivi, tra cui quello della "Fatturazione elettronica e corrispettivi telematici" dell'Agenzia delle Entrate. Nel complesso, queste attività assumono particolare rilevanza per la sostituzione e/o diminuzione della raccolta diretta presso le imprese, con conseguente riduzione dell'onere statistico a loro carico.

Sono proseguite le attività volte all'individuazione di nuove fonti informative, con particolare attenzione all'acquisizione di *big data* e all'implementazione di tecniche avanzate di *data collection* in modalità continua. Di particolare rilievo, in questa ottica, è l'attività di esplorazione e sperimentazione delle possibilità offerte dalla Pdnd per l'acquisizione sistematica e automatizzata di dati amministrativi, secondo l'approccio dell'interoperabilità. L'obiettivo è utilizzare tali modalità di acquisizione per la maggior parte dei flussi di dati amministrativi acquisiti dall'Istat per finalità statistiche nel triennio 2026-2028.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Al fine di implementare le indicazioni del Garante della privacy in merito al rispetto dei principi di minimizzazione e limitazione della conservazione dei dati personali, si è consolidato l'utilizzo del nuovo **Sistema per la gestione dei microdati amministrativi e statistici** (Sigma). Il sistema è stato varato a metà del 2023, per superare le criticità in merito ai potenziali rischi di identificazione per gli interessati, nell'ambito dei trattamenti statistici di dati personali per finalità statistiche. Nel 2025 Sigma ha permesso di effettuare trattamenti di dati collegati a oltre 30 finalità statistiche programmate. Tra questi trattamenti, il più rilevante in termini di numero di fonti considerate e informazioni gestite, è quello che riguarda il *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni*. Il prossimo biennio sarà cruciale per estendere alla maggior parte dei trattamenti statistici di dati personali l'utilizzo del nuovo sistema.

FOCUS 2.1 | LA RACCOLTA DATI DEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT

Le istituzioni non profit coinvolte in questa edizione del censimento sono 60.590, pari al 17,0 per cento del totale. Queste realtà sono state chiamate a partecipare alla rilevazione attraverso la compilazione autonoma di un questionario online (*Computer Assisted Web Interviewing*, Cawi) oppure tramite intervista effettuata da un rilevatore munito di *tablet* per registrare le risposte in tempo reale (*Computer Assisted Personal Interviewing*, Capi). Le unità a cui non è stato possibile recapitare la lettera informativa dell'Istat sono state assegnate a una società esterna, incaricata di gestire le interviste tramite i rilevatori. Il tasso di risposta complessivo ha sfiorato il 58,0 per cento, con una certa preferenza per la compilazione Cawi.

Il settore non profit è intrinsecamente complesso, a causa dell'elevata eterogeneità delle istituzioni che vi operano in termini di dimensioni. In questo ambito, infatti, sono attive sia grandi organizzazioni con numerosi dipendenti sia piccole realtà, che si basano principalmente sul volontariato. Questa diversità, che è esplicita anche nella definizione statistica di istituzione non profit,[1] si traduce sul piano organizzativo in una vasta gamma di possibili forme giuridiche: associazione riconosciuta e non riconosciuta, fondazione, cooperativa sociale, comitato, ente ecclesiastico, società di mutuo soccorso e altri enti privati, ecc. La complessità, inoltre, si manifesta nell'articolata gamma delle finalità delle istituzioni non profit (sportive, religiose, culturali, sociali, politiche, sindacali, etc.).

Nell'ambito di un settore così articolato, la rilevazione multiscopo permette di cogliere le peculiarità, il ruolo e la dinamicità del non profit, fornendone un quadro statistico strutturato. In particolare, i risultati raccolti forniscono informazioni sulle dimensioni economiche delle istituzioni non profit, sulle loro attività e sui destinatari di tali attività, sulle loro reti di relazione e sulle loro forme di collaborazione con le pubbliche amministrazioni. In futuro, inoltre, saranno resi disponibili dati sulle attività di comunicazione e raccolta fondi delle istituzioni non profit, sui loro processi di digitalizzazione, innovazione e valutazione dell'impatto sociale generato.

FOCUS 2.2 |LA REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE SANZIONATORIE

La base normativa che regolamenta la quasi totalità delle indagini svolte dall'Istat è il Psn. Oltre a sancire l'obbligatorietà della partecipazione alle rilevazioni da parte di cittadini, imprese e istituzioni, il Psn indica anche l'elenco delle indagini e i criteri per cui è prevista la somministrazione di una sanzione economica per la mancata ottemperanza del suddetto obbligo. Pertanto, l'Istituto deve curare anche gli aspetti amministrativi legati al processo sanzionatorio. Nel corso del 2025 è stato profondamente rivisto il processo di accertamento tecnico per le irrogazioni di sanzioni. Più in dettaglio, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia delle procedure, sono stati automatizzati i flussi informativi sia interni sia esterni all'Istat. L'innovazione introdotta ha riguardato due direttrici

[1] Per istituzioni non profit si intende qualsiasi unità giuridico-economica, dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi (destinabili o non destinabili alla vendita) e che, per legge o statuto, non può distribuire profitti o guadagni (diversi dalla remunerazione del lavoro) ai fondatori o soci.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

principali: la prima direttrice ha investito l'automazione della produzione documentale degli atti accertativi, portando all'implementazione di una procedura interna che, partendo da un file di metadati, genera in modo automatico tutta la documentazione da trasmettere volta per volta alle Prefetture coinvolte. Questa prima innovazione ha permesso di ridurre drasticamente i tempi di preparazione dei rapporti informativi. La seconda direttrice di sviluppo, invece, ha avuto come punto di partenza la sottoscrizione di una convenzione tra il Mint e l'Istat, per l'utilizzo congiunto del *Sistema informativo sanzionatorio amministrativo* (Sana), che permette l'invio massivo alle Prefetture dei rapporti informativi previsti dall'art. 17 della legge n. 689/1981. La convenzione ha reso possibile la successiva implementazione della procedura per il caricamento massivo dei rapporti informativi sulla piattaforma Sana, sostituendo di fatto l'inserimento manuale della documentazione da parte di un operatore per ogni singola Prefettura e permettendo così la trasmissione di centinaia di rapporti in un'unica operazione.
L'automazione del processo di invio, combinata con quella già attiva per la produzione documentale, ha portato a una drastica riduzione dei tempi di lavoro e a un netto aumento della produttività. Nella stessa unità di tempo, infatti, è possibile svolgere una mole di lavoro che è oltre 35 volte maggiore di quella consentita dalla precedente procedura manuale. Le innovazioni introdotte, inoltre, incrementano la qualità e l'affidabilità del processo, migliorando l'accuratezza e la conformità legale della documentazione, grazie all'eliminazione delle operazioni manuali di *data entry* e caricamento, che in precedenza comportavano il rischio di errori. Tali innovazioni, infine, hanno permesso di aumentare la tempestività di esecuzione degli adempimenti istituzionali previsti dalla legge n. 689/81 in questo delicato ambito, consentendo all'Istat di concludere l'intero ciclo di accertamento in tempi congrui.

2.2 Supporto, innovazione e ricerca metodologica

Supporto metodologico ai processi di produzione

La gestione delle componenti metodologiche dei processi statistici e la loro continua evoluzione rivestono un ruolo centrale per la produzione corrente dell'Istituto, a garanzia di una sempre maggiore efficienza e qualità dei dati. Il supporto metodologico ai processi di produzione è costantemente orientato a principi di armonizzazione e riuso di soluzioni consolidate e alla progressiva integrazione di fonti di diversa natura (indagini campionarie, censimenti, registri statistici, *big data*). Le attività di questo tipo, condotte nel corso del 2025, hanno riguardato le seguenti fasi del processo di produzione statistica:

- *Progettazione di campioni, stima e calcolo degli errori campionari*:

  - sul fronte delle statistiche economiche, è stata avviata la fase conclusiva delle attività di definizione della nuova architettura metodologica delle rilevazioni sulle *Piccole e medie imprese* (Pmi) e sul *Sistema dei conti delle grandi imprese* (Sci), finalizzate a recepire la nuova definizione di impresa (*Ent-Enterprise*) richiesta dal Regolamento (Ue) 295/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle *Sbs - Structural Business Statistics*. Inoltre, è stata formulata una proposta di strategia campionaria innovativa per tenere conto della particolare struttura della popolazione obiettivo delle Ent e della necessità di gestire il possibile *break* delle serie storiche degli aggregati calcolati sulle unità giuridiche;

  - sul fronte delle statistiche demo-sociali, le attività di innovazione hanno riguardato le indagini *Aspetti della vita quotidiana*, *Forze di lavoro*, *Eu-Silc (Reddito e condizioni economiche delle famiglie*), con l'introduzione della stratificazione delle famiglie e il miglioramento della procedura di calibrazione. Altre attività correnti di progettazione e stima hanno riguardato ulteriori indagini, come *Famiglie e soggetti sociali*, *Uso del tempo, Famiglie dei ragazzi con disabilità*, *Sicurezza dei*

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

cittadini, *Stereotipi sui ruoli di genere, Sicurezza delle donne italiane e straniere, Dottori di ricerca, Integrazione dei cittadini stranieri* e *Persone senza fissa dimora;*

- *Individuazione e trattamento degli errori non campionari*, quali mancate risposte, dati anomali e influenti, errori di misura, incongruenze e violazioni di vincoli lineari. Tali attività hanno riguardato la *Rilevazione multiscopo sulle aziende agricole*, la *Rilevazione per la produzione di indici trimestrali dei prezzi alla produzione dei servizi Business-to-Business* (divisioni M74 e N82 della classificazione Nace Rev. 2). Le attività di individuazione e trattamento degli errori non campionari avviate nel 2025 e proseguite nel 2026 riguardano, inoltre, la *Rilevazione su consumi e produzione di prodotti energetici delle imprese* e la *Rilevazione sui consumi energetici delle famiglie;*

- *Destagionalizzazione di serie storiche congiunturali*: oltre all'attività di revisione annuale dei modelli di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e di estensione del processo di aggiustamento a nuovi domini di indagine, nel rispetto degli standard qualitativi europei contenuti nelle Linee guida di Eurostat, è proseguita l'attività di sviluppo (mediante pacchetti R e moduli Java) di nuove modalità applicative per un uso più esteso del software JDemetra+;

- *Tutela della riservatezza:* è stato fornito supporto, tra l'altro, alle indagini *Spese delle famiglie, Formazione degli adulti, Conti economici delle imprese e dei gruppi d'impresa, Incidenti stradali con lesioni a persone, Viaggi e vacanze in Italia e all'estero,* oltre che al *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi.*

Nell'ambito del *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni*, sono state sviluppate e implementate le metodologie per la produzione dei dati del 2021, in conformità con i Regolamenti Ue 2021 (Regolamento (Ue) 2017/712 e i Regolamenti (Ue) di implementazione 2018/1799, 2017/881, 2017/543), quelli del 2023 e i primi dati del 2024, relativi alla popolazione abitualmente dimorante. L'attività ha riguardato diversi ipercubi censuari, tra cui quelli relativi a condizione professionale, grado di istruzione (su cui si è collaborato a una importante attività di armonizzazione rispetto ai dati da registro), tipologia familiare e matrice di pendolarismo.

Le attività di supporto metodologico al *Sistema integrato dei registri* (Sir) hanno interessato sia l'aggiornamento e il consolidamento dei registri esistenti - tra cui il *Registro base degli individui e delle famiglie* (Rbl), il *Registro dei luoghi* e il *Registro della disabilità* - sia l'ulteriore sviluppo metodologico del *Registro del lavoro* (Rtl), del *Registro istruzione e formazione* (Rtif) e del *Farm Register*. Il completamento, il consolidamento e la progressiva integrazione dei registri hanno favorito la produzione di statistiche ufficiali di elevata qualità, fondate sull'uso integrato delle informazioni disponibili nel Sir. L'impiego sistematico dei registri costituisce, inoltre, un elemento strategico per il rafforzamento dell'efficienza e dell'efficacia delle indagini sociali ed economiche, contribuendo alla produzione di indicatori più accurati, coerenti e tempestivi. Inoltre, sulla base della *policy* interna per la costruzione di basi di dati nel rispetto della normativa in tema di segreto statistico sviluppata nell'ambito del *Sistema per la gestione dei microdati amministrativi e statistici* (Sigma) e in linea con le indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali, sono state avviate le attività di supporto per l'integrazione dei processi di produzione in Sigma, a partire dal registro Rbi e della sua integrazione con i dati di censimento, sulla scia di quanto già fatto per il *Registro della disabilità*.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Innovazione e ricerca metodologica

Nel 2025 le attività di ricerca e innovazione metodologica hanno riguardato i seguenti ambiti principali:

- nell'ambito del progetto *National Data Catalog* (Ndc) per l'interoperabilità semantica della Pubblica amministrazione (cfr. Focus 2.3), l'attività di supporto metodologico alla Pa ha contribuito a portare sulla piattaforma www.schema.gov.it le risorse semantiche di vari enti, tra cui Inps, Inail, Mint (progetto Anpr), Agenzia delle Entrate (progetto Anncsu), Ispra, Mur, Ministero del Lavoro. Sempre in quest'ambito è da segnalare la collaborazione con la Camera e il Senato per realizzare una completa armonizzazione dei dati da loro pubblicati in *Linked Open Data* (Lod), col Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, per il processo di generazione del Codice unico di progetto (Cup) e con l'Agenzia del Demanio per l'interoperabilità semantica dei beni demaniali. In questo ambito l'Istituto mette a disposizione delle pubbliche amministrazioni la sua esperienza di modellazione semantica dei dati attraverso le ontologie e i vocabolari controllati per l'interoperabilità dei dati. Al progetto Ndc sono strettamente legati gli avanzamenti realizzati per il nuovo sistema unico di metadati *Metastat* per la gestione standardizzata dei metadati dell'Istituto, ai fini dell'interoperabilità e coerenza interna dell'intero sistema informativo Istat;
- sul fronte delle indagini sociali sono stati realizzati ulteriori approfondimenti in ottica *Sistema integrato censimento e indagini sociali* (Sicis), ai fini dello sfruttamento congiunto dei dati censuari e delle indagini sociali, armonizzando variabili e definizioni tra i diversi ambiti tematici e garantendo maggiori livelli di dettaglio, coerenza e accuratezza delle stime;
- nell'ambito del *Sistema integrato dei registri* (Sir) è stato perfezionato il nuovo *framework* per il monitoraggio della qualità dei registri (Qsir), con prime applicazioni su alcuni registri, fra cui Rbi, Rtl, Rtif e Frame PA. Inoltre, sono state sperimentate nuove metodologie per la valorizzazione e diffusione dei dati come Lod e *Ontology Based Data Management*;
- sul versante delle *Trusted Smart Statistics* (Tss) è stata potenziata l'attività di ricerca e messa in produzione di nuove fonti con metodi innovativi: risultano avviati circa 20 lavori che fanno uso di tecniche di *Machine learning* (ML)/Intelligenza Artificiale (IA) con nuove fonti, mentre altri nove usano le nuove fonti con metodi tradizionali. Tra questi si segnala il *Progetto Psn-Tim* per l'analisi dei dati di telefonia mobile per lo studio del pendolarismo e l'uso di dati bancari di carte di debito/credito per indicatori sull'e-commerce. In questo contesto, oltre ad avviare analisi volte a definire un *framework* di valutazione della qualità delle Tss, sono state pubblicate le statistiche sperimentali Quantificazione delle aree coperte da vegetazione nei centri abitati delle maggiori realtà urbane italiane a partire da immagini aeree e Utilizzo di Open Street Map per il calcolo di indicatori per l'incidentalità stradale sulla rete viaria italiana - Anno 2023, approvate dal Comitato per la ricerca dell'Istat. In questo ambito si inseriscono attività di ricerca e sperimentazione di motori di ricerca semantica e sistemi di *coding* assistito, basati su tecniche avanzate di *Natural Language Processing* e *Large Language Model*, capaci di cogliere il significato dei testi e le relazioni semantiche tra i contenuti, superando i limiti degli approcci tradizionali. Tutte le soluzioni introdotte mirano a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi di produzione statistica, favorendo un uso consapevole e affidabile dell'IA nella statistica ufficiale e del paradigma delle Tss.

  Grazie alla nuova collaborazione con il Cineca e al Comitato strategico sull'IA istituito presso l'Istat, sono stati selezionati alcuni progetti, al fine di valutare la possibilità di un loro potenziamento tramite l'uso del Supercalcolatore HPC, tra i quali: aggiornamento delle basi territoriali con ortofoto, operazioni di codifica automatica AI/ML di dati da siti web aziendali sui prodotti, interoperabilità Ue tramite agenti IA, tecniche innovative di *privacy preserving* e *semantic search*.

  Sono proseguiti gli investimenti in sviluppo di soluzioni *open source*, a supporto della produzione

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

statistica, in ottica di riuso, armonizzazione ed efficientamento dei processi.

- L'attività di ricerca a livello internazionale ha visto il contributo a progetti finanziati, quali gli ESSnet: *2024-IT-WIH Italian OJA Statistical Indicators*, per la stima degli annunci di lavoro online; *Aiml4os*, per l'uso di nuovi modelli di AI/ML in diversi ambiti della produzione statistica; *Smart Survey Implementation*, per lo sviluppo di metodi per l'uso di dati da sensore in indagini sociali basate su diari; *Mno-minds*, sull'integrazione dei dati di telefonia mobile con altre fonti. Sono proseguite le attività di ricerca sulle *Privacy Enanching Technologies* (Pet) sia in ambito Unece, sia in ambito europeo, con l'avvio di una collaborazione con Eurostat per testare la piattaforma *Joint On-demand Computation with No Data Exchange* (Joconde).

Con riferimento alle infrastrutture per la ricerca:

- a dicembre 2025 l'Istat ha ospitato il quarto *Workshop on Methodologies for Official Statistics*, organizzato in collaborazione con il Comitato consultivo per le metodologie statistiche, a cui hanno partecipato ricercatori Istat ed esperti provenienti da università e altri istituti di statistica a livello internazionale;

- il Comitato qualità ha portato avanti le attività programmate nell'ambito della Politica per la qualità dell'Istituto. Si segnalano in questo campo: il supporto fornito alla realizzazione del *Dossier qualità* di Istituto, le attività di audit delle indagini correnti e, a dicembre 2025, la pubblicazione del *Manuale operativo per la produzione di report standardizzati sulla qualità dei processi e degli output dei soggetti del Sistan*, illustrato nel corso di un evento.

- a maggio 2025 è stata indetta la 6° *call* del Laboratorio innovazione, a dicembre 2025 è stato pubblicato l'elenco dei progetti approvati dal Comitato per la ricerca e sono state pubblicate le relazioni finali dei progetti della quinta *call* del laboratorio stesso.

FOCUS 2.3 | L'INTEROPERABILITÀ SEMANTICA DEI DATI

Il progetto *National data catalog* (Ndc), in sinergia con la Pdnd, ha avviato un percorso strategico per la realizzazione dell'interoperabilità semantica dei dati, elemento chiave del programma di digitalizzazione della pubblica amministrazione finanziato dal Pnrr. In questo contesto, l'Istat, in qualità di ente attuatore del progetto, ha sviluppato soluzioni come il portale **Schema**, a supporto della pubblicazione e gestione dei prodotti semantici, e ha messo a punto una metodologia per la realizzazione dei modelli semantici delle singole pubbliche amministrazioni.

Un ruolo centrale è stato svolto dalla modellazione degli schemi dati, che consentono di realizzare la metadatazione semantica dei dati, l'automatizzazione del loro scambio, la loro lettura e interpretazione da parte delle macchine non solo per realizzare l'interoperabilità semantica dei dati, come previsto dalle linee guida dell'interoperabilità definite dall'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid), ma anche per alimentare sistemi di IA.

L'elemento più innovativo del progetto è stato costituito dalla definizione di un metodo strutturato e operativo definito da Istat per la realizzazione dei prodotti semantici, considerati il vero fulcro dell'interoperabilità semantica. Oltre agli obiettivi primari di scambio dati, tali risorse, essendo direttamente accessibili alle macchine, hanno alimentato sistemi di IA basati su conoscenza certificata e specifica dell'ordinamento amministrativo italiano, rispondendo alle esigenze di affidabilità, tracciabilità delle fonti, personalizzazione e indipendenza digitale dell'IA generativa, fornendo un linguaggio giuridico-amministrativo coerente con il sistema giuridico italiano. La sfida non è stata solo linguistica, ma ha riguardato anche la corretta rappresentazione degli istituti giuridici e amministrativi.

La messa a regime e la manutenzione della rete semantica che modella i processi amministrativi ha richiesto una *governance* stabile nel tempo, fondata su norme, strutture competenti e linee guida

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

costantemente aggiornate in base all'evoluzione normativa e procedurale. Ciò ha implicato una gestione centralizzata, *super partes* e trasparente, supportata dalla collaborazione federata di tutte le pubbliche amministrazioni, secondo il modello definito da Istat in collaborazione con il Dipartimento per la trasformazione digitale nel progetto Ndc. Fondamentale è stata, inoltre, la disponibilità di professionalità adeguate, come esperti di modellazione ontologica e analisti giuridici, non sempre presenti nelle Ppaa. Per questo Istat ha messo a disposizione i suoi esperti nel fornire un servizio di accompagnamento delle Ppaa nello sviluppo dei propri *asset* semantici dei dati. Le buone pratiche definite nel progetto Ndc e le risorse, in particolare esperti nelle aree metodologiche, giuridiche e tecniche, debbono essere garantite nel tempo, per consentire al sistema di evolvere e far crescere la rete semantica della conoscenza e delle competenze del dominio dati delle Ppaa.

2.3 Tecnologie informatiche

Nel 2025 l'Istat, in continuità col percorso di *digital transformation* già intrapreso, ha proseguito lo svolgimento di diverse attività legate all'innovazione tecnologica e all'interoperabilità tra banche dati, infrastrutture e sistemi informativi.

In tale percorso, la funzione IT assume un ruolo strategico nel garantire il perseguimento della missione istituzionale dell'Istat, contribuendo alla digitalizzazione dell'Istituto e al governo efficace dei dati. Per quanto riguarda la funzione informatica, il contesto normativo e strategico in cui opera l'Istat è articolato e influenzato da riferimenti nazionali e internazionali. A livello nazionale, il Piano Triennale per l'informatica nella PA 2024-2026 dell'Agid rappresenta il principale strumento di indirizzo per la trasformazione digitale, promuovendo i principi *cloud first, digital identity only, user-centric design, open data,* sostenibilità digitale e *once only*. Questi orientamenti mirano a rendere i servizi pubblici più efficienti, sicuri e inclusivi, favorendo una Pa moderna e vicina ai cittadini.
Oltre a garantire la sicurezza e la continuità delle infrastrutture, la funzione informatica ha rappresentato un *driver* di innovazione per l'ente, dimostrando di essere in grado di fronteggiare le sfide dell'evoluzione tecnologica e di continuare a contribuire al processo di sviluppo della produzione statistica, mediante lo sfruttamento delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie. In particolare, nel 2025 l'Istituto ha avviato i lavori per lo sviluppo di un modello di *AI Governance*, per supportare l'implementazione dell'IA durante l'intero ciclo di vita del dato, dalla raccolta alla diffusione. Tale modello è finalizzato a garantire elevati standard di sicurezza e qualità, in linea con i principi guida dell'Agid e con le normative nazionali e internazionali. Nel 2025, inoltre, l'Istat ha istituito un Comitato strategico per l'IA, con l'obiettivo di governare la sperimentazione e l'introduzione di tecnologie innovative nei processi di produzione statistica, contemperando le opportunità di innovazione con i principi di responsabilità, etica e trasparenza. Tale percorso è integrato da programmi di formazione continua per la valorizzazione del capitale umano, finalizzati allo sviluppo di competenze avanzate e alla diffusione di una cultura organizzativa consapevole e orientata all'innovazione.
Con riferimento all'uso dell'intelligenza artificiale, i progetti sui quali l'Istat ha investito, basati su AI e AI agentica,[2] riguardano, al momento, la parte di diffusione dei dati, ovvero il *front end* verso l'utenza. La strategia sottesa a questa scelta punta a facilitare la fruizione delle informazioni pubblicate dall'Istituto, assicurandone allo stesso tempo la qualità. Rispetto all'uso dell'AI, per migliorare la relazione con gli utilizzatori, sul sito istituzionale è stato inserito un *chatbot* volto a semplificare la ricerca delle informazioni. Il *chatbot* risponde alle domande scritte dagli utenti tramite brevi testi discorsivi, corredati da *link* alle fonti di dati ritenute più attinenti alle richieste

[2] L'AI agentica è una forma avanzata di intelligenza artificiale, incentrata su processi decisionali e azioni autonome. A differenza dell'AI tradizionale, che risponde principalmente ai comandi o analizza i dati, l'AI agentica può fissare obiettivi, pianificare ed eseguire attività con un intervento umano minimo.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

ricevute. Analogo *chatbot* è stato usato sul Data browser, la piattaforma per la diffusione dei dati aggregati dell'Istat, che spaziano dai conti nazionali ai prezzi, dalle condizioni economiche a quelle sociali delle famiglie, fino all'industria, alle istituzioni e al territorio. L'esperienza di consultazione è agevolata dal fatto che i visitatori possono interagire con la piattaforma in linguaggio naturale, chiedendo anche grafici, mappe e dati in forma tabellare. Per evitare che le risposte fornite automaticamente siano viziate da possibili "allucinazioni", il *chatbot* è progettato in modo tale da non poter generare nuovi dati, come invece è possibile nel caso di altri *tool* specializzati, rimanendo nel perimetro di quelli prodotti dall'Istat, di cui l'ente garantisce la rigorosa qualità. La piattaforma, inoltre, è arricchita da una funzione che presenta sinteticamente i metadati relativi al dato cercato.
Rispetto all'uso di AI agentica, si è investito sull'uso di un assistente virtuale per la gestione del Punto unico di contatto con gli utenti dell'Istat. Si tratta di uno strumento intelligente pensato per offrire un supporto rapido, efficace e sempre disponibile a chi entra in contatto con l'Istat. Il sistema simula conversazioni e aiuta utenti e rispondenti nella navigazione dei servizi. In particolare:

- per chi partecipa alle rilevazioni, fornisce informazioni su modalità di risposta, tempistiche, obblighi e contenuti dei questionari;
- per chi cerca dati statistici o informazioni sull'Istituto, guida verso le fonti corrette o segnala il servizio Istat più adatto a gestire la richiesta (ufficio stampa, rilascio di microdati, elaborazioni personalizzate, dati storici) e indica quando un dato non viene raccolto dall'Istituto e dunque non è consigliabile aprire un ticket.

Con riferimento alla valorizzazione del patrimonio informativo attraverso sistemi di interoperabilità il più possibile standard, l'Istat si è attestato sulla Pdnd e ciò rappresenta un passo cruciale per abilitare anche le operazioni di raccolta e di scambio dei dati con altri enti, compresi i Comuni. In particolare, l'Istituto espone dei servizi per acquisire dati che i fornitori registrati tramite *onboarding* sulla piattaforma hanno immagazzinato in archivi locali. Nell'ambito dell'acquisizione dei dati da indagine, il primo servizio attestato sulla Pdnd, in produzione da ottobre 2025, è quello della raccolta dei dati relativi agli incidenti stradali con lesione alle persone. L'Agid espone sulla Pdnd un *e-service* che, a fronte dell'immissione di un codice fiscale di cittadini e imprese, ne restituisce la relativa casella Pec, se presente. Tale *e-service* consente di richiedere massimo 1.000 caselle Pec per volta e di eseguire massimo 10.000 richieste al giorno. Di conseguenza è possibile ottenere non più di 10.000.000 caselle Pec in un singolo giorno. Istat ha realizzato un *software client* generalizzato per acquisire queste Pec, tenendo conto dei vincoli numerici sopra rappresentati. Tale servizio è in produzione sulla Pdnd da novembre 2025.

FOCUS 2.4 | IL SISTEMA DI PSEUDONIMIZZAZIONE DEI DATI DELL'ISTAT

I dati personali provenienti sia da indagine sia da archivi amministrativi vengono pseudonimizzati in modo gerarchico attraverso il sistema Sigma, che garantisce anche la minimizzazione degli accessi ai dati, la limitazione della conservazione, il tracciamento delle attività attraverso un complesso meccanismo di *logging*. Sigma introduce un elevato grado di automazione del processo di pseudonimizzazione in modo da contenere fortemente le attività di gestione che richiedano un intervento manuale. Vista la peculiarità dei trattamenti effettuati dall'Istat è stata elaborata una particolare tecnica di pseudonimizzazione che consente di lavorare efficacemente su *dataset* di grandi dimensioni e garantisce un accesso efficiente ai dati. Essa consente, altresì, di definire in modo semplice una struttura gerarchica di pseudonimi (vale a dire la possibilità di costruire più livelli di pseudonimizzazione, in particolare pseudonimi di primo e secondo livello), in modo da disaccoppiare e compartimentare i dati presenti nei cosiddetti "domini specifici di integrazione". La tecnica si basa sulla combinazione di più operazioni in cascata, in particolare un *hashing* cifrato con chiave univoca e casuale, seguita da un ordinamento basato sul valore di *hash* ottenuto e

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

sull'associazione finale con un valore progressivo. Tali operazioni producono come *output* una tabella di *mapping* che realizza la pseudonimizzazione, associando agli N identificativi di partenza una combinazione casuale dei primi N numeri naturali e consente la reversibilità controllata, garantendo al contempo un'elevata resistenza ad attacchi malevoli volti a re-identificare gli individui. Alla base del sistema Sigma c'è il catalogo dei dati, che costituisce l'elemento principale per poter realizzare tutte le operazioni connesse ai dati stessi, dalla costruzione dei domini primari alla messa a disposizione all'utente finale dei dati nei domini specifici di integrazione. Il catalogo dei dati - come supporto ai processi di caricamento dei domini primari e, successivamente, a quelli per il popolamento dei domini specifici - agisce come fornitore di informazioni di dettaglio sugli archivi e sui prodotti statistici disponibili nel sistema, nonché sulle variabili in essi contenute. A partire dalla classificazione delle variabili gestita dal catalogo dei dati, il sistema suddivide i dati nei domini primari applicando la pseudonimizzazione primaria. I domini primari sono realizzati tramite schemi Oracle separati ognuno con utenza gestita tramite *wallet*. Solo gli amministratori di sistema possono accedervi, in modo tracciato, tramite le proprie utenze personali.

I domini specifici, invece, sono gestiti tramite il flusso di elaborazioni che si può sintetizzare in tre passaggi: l'acquisizione dei dati dall'area dei domini primari selezionando dal catalogo i soli dati di interesse per il dominio specifico; l'attuazione del meccanismo di pseudonimizzazione secondaria e generazione dei codici specifici di dominio (Csd); il popolamento dei domini specifici.

2.4 Comunicazione, relazioni con i media, diffusione e promozione della cultura statistica

Nel 2025, attraverso campagne mirate, l'attività di comunicazione istituzionale ha sostenuto le principali innovazioni, valorizzando l'introduzione dell'IA, i nuovi servizi per gli utenti e i rispondenti e il *National data catalog* (cfr. Focus 2.5). L'Istat ha promosso e curato l'organizzazione di 29 eventi dedicati alla valorizzazione dei dati e delle analisi statistiche su temi demografici, sociali, economici, ambientali e territoriali. Per ampliare la platea degli utenti, oltre alla partecipazione in presenza, tali eventi sono stati resi disponibili anche in *streaming* sui canali *social* dell'Istat. L'adozione della Lingua Italiana dei Segni (Lis) ha inoltre reso più accessibili le iniziative, favorendo un approccio inclusivo.
È proseguita la realizzazione di campagne di comunicazione a supporto delle rilevazioni strategiche e la comunicazione integrata a supporto dei Censimenti permanenti, che si è focalizzata in particolare su: Popolazione e abitazioni, con una campagna integrata e multicanale, eventi istituzionali e iniziative sul territorio; Istituzioni non profit, con strategie di *advertising*, uso dei canali digitali e *social* e manifestazioni dedicate; Imprese, con attività di pubbliche relazioni. La *newsletter* dedicata, Diario dei Censimenti, ha raccolto approfondimenti tematici attraverso contenuti multimediali, come infografiche e video interviste.
Il sito istituzionale ha continuato a rappresentare il fulcro della comunicazione dell'Istat, con oltre 19,3 milioni di pagine consultate e circa 7,7 milioni di visite. La newsletter ha superato i 42 mila iscritti, mentre il portale del Sistan si è confermato uno strumento di comunicazione efficace. Da luglio 2025, il sito dell'Istat si è arricchito di un *chatbot* basato sull'IA generativa (cfr. Focus 2.6).
Con lo scopo di presentare temi di interesse generale agli utenti non specialisti, nel 2025 sono stati prodotti 9 *podcast*, 10 video e 28 *news*, pubblicati nella sezione Dati alla mano del sito e promossi tramite *card* e *reel* sui canali *social* dell'Istat. Nel corso del 2025 sono state realizzate anche 79 infografiche e 7 videografiche, a copertura trasversale di tutte le fonti e dei macrotemi di indagine, veicolate tramite una strategia multicanale. Le infografiche sono state tra i contenuti più apprezzati in sede di rilevazione della soddisfazione degli utenti, sul sito e tramite le *web analytics* dei profili *social*.
Nel 2025, sui canali social dell'Istat (X, Instagram, Facebook, LinkedIn, Youtube), seguiti da oltre 250 mila *follower*, la divulgazione statistica si è articolata in più di 3.000 contenuti, generando 7,9 milioni di *impression* e 3,27 milioni di visualizzazioni video, con un *engagement* medio intorno al 5%,

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

nettamente superiore ai valori medi registrati da profili istituzionali europei comparabili, come ad esempio Eurostat (tra 1 e 2%).
Lo Sportello per i cittadini, integrato nel *Contact Centre* dell'Istat come canale di dialogo con il pubblico, ha gestito 204 richieste e 900 comunicazioni relative ad attività istituzionali, rilevazioni, uso del marchio, segnalazioni e reclami.

Nel 2025 è proseguito l'impegno dell'Istat a livello europeo e internazionale, con l'adesione alla campagna promossa da Eurostat per il 20° anniversario del Codice delle statistiche europee, la partecipazione all'*Expert Group on Dissemination of European Statistics* di Eurostat e ai *team* dell'UNECE sull'IA, e il contributo alla pubblicazione di *Ethics in Official Statistics - Foundations and Practices to Foster Public Trust*. L'Istat ha partecipato attivamente anche all'*Expert Meeting on Dissemination and Communication of Statistics*, organizzato dall'UNECE.

Ufficio stampa

Nel 2025 l'Istat ha curato l'*editing* e la diffusione di 325 comunicati stampa, di cui: 189 a calendario e 136 fuori calendario (statistiche r*eport*, *focus*, *today*, note informative, etc.). I *media* son stati monitorarti costantemente con strumenti di uso consolidato, tra cui la rassegna stampa e il concentratore dei lanci di agenzia. Ciò ha permesso sia di verificare l'uso corretto dei dati diffusi e di intervenire presso le redazioni con correzioni o precisazioni, sia di monitorare la *reputation* dell'Istituto. Sono stati intercettati 10.634 lanci di agenzia, 2.514 articoli su carta stampata, 7.761 articoli online e 2.552 servizi radio-televisivi.

Nel 2025 sono state gestite 135 interviste a testate di carta stampata/*web* e partecipazioni a trasmissioni radio-televisive del *top management* e dei ricercatori.

Lo sportello giornalisti ha coperto l'orario 9.00-19.00, evadendo complessivamente 1.454 richieste di dati e informazioni, tramite telefono, *e-mail* e *Contact Centre*.

Tra le attività di supporto alle Istituzioni centrali dello Stato, è da segnalare la diffusione di sette audizioni parlamentari, di cui è stata monitorata la copertura mediatica.

Inoltre, sono stati diffusi i comunicati stampa dell'Istat sul canale social X, che ha registrato 811 *post e* 11.117 visualizzazioni.

Grazie ad azioni di *media relation* sono stati promossi gli eventi organizzati dall'Istat, compresi quelli svolti in collaborazione con *partner* istituzionali, curando in particolare quelli legati alla diffusione dei prodotti *flagship* dell'Istituto.

Sono state anche organizzate sei conferenze stampa sui temi di maggiore interesse mediatico. I giornalisti hanno seguito le conferenze in presenza o da remoto, tramite le dirette *streaming* su piattaforme digitali (*Teams, Linkedin, X*).

È, inoltre, proseguito il percorso di innovazione nella comunicazione pubblica, con l'obiettivo di rendere i dati statistici sempre più accessibili e utili al dibattito pubblico. In questo quadro, gli *Istat Talk*, un nuovo *format* audiovisivo realizzato in diretta *streaming* su Linkedin e X, hanno permesso di accompagnare la diffusione dei principali comunicati stampa, integrando le conferenze stampa in presenza e quelle online.

Più in dettaglio, sono state realizzate 16 dirette e, su X, si sono registrati 1.310 sintonizzati e 9.625 visualizzazioni. Su Linkedin, invece, ogni talk ha registrato in media circa 2.000 impressioni, 1.300 utenti raggiunti e oltre 700 visualizzazioni, con picchi superiori alle 5.000 impressioni. Il format ha favorito un elevato livello di interazione e una fruizione significativa *on demand*.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Diffusione

Nel 2025, l'*Archivio dei microdati validati* (Armida) dell'Istat ha documentato 19.254 file di dati elementari, relativi a 299 processi. Con riferimento al Laboratorio per l'Analisi dei Dati Elementari (Adele), sono stati attivati 39 nuovi progetti di ricerca (tra cui i tre relativi all'accesso da remoto della Banca d'Italia) e, tra quelli già in corso, ne sono stati chiusi 17, con il rilascio dei relativi *output*. Nel complesso, sono state evase oltre 600 richieste di dati elementari. Si tratta soprattutto di *file* di microdati per il Sistan (69%), file MFR, cioè *file* di microdati per la ricerca (20%) e *file standard* (11%). Tra i richiedenti in ambito Sistan, il 63% era composto da enti territoriali e il 37% da enti nazionali e dalle amministrazioni centrali dello Stato. Gli MFR e i *file standard* sono stati richiesti soprattutto dalle università (68%) e, in misura minore, da altri soggetti interessati (32%).

Sulla piattaforma di diffusione IstatData sono stati pubblicati oltre 2 miliardi di dati validati e aggregati, suddivisi in 19 tematiche, per un totale di oltre 3.000 tavole di risultati delle rilevazioni economiche e sociali. Nel 2025, oltre un milione di utenti ha consultato IstatData, in aumento rispetto al 2024, anche grazie all'introduzione di un assistente IA di supporto per la navigazione e la consultazione.

Nel 2025 sono state realizzate e diffuse 22 pubblicazioni digitali (inclusi i prodotti *flagship*), rese accessibili nell'area dedicata del sito web e distinte nelle diverse collane: Pubblicazioni generali, Rapporti tematici, Letture statistiche, Pubblicazioni web. A queste si sono aggiunte le pubblicazioni scientifiche della collana *Istat working papers*. Nel 2025 sono state pubblicate le *dashboard* interattive per la visualizzazione dei dati relativi sia agli Incidenti stradali sia a un'ampia selezione di indicatori comunali, provinciali e regionali del sistema informativo A misura di Comune. Sono stati pubblicati anche i grafici sul numero di post sulla violenza sulle donne, generati sui *social media* (X, pagine pubbliche di Instagram e Facebook, Webnews).

La strategia di diffusione dell'Istat ha continuato a essere orientata al soddisfacimento delle esigenze informative degli utenti. Nel complesso, attraverso i servizi del *Contact Centre* sono state gestite 8.518 richieste di supporto (Tabella 1). Tali richieste hanno riguardato la ricerca di dati, i contatti con lo sportello per i *media*, il rilascio di microdati e dati storici, le elaborazioni statistiche personalizzate, i contatti con lo Sportello per i cittadini e con lo *European Statistical Data Support* (ESDS) di Eurostat, le istanze via PEC e la vendita dei volumi disponibili in formato cartaceo. Dall'indagine di *Customer Satisfaction* è emerso un giudizio ampiamente positivo sui servizi del *Contact Centre*. Infatti, oltre il 90 per cento degli utenti ha dichiarato un livello di soddisfazione medio-alto, soprattutto per quanto riguarda la chiarezza delle risposte fornite dagli operatori e i tempi di attesa contenuti.

Tabella 1. Richieste gestite dal *Contact Centre* dell'Istat per tipo di supporto. Anno 2025

(valori assoluti)

Richieste totali			***di cui richieste gestite per rilascio di microdati***	
Tipo	**N**		**Tipo**	**N**
Assistenza nella ricerca dati	5.061		*File* di microdati per il Sistan	499
Sportello per i media	1.454		*File* di microdati per la ricerca (MFR)	154
Rilascio di microdati	858		*File Standard*	98
Dati storici	310		Accesso al Laboratorio ADELE	70
Elaborazioni personalizzate	299		*File* di microdati oggetto di un Protocollo di ricerca	25
Sportello per i cittadini	204		*File* per gli organi censuari	12
Sportello ESDS	175		**TOTALE**	**858**
Istanze via PEC	135			
Vendita volumi (formato cartaceo)	22			
TOTALE	**8.518**			

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Fonte: Istat, Elaborazioni dei dati del *Contact Centre*

Pubblicazioni *Flagship*

Oltre alle iniziative editoriali e di potenziamento degli strumenti di diffusione dei dati statistici ufficiali descritte nel paragrafo precedente, nel 2025 sono state rilasciate nuove edizioni delle pubblicazioni di punta dell'Istituto, che forniscono ai cittadini e ai decisori pubblici, ai diversi livelli di governo, informazioni utili all'analisi dei contesti socioeconomici a supporto delle decisioni.

Rapporto annuale sulla situazione del Paese

Giunto alla trentatreesima edizione, il Rapporto analizza i principali punti di forza e di debolezza del nostro Paese e le sue differenti dimensioni territoriali, soffermandosi sugli elementi salienti dell'evoluzione del sistema produttivo, dell'impiego delle tecnologie e della sostenibilità ambientale. Le trasformazioni sociodemografiche sono descritte insieme ai mutamenti del mercato del lavoro, dei livelli di istruzione, delle condizioni economiche e di salute della popolazione. I cambiamenti avvenuti di generazione in generazione offrono informazioni utili per affrontare le esigenze della società della longevità. Il rapporto tra le generazioni è messo a confronto con la dinamica del sistema economico caratterizzato da trasformazioni profonde.

Presentato il 21 maggio a Montecitorio, il volume ha ricevuto un'ampia copertura mediatica, con 11 interviste al Presidente e ai Direttori centrali, 560 lanci di agenzia, 81 articoli su carta, 201 online, 124 audio-video.

Rapporto Bes

Pubblicato il 13 novembre 2025, il Rapporto Bes è strutturato in un capitolo introduttivo, a carattere trasversale, che presenta un'analisi dell'insieme degli indicatori e, ove possibile, un confronto con la situazione dell'Ue27. Seguono 12 capitoli, uno per ciascun dominio del Bes, che sono inaugurati da una nuova tabella sinottica, sulle tendenze di lungo periodo (tra il 2014 e il 2024) e gli andamenti nell'ultimo anno disponibile. Sul piano dell'innovazione metodologica, è da segnalare che l'andamento di lungo periodo è stato calcolato tenendo conto di tutti i valori della serie storica e, per gli indicatori di natura campionaria, è stato valutato sulla base della significatività statistica delle variazioni, adottando un metodo più preciso e specifico per ciascun indicatore.

Il Rapporto è accompagnato da strumenti online: la *dashboard* interattiva per navigare tra gli indicatori e le loro disaggregazioni; l'appendice statistica, con i dati in serie storica e disaggregati per regione, sesso, classe di età e titolo di studio, anche combinati tra loro; la nota metodologica. Per maggiore visibilità è stato diffuso, in corrispondenza dell'uscita del Rapporto Bes, anche un **Executive Summary** in lingua inglese. La pubblicazione del volume è stata ampiamente segnalata dai media, con 100 lanci di agenzia, 10 articoli su carta, 29 online e 27 audio-video.

Rapporti BesT

Il 4 dicembre 2025 sono stati diffusi i 20 Report regionali BesT, realizzati in una versione rinnovata e più snella, corredata da appendici statistiche e grafici interattivi. La nuova struttura della pubblicazione ha permesso di far emergere dalla complessità del *framework* i "messaggi chiave", specifici di ciascun territorio. In questa terza edizione dei *Report regionali BesT*, le letture territoriali espongono, per ciascuna delle 20 regioni italiane, un quadro di insieme del profilo di benessere della regione e delle sue province, realizzato a partire da letture aggregate e trasversali ai domini e con l'appoggio di analisi più dettagliate, per dominio e singolo indicatore, con approfondimenti su vantaggi, svantaggi e differenze territoriali osservabili nell'ultimo anno. Il confronto col 2019, che è stato svolto anche in termini di posizione dei territori rispetto all'Italia e di variazione del livello degli indicatori, consente di mettere in luce gli avanzamenti e gli arretramenti a livello locale, nel più generale contesto delle tendenze del benessere osservate a livello nazionale. I *Report BesT* 2025,

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

inoltre, sono stati arricchiti dall'analisi delle nuove misure di benessere territoriale: la distribuzione del reddito disponibile equivalente degli individui a livello provinciale e gli indicatori soggettivi di benessere, rilevati al *Censimento permanente della popolazione*, che sono stati analizzati per la prima volta per tutte le 107 province e città metropolitane e per i 27 maggiori Comuni.

Rapporto sulla competitività dei settori produttivi

L'edizione 2025 del Rapporto sulla competitività dei settori produttivi approfondisce la valutazione di elementi di potenziale vulnerabilità del sistema produttivo italiano alla domanda e all'offerta estere, in una fase caratterizzata da *shock* internazionali di natura economica e geopolitica. Il Rapporto si compone di tre capitoli, che adottano una prospettiva di analisi rispettivamente macroeconomica, mesoeconomica (settoriale) e microeconomica (d'impresa).

Il Capitolo 1 esamina le recenti tendenze del commercio internazionale, mettendo a confronto il posizionamento dell'Ue con Stati Uniti e Cina e descrivendo la composizione merceologica e geografica dell'esposizione italiana verso i principali *partner*. In un'ottica di lungo periodo, inoltre, questa parte del Rapporto analizza i legami commerciali e produttivi dell'Italia, tramite indicatori di dipendenza dai beni intermedi importati e mediante indicatori di vulnerabilità alle forniture estere, basati anche sulla concentrazione geografica dell'import. Attraverso il modello macroeconometrico dell'Istituto, sono stimati anche gli effetti di due anni di recessione tedesca sull'economia italiana.
Il Capitolo 2 analizza la dimensione settoriale della dipendenza e della vulnerabilità del sistema produttivo agli scambi con l'estero, legandole alla performance dei comparti sui mercati esteri. Si analizza, in primo luogo, l'andamento dei settori nel 2024, valutandone il posizionamento competitivo e le recenti dinamiche congiunturali. In secondo luogo, si esaminano le tendenze del commercio estero, evidenziando la distribuzione dei principali mercati di origine e destinazione e il ruolo delle multinazionali nei flussi di import/export. Infine, si misura la dipendenza dei settori dalle forniture estere di materie prime e beni intermedi, per valutarne vulnerabilità e rischi strutturali.

Il Capitolo 3 analizza la dipendenza e la vulnerabilità del sistema produttivo italiano nei confronti della domanda e dell'offerta estere, adottando una prospettiva d'impresa. Questo tipo di analisi propone un nuovo doppio indicatore di vulnerabilità – all'import e all'export – che consente di valutare in quale misura le imprese presentino elementi di vulnerabilità alla domanda e alle forniture estere, quali segmenti produttivi risultino più vulnerabili, nei confronti di quali paesi e in relazione a quali prodotti. A questa vulnerabilità diretta si aggiungono effetti indiretti, legati al ruolo che l'impresa ricopre nelle filiere produttive e nel territorio. Questi aspetti, infine, vengono analizzati secondo entrambe le prospettive. L'e-book ha ricevuto una consistente copertura mediatica, con 31 lanci di agenzia, cinque articoli su carta e 11 online, sei audio-video e quattro interviste.

Rapporto SDGs

Il 10 luglio 2025 è stata presentata l'ottava edizione del Rapporto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* – SDGs) adottati con l'Agenda 2030 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. I 17 obiettivi e i *target* in cui sono declinati tali obiettivi bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, estendendo l'Agenda 2030 dal pilastro sociale a quello economico e ambientale, a cui si aggiunge la dimensione istituzionale. Nel Rapporto SDGs 2025, le misure statistiche diffuse sono 320 (di cui 300 uniche, cioè associate ad un solo *Goal*) per 148 indicatori proposti dall'*Inter-Agency Expert Group on SDG Indicators* delle Nazioni Unite (UN IAEG-SDGs). La pubblicazione è stata ripresa dai media, con 12 lanci di agenzia, 4 articoli su carta, 17 online, 2 passaggi radio-tv.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Annuario statistico italiano
Giunto alla 147ª edizione, l'Annuario statistico italiano offre un'approfondita analisi del Sistema Paese, con dati che descrivono la popolazione, la società, l'ambiente, l'economia, le istituzioni, i servizi, i comportamenti, la cultura e la ricerca. La pubblicazione, inoltre, è arricchita da focus sugli aspetti emergenti e sulle innovazioni nelle attività di produzione dei dati dell'Istat. L'edizione del 2025 è stata rinnovata e resa più agile. I suoi ventiquattro capitoli, infatti, sono stati alleggeriti dal corredo di tavole e dall'ampio repertorio di dati e metadati, resi ora consultabili in un'area dedicata del sito *web* dell'Istat, in formato digitale ed elaborabile.

Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese
La pubblicazione offre un quadro complessivo degli aspetti demografici, economici, sociali e ambientali del Paese. Tra le novità dell'edizione 2025 si segnala, nel capitolo 1, l'introduzione della nuova delimitazione dei Sistemi locali del lavoro basata sui dati censuari del 2021, una nuova geografia funzionale che consente una lettura più attuale dei bacini di mobilità e delle dinamiche territoriali, molto attesa dalla comunità scientifica e dai decisori pubblici. Il capitolo 2, relativo all'Ambiente, propone invece un'analisi territoriale della presenza di dotazioni per riscaldamento, acqua calda e raffrescamento nelle abitazioni principali, e del consumo di legna e pellet per uso domestico, realizzata a partire dai dati dell'ultima edizione dell'*Indagine campionaria sui Consumi energetici delle famiglie*, che si svolge con cadenza triennale. Nel capitolo 13, dedicato all'Agricoltura, si segnala l'aggiornamento delle informazioni strutturali sul mondo agricolo, grazie all'anticipazione dei dati dell'*Indagine sulla struttura delle aziende agricole*, condotta nel 2023.

Promozione della cultura statistica
Tra le iniziative più rilevanti del 2025, l'impegno dell'Istat nel progetto *Formazione quadri del Terzo settore*, con circa 200 partecipanti per singolo *webinar* tematico. Nel mese di ottobre è stato avviato il progetto di formazione *Statistica ufficiale: strumenti per docenti*, interamente online, con attività sia frontali sia laboratoriali, con la partecipazione di circa 100 docenti ai singoli moduli del corso. È proseguita, inoltre, l'attività di consolidamento della cultura dei numeri con le iniziative rivolte alle giovani generazioni, tra cui: *Il Censimento permanente sui banchi di scuola* (52 istituti iscritti per complessivi 2.500 studenti); le *Olimpiadi italiane di statistica* (circa 5.600 studenti provenienti da 163 scuole); *A Scuola di OpenCoesione*, con gli esperti dell'Istat che supportano le classi nella ricerca e interpretazione dei dati statistici. Nel 2025 si è svolta anche la competizione biennale di poster nell'ambito dell'*International Statistical Literacy Project*, con 193 poster realizzati da 743 studenti, e l'assegnazione all'Italia del secondo premio della giuria internazionale per la scuola secondaria di secondo grado.

Una novità del 2025 è senz'altro rappresentata dalla partecipazione dell'Istat alla redazione del documento Unece *In-depth review on building social acceptability through improving statistical literacy*, richiesto dalla Conferenza degli Statistici Europei (Ces) e coordinato dall'*Office for National Statistics (UK)*, con la partecipazione degli Istituti Nazionali di Statistica (Ins) di Albania, Canada, Cechia, Messico e Ungheria. Dai contenuti emerge l'importanza di obiettivi quali lo sforzo continuo nel contrastare la misinformazione e la disinformazione e l'attenzione alla fiducia negli INS, per mantenere elevati i tassi di risposta alle rilevazioni. L'Istat ha continuato a partecipare alla *Notte europea dei ricercatori*, ha promosso e organizzato l'undicesima edizione di *StatisticAll* il Festival della statistica e della demografia, e ha presentato numerose iniziative per la quindicesima *Giornata italiana della statistica*.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

FOCUS 2.5| LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PER IL NATIONAL DATA CATALOG

Il *National Data Catalog* (Ndc) prosegue nel 2025 il percorso di maturazione come infrastruttura abilitante per l'interoperabilità semantica della Pa, favorendo lo scambio, l'armonizzazione e la piena comprensione dei dati pubblici, a beneficio di istituzioni, cittadini e imprese.

In qualità di soggetto attuatore del progetto e responsabile delle attività di comunicazione, l'Istat ha guidato l'evoluzione del Ndc e promosso il coinvolgimento degli *stakeholder* attraverso iniziative integrate e coerenti, orientate a valorizzarlo come strumento strategico per un'amministrazione interoperabile e basata sulla qualità dei dati. In tale contesto, l'Istat ha sviluppato una strategia di comunicazione integrata, concepita come leva fondamentale per accompagnare lo sviluppo metodologico del Ndc. Le azioni intraprese hanno combinato strumenti digitali, eventi e contenuti editoriali, con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'interoperabilità e rafforzare le relazioni istituzionali.

Tra le principali iniziative si annoverano la partecipazione all'edizione 2025 del Forum Pa con un video divulgativo dedicato al progetto, la realizzazione di interviste istituzionali a referenti dell'Istat e del Dtd, la creazione di una pagina dedicata del sito istituzionale, concepita come *hub* informativo sul progetto, con le modalità di partecipazione al Ndc e i materiali multimediali prodotti. L'importanza del progetto ha portato l'Istat, insieme a Forum Pa e alla società Digital360, anche a realizzare un piano di comunicazione dettagliato, volto ad accrescere la conoscenza delle caratteristiche e delle potenzialità del Ndc presso un'ampia platea di amministrazioni pubbliche centrali e locali e a promuovere l'utilizzo del portale dedicato.

Articolato in tre digital talk seguiti da articoli di approfondimento (*Catalogo Nazionale Dati, tre Digital Talk con Istat per esplorare le potenzialità innovative di schema.gov.it*, *Catalogo Nazionale Dati e Schema Editor: standardizzare i dati*, *Dalla qualità dei dati all'innovazione: il ruolo strategico del Catalogo Nazionale Dati nell'evoluzione dell'IA pubblica*), il piano di comunicazione si è concluso con la diffusione dei contenuti prodotti, attraverso canali istituzionali, *newsletter* e *social media*, contribuendo in modo decisivo a dare visibilità al Catalogo e alle sue potenzialità.

Infine, nell'ambito della *governance* interistituzionale, che vede l'Istat come parte attiva insieme all'Agenzia per l'Italia Digitale e ad altri soggetti pubblici, è stato realizzato e pubblicato l'e-book *Catalogo Nazionale Dati. Metodologia per l'interoperabilità semantica*, *che illustra* l'impianto metodologico sviluppato dall'Istat, accompagnato da interviste ai curatori.

Il 2025, quindi, si è caratterizzato per l'integrazione tra avanzamenti metodologici, potenziamento infrastrutturale e azioni di diffusione e comunicazione, consolidando il ruolo dell'Istat come punto di riferimento nella *governance* del dato pubblico.

FOCUS 2.6 | L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEI PROCESSI DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

Nel 2025, sul sito web dell'Istat è stato pubblicato un *chatbot* generativo basato sull'intelligenza artificiale (IA), in grado di fornire risposte chiare e pertinenti in linguaggio naturale. Tale sistema si basa su *Retrieval-Augmented Generation*: le risposte agli utenti vengono generate esclusivamente a partire dai documenti presenti sul sito. I contenuti recuperati fungono da contesto per il modello linguistico di grandi dimensioni (*Large Language Model* - Llm), che li utilizza per redigere risposte appropriate. Questo modello riduce notevolmente il rischio di allucinazioni, poiché si avvale delle conoscenze apprese durante l'addestramento esclusivamente per interpretare le domande e produrre le risposte, senza introdurre informazioni esterne. Ogni risposta è accompagnata da cinque *link* alle fonti di riferimento, a garanzia della trasparenza e della verificabilità delle informazioni condivise. L'accesso al servizio da parte degli utenti implica l'accettazione delle condizioni di uso, coerenti con la tutela della *privacy* e con i principi etici; il servizio è inoltre conforme all'AI Act del 2024. Da ottobre 2025, questo sistema si applica anche all'assistente virtuale del *Contact Centre*, che simula conversazioni e supporta gli utenti nella risoluzione dei problemi, indicando il servizio

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

più adatto a gestire ciascuna richiesta. L'assistente virtuale viene costantemente monitorato e la sua base di conoscenza viene gradualmente implementata per rispondere alle esigenze in modo sempre più accurato e affidabile.
Nel 2025, anche la piattaforma *IstatData* è stata arricchita da un assistente virtuale basato sull'IA, uno dei primi esempi a livello mondiale per la ricerca e la personalizzazione di *dataset* nell'ambito della statistica ufficiale, che si pone come vero e proprio *benchmark* per il sistema pubblico italiano, contribuendo al miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei dati. La sua progettazione garantisce agli utenti sia un controllo e una supervisione costanti delle interazioni, sia l'intervento in tutte le fasi della ricerca. Per questo, nel corso del 2025, l'Istat ha ricevuto due primi premi prestigiosi: agli *Italian Project Awards* e quello assegnato dall'*International Multidisciplinary Task Force on AI Agents* (IMTAI) durante il *Como Lake Digital Information Forum*.
All'interno di selezionati progetti di IA generativa, l'Istat ha sviluppato una piattaforma di traduzione automatica a uso interno, specificamente adattata all'ambito statistico, che recepisce le linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale in materia di accessibilità e usabilità. L'obiettivo è assicurare traduzioni di qualità, affidabili e coerenti con la terminologia istituzionale ufficiale, riducendo significativamente il tempo dedicato alle revisioni e i costi associati alle traduzioni tradizionali. La piattaforma, infatti, genera rapidamente versioni semilavorate, successivamente sottoposte alla verifica di un revisore esperto. Tale servizio si inserisce nel processo di innovazione dell'Istituto, ottimizzando i processi di traduzione, promuovendo un uso efficiente delle risorse, garantendo un accesso più equo alle informazioni istituzionali e contribuendo al superamento delle barriere linguistiche.

2.5 Relazioni internazionali e attività di cooperazione internazionale

Governance internazionale e processo decisionale dell'Unione europea

L'Istat ha partecipato ai principali tavoli decisionali e ai gruppi di lavoro internazionali preposti alla definizione di strategie, metodologie e *standard* per la statistica ufficiale e la *governance* dei dati a livello globale ed europeo.

Il Comitato del Sistema statistico europeo (Sse) ha approvato un processo per l'attuazione del Regolamento (Ce) n. 223/2009 rivisto, che autorizza i suoi membri a richiedere l'accesso ai dati dei privati (*Phd*) per la produzione statistica. Il Regolamento introduce anche un quadro di riferimento per le *Statistics under Development* (Sud), che sostituiscono le "statistiche sperimentali".
Nell'ambito dell'attuazione del Codice delle statistiche europee è proseguito il monitoraggio di Eurostat delle azioni di miglioramento che l'Istat effettua in risposta alle raccomandazioni della *Peer review* 2021-2023.
Con riferimento al processo decisionale dell'Ue, l'Istat, con la partecipazione al Gruppo statistiche del Consiglio, ha contribuito al raggiungimento dell'accordo sul Regolamento delle statistiche sugli immobili commerciali e al Programma per il mercato unico e le dogane 2028-2034. Ha, inoltre, partecipato alla modernizzazione delle statistiche sociali, concorrendo all'adozione del Regolamento quadro (Ue) 2025/941 e del Regolamento (Ue) 2025/2458. L'Istituto ha anche contribuito all'esame della proposta di Regolamento sulle statistiche europee della pesca e dell'acquacoltura.

Nel 2025 la Commissione statistica delle Nazioni Unite, di cui Istat è membro, ha approvato due risoluzioni, sul nuovo *Sistema di contabilità nazionale* (Sna 2025, standard internazionale per la compilazione dei conti nazionali) e sul *Programma globale dei censimenti della popolazione e delle abitazioni* per il 22030. Inoltre, ha approvato il *Medellin Framework for Action on Data for Sustainable Development*, che riguarda i dati sullo sviluppo sostenibile.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Ricerca internazionale

Le esperienze di ricerca internazionale, svolte con altri soggetti istituzionali, soprattutto nell'ambito dei progetti Eurostat e delle iniziative Ue, contribuiscono all'avanzamento della conoscenza scientifica in Istat.

In questa prospettiva, l'Istituto ha confermato la sua *partnership* nell'ambito del progetto *Citizens, Equality, Rights and Values Programme* (Cerv), del progetto *Dora* sulla violenza sui minori e del progetto *Heroes*, finanziato da *EU4Health*, il programma d'azione europeo nell'ambito della salute, che è in fase conclusiva.

Nella ricerca metodologica, resta centrale l'impiego dei *big data* e dell'intelligenza artificiale. A tal proposito, l'Istat ha coordinato l'*ESSnet Mno-Minds*, sull'integrazione dei dati di telefonia mobile nelle statistiche ufficiali. Parallelamente, sono continuate le attività dell'*ESSnet Aiml4os*, che mira allo sviluppo di una piattaforma unica per l'utilizzo di soluzioni di intelligenza artificiale e *machine learning* nel Sse.

In ambito ESSnet è entrato in fase conclusiva il progetto *Smart Surveys Implementation*, per lo sviluppo di processi innovativi di raccolta dati per le statistiche europee. È stato anche avviato anche il progetto *Cosa*, in cui l'Istat è impegnato nell'analisi delle serie storiche e nel potenziamento degli algoritmi di destagionalizzazione.

Infine, è proseguito il progetto *Italian OJA Statistical Indicators*, per la produzione di nuovi indicatori sul mercato del lavoro e, nell'ambito del programma *Interreg*, è stato avviato il progetto "Forum Insubria", per rafforzare la comparabilità statistica dei dati tra Italia e Svizzera.

Cooperazione tecnica internazionale

Nel 2025 è proseguita la cooperazione internazionale volta al rafforzamento delle capacità statistiche dei Paesi inclusi nella lista Ocse - *Development Assistance Committee* (Dac), destinatari degli aiuti pubblici allo sviluppo.

L'Istituto ha partecipato, in qualità di *Member State (Ms) Partner*, al progetto di gemellaggio Ue con l'Ufficio nazionale di statistica della Macedonia del Nord. Inoltre, ha fornito un contributo a progetti di gemellaggio con la Bosnia-Erzegovina, la Georgia e la Giordania.

In qualità di *Lead Me Partner* di consorzi di Stati, l'Istat ha avviato un progetto di rafforzamento del Sistema statistico nazionale palestinese. Inoltre, ha portato avanti il gemellaggio europeo con il *National Institute of Statistics* della Cambogia.

È stato avviato un progetto finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics), volto a sostenere gli Istituti nazionali di statistica di Cambogia, Laos e Vietnam (area del Mekong). Si è concluso il progetto di assistenza al *National Bureau of Statistics* della Tanzania ed è stata sottoscritta una convenzione con l'Aics per il Mozambico.

Numerose, inoltre, le azioni specifiche su richiesta dei Paesi *partner* (missioni e visite di studio), realizzate prevalentemente nell'ambito dell'*Instrument for Pre-Accession Assistance* (Ipa 2022), il principale strumento tecnico-finanziario con cui l'Ue supporta i paesi candidati e i paesi in via di allargamento nell'attuazione delle riforme necessarie per allinearsi ai valori, alle leggi e agli standard comunitari in vista della futura adesione.

2.6 Sviluppo delle competenze e benessere organizzativo

Sistema competenze

Nel 2025 l'Istat ha continuato a promuovere il *Sistema competenze* e ad intensificare il proprio impegno nelle politiche per il reclutamento e lo sviluppo del personale. Solo da una conoscenza accurata ed esaustiva del capitale umano presente in Istituto, infatti, è possibile individuare le competenze mancanti e impostare correttamente le politiche necessarie per la riduzione dei fabbisogni rilevati. L'impiego del Sistema, inoltre, è in sintonia con le indicazioni del Dipartimento della Funzione pubblica, che sollecita le pubbliche amministrazioni a investire sulle competenze del

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

personale e sugli strumenti necessari per definirle, osservarle, misurarle e svilupparle. In quest'ottica, sono state impiegate entrambe le leve a disposizione del Sistema: 1. La *Banca dati competenze*, che permette di descrivere le competenze tecniche e comportamentali presenti in Istituto; 2. Lo *Sportello orientamento competenze*, che consente di alimentare il dialogo tra l'amministrazione e il suo personale, conoscere le sue motivazioni e le sue aspettative professionali, così da favorirne la valorizzazione.

In particolare, al termine del 2025, risultano profilati all'interno della Banca dati competenze 658 dipendenti, mentre lo Sportello ha svolto complessivamente più di 170 colloqui, tra procedure di accoglienza neoassunti, *follow up*, incontri di orientamento, verifica delle assegnazioni post-riorganizzazione, mobilità volontaria, rientro in Istituto dopo periodi di congedo per studio o distacco in altri enti.

Formazione e sviluppo delle competenze

Le attività formative promosse nel corso del 2025 sono state finalizzate a:

- supportare l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze del personale Istat su temi fondamentali del processo statistico;
- promuovere una cultura comune della qualità e del benessere lavorativo e sostenere lo sviluppo delle competenze organizzative trasversali;
- favorire la crescita e l'aggiornamento continuo delle competenze necessarie per affrontare le sfide della trasformazione digitale;
- supportare lo sviluppo delle competenze del personale sui temi di specifica pertinenza professionale;
- ampliare e diversificare l'offerta formativa, avvalendosi delle opportunità messe a disposizione da metodologie didattiche innovative.

La formazione segue diversi percorsi, orientati al sostegno delle competenze specialistiche (area statistica, informatica, giuridico-amministrativa) e di quelle trasversali (area competenze comportamentali, comunicazione). Negli ultimi anni le metodologie e gli strumenti di apprendimento sono andati progressivamente arricchendosi con aule virtuali, *webinar*, formazione *e-learning* e *blended*. Sono stati attivati per tutto il personale due canali formativi costanti: la formazione strutturata a calendario, disponibile ogni semestre e la formazione *e-learning* per tutti, pubblicizzata sulla Intranet, attraverso piattaforme con contenuti multimediali.
Complessivamente nel 2025 sono state proposte 229 iniziative formative, per un totale di 43.197 ore di formazione, che hanno visto il coinvolgimento di 1.613 dipendenti, con un indice di pervasività pari all'90% del personale.
L'offerta formativa si articola nelle seguenti aree tematiche: statistica, *information technology,* competenze organizzative trasversali e benessere lavorativo, comunicazione, giuridico-amministrativo, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Si descrivono di seguito i principali temi dell'offerta formativa nelle diverse aree tematiche.

- *Area Statistica*

Le iniziative in programma hanno avuto l'obiettivo di aggiornare e sviluppare le competenze del personale Istat su metodi e strumenti essenziali a supporto dei processi statistici per l'analisi e la lettura dei fenomeni economici, sociali e demografici (40 attività formative).
Le attività sono state finalizzate al presidio e all'aggiornamento della cultura della qualità e allo sviluppo delle competenze metodologiche statistiche di base e avanzate, necessarie a garantire processi di produzione statistica e di analisi dei dati coerenti, affidabili e standardizzati. L'offerta formativa ha riguardato l'alfabetizzazione statistica, la qualità nella statistica ufficiale, le tecniche di campionamento, i metodi per la validazione dei dati, la progettazione del questionario, il

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

monitoraggio e la documentazione dei processi statistici, le ontologie, i metadati e la gestione della semantica e l'aggiornamento sulla nuova classificazione Ateco 2025, i metodi per la costruzione di indici sintetici, l'approccio statistico al *Machine Learning* e il *topic modelling***.** Sono stati attivati percorsi formativi mirati alla gestione dei micro-dati amministrativi e statistici (Sigma). A completamento dell'offerta formativa, sono state realizzate iniziative di alta formazione in *partnership* con il Comitato consultivo delle metodologie statistiche, e *webinar* di aggiornamento nell'ambito di progetti di ricerca e innovazione e *Trusted Smart Statistics* (Tss) finalizzati alla diffusione dei risultati della ricerca e degli sviluppi della statistica ufficiale e al rafforzamento di una cultura dell'innovazione sostenibile. È proseguito il supporto formativo a specifici processi lavorativi.

- *Area Information Technology*

In ambito IT si è continuato a promuovere la crescita e l'aggiornamento continuo delle competenze necessarie per affrontare le sfide della trasformazione digitale attraverso corsi specialistici, volti all'aggiornamento tecnologico, alla diffusione delle competenze su strumenti software a supporto delle elaborazioni statistiche (Sas, R, Sql, Python) e a una sempre più efficiente conduzione dei processi IT (20 iniziative formative).
Un focus specifico è stato dedicato all'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di favorire un'ampia alfabetizzazione sul tema e fornire ai partecipanti una comprensione basilare delle tecnologie IA e delle loro applicazioni, insieme alla consapevolezza delle implicazioni etiche e legali del loro utilizzo.
È continuata la formazione dedicata agli strumenti informatici per il lavoro a distanza, con alcuni approfondimenti sia sui principali strumenti in uso sia su quelli di nuova introduzione. Questi percorsi formativi di breve durata e di taglio molto pratico hanno garantito il tempestivo aggiornamento delle competenze di un'ampia platea di destinatari.
Per quanto riguarda le tematiche della trasformazione digitale, l'Istat ha aderito al progetto *Syllabus*, promosso dal Dipartimento per la Funzione Pubblica.

- *Area Competenze organizzative trasversali e benessere organizzativo*

Per valorizzare le competenze comportamentali e promuovere un ambiente di lavoro positivo, l'Istat ha sviluppato un'articolata offerta formativa incentrata sulle *soft skill* e sul benessere organizzativo. In particolare, è stato proposto un innovativo progetto di *team Building*, incentrato sulla condivisione di attività teatrali, artistiche e coreutiche. L'iniziativa ha permesso di rafforzare le competenze relazionali e migliorare il clima organizzativo, con focus su lavoro in squadra, la gestione delle emozioni e l'ascolto attivo (cfr. Focus 2.7).
È stata realizzato un ciclo di 19 laboratori sul benessere, destinati a tutto il personale, su temi quali comunicazione non violenta, *empowerment*, lavoro in gruppo e comunicazione efficace. L'offerta si arricchisce costantemente attraverso l'analisi dei questionari di gradimento.
L'Istat ha inoltre aderito al progetto Essere Pa del Dipartimento della Funzione Pubblica, focalizzato su pensiero critico, progettazione di comunità e gestione della complessità.

- *Area Giuridica-amministrativa-gestionale*

I temi prioritari di quest'area riguardano la protezione della *privacy*, la valutazione d'impatto sui dati personali, l'analisi dei rischi, la trasformazione digitale e la conservazione archivistica, con focus sul sistema *Archiflow* (11 corsi).
Per la qualificazione della stazione appaltante, il personale Rup e Dec ha partecipato al piano formazione Rupe al progetto Ifel.
Sui temi della contabilità Accrual, il personale è stato coinvolto in una formazione specifica, fruita attraverso una piattaforma dedicata.

- *Area Comunicazione*

Nel quadro delle attività formative volte a potenziare le competenze comunicative del personale,

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

sono state sviluppate diverse iniziative (6 corsi).
È stato organizzato un ciclo di *webinar* sull'uso consapevole dei *social network* e sulla comunicazione pubblica dei dati dedicati alla presenza dell'Istat sulle principali piattaforme *social* e alle potenzialità di questi strumenti per una diffusione capillare dei dati. Un corso teorico-pratico sul *Visual Data Storytelling* ha fornito competenze per trasformare contenuti statistici in "storie visive" efficaci attraverso *card*, infografiche e video. Sul fronte dell'inclusione e dell'accessibilità, sono stati proposti un percorso formativo sulla Lingua dei Segni e un corso sull'accessibilità digitale, per garantire una comunicazione realmente inclusiva.

- *Area Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*

È continuato il massiccio investimento formativo obbligatorio su temi e ruoli specifici di quest'area. Nello specifico, è stata erogata la formazione di aggiornamento per i lavoratori, per i nuovi assunti e per i tirocinanti (20 corsi). Inoltre, sono stati proposti temi nuovi ed ulteriori rispetto alla formazione richiesta dal decreto legislativo 81/2008, tra cui il corso di soccorso alle persone con disabilità, azioni di sensibilizzazione sui rischi infortunistici di tipo complesso e trasversale e iniziative dedicate al tema di violenze e molestie sul lavoro.

Formazione agli enti del Sistan e a soggetti esterni

Nel 2025 sono riprese le attività formative destinate agli enti del Sistan, con un focus sul Programma statistico nazionale per il triennio 2026-2028. È stato inoltre realizzato un progetto pilota rivolto ai dipendenti della Regione Molise impegnati nel processo statistico. La formazione statistica è stata erogata a seguito di una ricognizione dei fabbisogni formativi i cui risultati sono stati analizzati per riprogettare le prossime iniziative. È stata anche erogata una formazione per i giornalisti, a sostegno di una diffusione dell'informazione statistica accurata e consapevole (cfr. Focus 2.8).

FOCUS 2.7| Il PROGETTO ARTE E TEAM BUILDING IN ISTAT

A partire dal 2022, l'Istat ha avviato un programma formativo innovativo dedicato al benessere individuale e organizzativo, riconoscendo il ruolo strategico della formazione nel miglioramento del clima organizzativo interno. Nel 2025, questo impegno si è concretizzato in un progetto che utilizza le arti come strumento per accrescere il *team building* e rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto.
Il progetto si fonda su un approccio metodologico innovativo, che integra le arti performative e visive – teatro, canto e pittura – nello sviluppo delle competenze trasversali del personale. L'obiettivo è duplice: da un lato rafforzare il senso di appartenenza all'ente e promuovere una cultura di interconnessione e scambio tra le persone; dall'altro investire sulla qualità delle relazioni interprofessionali, per favorire un clima di collaborazione e fiducia reciproca.
Le competenze messe in gioco nel percorso formativo comprendono creatività, consapevolezza, capacità relazionali, comunicazione efficace, gestione delle emozioni, *problem solving* ed empatia. Si tratta di abilità fondamentali per operare efficacemente in contesti organizzativi basati sul lavoro di squadra, che incidono positivamente sia sul benessere individuale che sulla performance collettiva.
Il progetto, destinato a tutto il personale dell'Istituto, indipendentemente da ruoli e competenze specifiche, ha trovato il suo punto di forza nella didattica in presenza, trasformando l'aula in uno spazio di apprendimento, socializzazione, condivisione e anche divertimento.
Sono state realizzate complessivamente sette edizioni: tre del corso "Artivity", che hanno coinvolto 54 partecipanti nella realizzazione di opere pittoriche sul tema "Collabor-arte, oltre le statistiche", e quattro laboratori teatrali, con 64 partecipanti impegnati nella scrittura collettiva e nella rappresentazione di brevi sceneggiature.
I risultati sono stati molto positivi, registrando una valutazione media da parte dei partecipanti pari a 9,5 su 10. I partecipanti, in particolare, hanno evidenziato il valore dell'esperienza nello stimolare

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

creatività, il coraggio di mettersi in gioco e la riflessione sul proprio vissuto lavorativo.
Parallelamente, è stato costituito un coro aziendale di 35 colleghi, che si sono incontrati settimanalmente per svolgere esercitazioni di un'ora e mezza, sotto la direzione di un maestro esperto, condividendo poi con l'intero Istituto le competenze acquisite in occasione del concerto di Natale. Il coro rappresenta una significativa metafora del lavoro di squadra: voci diverse che si fondono in un'unica armonia, mantenendo le proprie caratteristiche distintive, dove ciascuno lavora sulla propria autenticità, ascoltando contemporaneamente gli altri.
Queste iniziative rappresentano un importante passo avanti per la formazione organizzativa dell'Istat, dimostrando come metodologie innovative basate sull'espressione artistica possano generare risultati concreti nel rafforzare il *team building* e nel costruire un ambiente professionale più coeso, stimolante e orientato al benessere collettivo.

FOCUS 2.8| PROGETTO DI FORMAZIONE STATISTICA PER I GIORNALISTI

Il progetto *Scrivere con i numeri: ricerca, elaborazione e presentazione dei dati* è volto ad accompagnare i giornalisti – principali intermediari tra la produzione e la diffusione dell'informazione statistica – nell'elaborazione e nella comunicazione dei dati ufficiali, con l'obiettivo di renderli più chiari, corretti e accessibili al pubblico. L'iniziativa, che ha coinvolto direttori centrali, dirigenti e ricercatori dell'Istat in veste di docenti, mira a rafforzare la qualità della diffusione dei dati statistici attraverso una formazione mirata e specialistica rivolta ai professionisti dell'informazione.
Il percorso, iniziato nel marzo 2023 con una prima edizione a Napoli, è stato preceduto da una ricognizione dei fabbisogni formativi di un campione di 100 giornalisti, a cui è seguita la progettazione del programma formativo. A oggi sono state realizzate 17 edizioni sul territorio nazionale (la diciottesima a Palermo a marzo del 2026), volte a presentare i principali strumenti di ricerca e analisi dei dati, le fonti statistiche ufficiali e diversi approfondimenti tematici, tra cui gli strumenti di *data visualization* e focus sui dati regionali. Tutte le informazioni e i dettagli relativi agli eventi sono disponibili sul sito dell'Istat. Tutte le edizioni sono state accreditate al Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, per il rilascio dei crediti formativi utili al computo delle ore di formazione continua obbligatoria, come previsto dalla normativa vigente, per il tramite degli Ordini regionali della categoria. Il progetto ha coinvolto circa 500 giornalisti per oltre 100 ore di formazione.
Al termine di ciascuna edizione è stato somministrato un questionario di gradimento, finalizzato a valutare la qualità della formazione, individuare gli argomenti di maggior interesse, misurare l'adeguatezza della durata e degli aspetti organizzativi, e verificare l'equilibrio tra teoria e pratica. L'analisi dei questionari raccolti è stata preceduta da un processo di armonizzazione degli strumenti e da una codifica sistematica delle risposte aperte tramite pretrattamento testuale. I dati così elaborati sono stati raccolti in un dataset unico, funzionale all'analisi statistica complessiva.
L'esperienza maturata e i risultati ottenuti hanno consentito di delineare alcuni indirizzi per gli sviluppi futuri del progetto: completare la programmazione con nuove edizioni in tutte le regioni italiane; attivare un sistema permanente di monitoraggio dei fabbisogni formativi; promuovere iniziative territoriali di confronto e aggiornamento, anche attraverso moduli brevi e tematici; rafforzare il dialogo con il mondo dell'informazione e consolidare la cooperazione tra Istat e le realtà informative territoriali, per garantire una diffusione dell'informazione statistica sempre più consapevole, accurata e di qualità.

2.7 Organizzazione, relazioni istituzionali e amministrazione

Programmazione strategica e gestione dei rischi

La definizione del quadro strategico di cui l'Istituto si è dotato è stata caratterizzata dal consolidamento degli indirizzi tracciati in precedenza. Elementi principali di tale quadro, da cui discendono tutti gli altri contenuti, rimangono gli obiettivi di valore pubblico definiti per tutti gli enti

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

pubblici di ricerca (Epr) da un *team* di esperti dell'Istat, in collaborazione con il Centro di ricerca sul valore pubblico (Cervap) dell'Università di Ferrara.
In tale ambito di collaborazione sono proseguite le attività di monitoraggio e restituzione dei *feedback* agli Epr circa l'avvenuta o la mancata adozione del set comune di obiettivi e indicatori. La *gap analysis* condotta, oltre a fornire un interessante quadro delle eterogeneità, ma anche dei punti di forza che caratterizzano il comparto, si è rivelata per i singoli enti un potente strumento di miglioramento a supporto dei processi di misurazione e valutazione della *performance* e del valore pubblico generato.
La solidità del sistema di pianificazione strategica e programmazione operativa dell'Istituto è stata testimoniata nel 2025 dal terzo anno di rinnovo della certificazione di qualità ISO9001.
Le attività di pianificazione e rendicontazione relative alla dimensione della parità di genere sono proseguite nel 2025, anno in cui il *Piano di uguaglianza di genere* e il *Bilancio di genere*, documenti che sono scaturiti dalla condivisione di esperienze e competenze di tutte le strutture organizzative dell'Istituto, sono stati diffusi nella loro seconda edizione.
In tema di sostenibilità sono stati avviati i lavori per la predisposizione del *Bilancio ambientale*.

Un nuovo impulso è stato dato alle attività di valutazione partecipativa, attraverso una nuova mappatura degli *stakeholder*, che ha portato alla formulazione di proposte di coinvolgimento di tali soggetti, di cui si è fatto cenno nel Piao 2026-28.
Nel 2025 è stato aggiornato l'applicativo informatico di supporto al processo di analisi dei rischi organizzativi. Nell'ambito di questo aggiornamento è stato mappato il processo attuale e definito il flusso futuro di valutazione dei rischi, sono state descritte le funzionalità, le schermate e le interazioni utente, in vista della realizzazione del futuro *portale dei rischi organizzativi*. In futuro, oltre all'analisi dei rischi organizzativi sarà svolta l'analisi dei rischi finanziari potenzialmente impattanti sulle attività dell'Istituto.
Riguardo le attività di gestione dei rischi collegati al trattamento dei dati personali, in attuazione del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Gdpr) è stata consolidata e implementata la revisione del *framework* metodologico per la definizione dei livelli di rischio realizzata in precedenza.
Ai fini del conseguimento dello standard ISO31000 è stata formalmente procedimentalizzata l'attività relativa all'analisi dei rischi e sono proseguite le attività per la digitalizzazione del processo di predisposizione delle analisi dei rischi di trattamento dei dati personali.

È stata completata la sperimentazione del Sistema di autorizzazione al trattamento, destinato alla predisposizione, interamente digitalizzata, delle delibere di autorizzazione al trattamento dei dati personali. Il sistema è finalizzato a ridurre gli errori nella compilazione di un atto ufficiale e a garantire uno standard uniforme per l'intero Istituto. L'integrazione con il Registro delle attività di trattamento dei dati personali consentirà, inoltre, di assicurare la coerenza dei dati tra i due principali strumenti a supporto della protezione dei dati personali.

Assetto organizzativo
Lo Statuto e il Regolamento di organizzazione dell'Istat definiscono, in coerenza con la normativa europea e nazionale in materia di statistica ufficiale, l'assetto organizzativo e i principi di funzionamento dell'Istituto. Tali atti individuano le aree e le funzioni fondamentali in cui si articola l'organizzazione dell'ente, comprendenti le funzioni di produzione statistica, le funzioni trasversali di natura tecnico-scientifica, le funzioni giuridico-amministrative e le funzioni di *governance* dell'Istituto e del Sistan. L'organizzazione prevede: 71 strutture dirigenziali complessive; 16 strutture tecniche generali complessive (Dipartimenti e Direzioni centrali tecniche); una Direzione generale e

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

tre Direzioni centrali giuridiche e amministrative (limite massimo complessivo), che costituiscono strutture dirigenziali di prima fascia.

Dal 1° gennaio 2025, nel rispetto dei parametri descritti, è entrata in vigore una nuova configurazione organizzativa, progettata per semplificare l'assetto precedente e rendere più efficienti i processi di produzione statistica. Il nuovo assetto organizzativo è stato definito lungo direttrici strategiche volte a rafforzare le funzioni di coordinamento della produzione statistica dell'Istat, riducendone la frammentazione e consolidando l'integrazione tra le attività di produzione e di ricerca. In tale quadro, inoltre, è stato potenziato il coordinamento degli uffici territoriali dell'Istat e del Sistan.
A un anno dall'attuazione della riorganizzazione interna, il nuovo assetto organizzativo evidenzia effetti complessivamente positivi in termini di rafforzamento della capacità dell'Istituto di rispondere alla crescente domanda di statistiche ufficiali proveniente dalle istituzioni e dalla comunità scientifica. La riorganizzazione, che ha previsto la creazione di tre Dipartimenti tematici (due di produzione statistica e uno con responsabilità trasversali, metodologiche e informatiche) e due direzioni autonome, a supporto del Presidente per le relazioni esterne e con gli enti del Sistan, ha prodotto effetti rilevanti su diversi fronti: consolidamento della produzione e della diffusione dei dati statistici a livello territoriale, in coerenza con le specifiche esigenze informative dei contesti locali; miglioramento delle pratiche di sicurezza informatica, grazie a una più mirata adozione di strumenti e metodologie aggiornate; semplificazione delle filiere di produzione statistica, con benefici in termini di qualità dei processi e dei prodotti e di maggiore fruibilità e conoscibilità degli stessi all'esterno; potenziamento dell'acquisizione e dell'integrazione di nuove fonti informative, che hanno contribuito ad accrescere la tempestività e la granularità dei dati prodotti e diffusi e di ridurre il carico statistico sui rispondenti; rafforzamento delle sinergie tra le attività di produzione statistica e la ricerca applicata negli ambiti di interesse dell'Istituto.

A completamento del nuovo assetto organizzativo dell'Istituto, nel corso del 2025, è stato costituito il Comitato scientifico dell'Istat per il quadriennio 2025-2029. Il Comitato è composto, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, da cinque componenti esterni, designati su proposta del Presidente dell'Istat e individuati a seguito di procedura ad evidenza pubblica, nonché da due componenti interni, rispettivamente eletti dai ricercatori e dai tecnologi dell'Istituto. Con riferimento ai componenti interni, la procedura elettorale si è svolta integralmente in modalità telematica e ha registrato un tasso di partecipazione pari al 70 per cento degli aventi diritto tra i ricercatori e al 60 per cento tra i tecnologi.

FOCUS 2.9 | IL LAVORO A DISTANZA IN ISTAT

Nel 2025 l'Istituto ha adottato un modello di lavoro ibrido, che combina lavoro in presenza e a distanza (agile, da remoto, telelavoro), con elevata flessibilità di tempi e luoghi della prestazione. In coerenza con la normativa vigente, si distingue il lavoro agile (per obiettivi e processi, basato su requisiti organizzativi e tecnologici, orientato anche alla conciliazione vita-lavoro e all'innovazione) dal lavoro da remoto (prestazione con vincolo di orario e sede di lavoro modificata, ma prestabilita, orientato al presidio h24 dei processi/attività). Da febbraio 2025 il personale non inserito in turnazioni può accedere volontariamente al lavoro agile, sottoscrivendo un accordo individuale con indicazioni su durata, modalità, recesso, assicurazione, contattabilità, obiettivi, controllo e sicurezza. Il calcolo dei tetti avviene su base bimestrale e con due profili: lavoro agile ordinario (20 giornate bimestrali) e lavoro agile potenziato (24 giornate bimestrali). Quest'ultimo è riconosciuto in caso di gravi e non altrimenti conciliabili esigenze di salute o personali/familiari, inclusa la distanza dalla sede.
A tutela di specifiche fragilità, opportunamente certificate dal medico competente, l'Istituto ha introdotto condizioni più flessibili per lo svolgimento del lavoro agile: fino a 36 giorni bimestrali ed

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

esonero totale. Inoltre, esclusivamente per il 2025, è stata adottata una procedura transitoria, d'intesa col *Disability manager***,** per garantire continuità ai soggetti fragili già esonerati dai rientri.
Il telelavoro speciale è stato esteso ai genitori con figli minori di 3 anni (per adozioni/affidi: primi 3 anni dall'ingresso del minore). Dal 1° giugno 2025 è attivo il lavoro da remoto per il personale a turno**,** alternativo al lavoro agile e al telelavoro. Questa modalità di prestazione professionale prevede il timbratore virtuale, l'alternanza presenza/distanza e un tetto di 10 giornate mensili oppure 12, in presenza di gravi esigenze di salute o personali/familiari.
Il lavoro a distanza è strutturale: nel 2025 circa il 90 per cento del personale ha fruito almeno di una giornata di lavoro agile al mese. Lavoro agile e da remoto, rivolti a platee diverse, concorrono in modo equivalente a garantire continuità dei servizi, efficienza e qualità. La personalizzazione degli strumenti (agile, remoto, telelavoro speciale) assicura un approccio inclusivo, orientato ai bisogni dei singoli, con ricadute positive su benessere, motivazione ed efficienza del personale.

Per sostenere il modello, nel 2025 l'Istituto ha rafforzato l'ecosistema digitale, potenziando la sicurezza informatica e semplificando i processi, con una riduzione delle criticità tecnologiche e un miglioramento della continuità operativa. Parallelamente, sono state avviate azioni per elevare la qualità del modello di lavoro flessibile: rafforzamento della programmazione per obiettivi, maggiore trasparenza nei meccanismi di valutazione, percorsi formativi mirati sulle competenze digitali, organizzative e manageriali e iniziative per una leadership orientata ai risultati.

FOCUS 2.10 | TIROCINI CURRICULARI IN ISTAT

L'attivazione dei tirocini curriculari è parte integrante della missione dell'Istituto, permettendo di rafforzare le *partnership* col mondo accademico, promuovere la cultura statistica e attrarre giovani in formazione verso l'amministrazione pubblica, offrendo loro esperienze applicative, in vista delle scelte professionali future. I tirocini consentono agli studenti di sperimentare sul campo le conoscenze acquisite e offrono all'Istituto un'occasione di scambio, aggiornamento e collaborazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale.

L'offerta è riservata agli studenti dei corsi di laurea magistrale delle università convenzionate e si articola in vari percorsi formativi. Più in dettaglio, nell'anno accademico 2024-2025 sono stati predisposti 71 percorsi tematici, distribuiti tra area statistica (45), area informatica (2), area comunicazione (8), area organizzativa (8), area amministrativa (8) e area trasversale (1). Una parte significativa dell'offerta è stata dedicata ai metodi di analisi dei dati e alla *data science*, a conferma dell'attenzione dell'Istituto verso l'innovazione metodologica. Complessivamente, il programma ha coinvolto oltre 100 tutor interni.

Su un totale di 165 candidature, ne sono state accolte 110 (circa il 67 per cento). Tra queste, il 30 per cento proviene da atenei appartenenti al circuito dell'*European Master in Official Statistics (Emos)*. L'Emos, promosso da Eurostat, ha l'obiettivo di sviluppare corsi di laurea magistrale in statistica ufficiale nelle università europee, formando professionisti qualificati nella produzione statistica e nei relativi modelli, metodi e tematiche (economia, società, industria e ambiente).

La quota di studenti internazionali ha raggiunto il 16 per cento del totale dei candidati accolti. Tutti i candidati selezionati sono stati inseriti in classi *ah hoc*, per la frequenza del corso di formazione obbligatorio sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per garantire la qualità dei percorsi attivati e preservare la sostenibilità organizzativa, l'Istituto ha introdotto misure di regolazione del numero di tirocini. Il percorso, inoltre, è stato accompagnato da iniziative di rafforzamento del processo, tra cui la semplificazione dell'iter di convenzionamento, la maggiore integrazione tra le strutture, il potenziamento delle attività di comunicazione e il completamento della digitalizzazione del processo.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

L'iniziativa genera un sensibile valore pubblico. Infatti, arricchisce le competenze degli studenti, sostiene il ricambio generazionale della PA, favorisce l'innovazione dei processi interni e consolida il posizionamento dell'Istituto nelle reti accademiche nazionali e internazionali.

L'attività istituzionale del Presidente

Nel 2025 l'attività istituzionale del Presidente si è sviluppata in diversi ambiti. In particolare, nella valorizzazione dell'attività scientifica dell'Istituto attraverso la partecipazione a conferenze, convegni e manifestazioni scientifiche, nel supporto all'azione parlamentare e di governo tramite audizioni conoscitive e trasmissione di memorie scritte e nell'attività istituzionale del Consiglio e del Comitato di Presidenza.

Nel corso dell'anno il Presidente ha partecipato a 62 eventi istituzionali, attraverso i quali è stato valorizzato il ruolo dell'Istituto e dell'informazione statistica prodotta. Fra i diversi appuntamenti si segnalano, oltre alla presentazione a Palazzo Montecitorio del *Rapporto annuale sulla situazione del Paese*, la partecipazione alla 3° Conferenza italiana di statistica economica da titolo *Sustainability, Innovation and Digitalization: Statistical Measurement for Economic Analysis*; la presentazione, presso la Banca d'Italia, del *Rapporto sulla sussidiarietà 2024*, la cui redazione ha visto un forte coinvolgimento dell'Istat; il convegno - tenutosi presso Sapienza Università di Roma - *La storia della statistica per la costruzione e il governo dello Stato italiano. Dal Risorgimento a oggi*; il Festival internazionale dell'economia di Torino e il Festival dell'economia di Trento. Di particolare rilevanza, inoltre, è stata la partecipazione al "Forum PA 2025 - Verso una PA aumentata", in occasione della quale il Presidente è stato intervistato sul tema *La PA tra innovazione e sviluppo sostenibile*. Sono da segnalare anche gli interventi del Presidente al convegno annuale della Società italiana di statistica; alla 46ª edizione del *Meeting* per l'amicizia tra i popoli di Rimini; alla Conferenza internazionale contro il femminicidio, organizzata dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio di Ministri, in collaborazione con l'Osce e al Forum annuale della Fondazione iniziativa europea, a Stresa.

Inoltre, il Presidente ha rappresentato l'Istituto nelle riunioni internazionali che coinvolgono i diversi Stati membri del Sistema statistico europeo e della Commissione statistica delle Nazioni Unite. In particolare, il Presidente è intervenuto ai lavori della 110° DGINS *Conference* - 2025 sul tema *European Tourism Statistics: A Forward-Looking and Innovative Response to 21st Century User Needs*, tenutasi a Spalato e della 56° sessione della Commissione statistica delle Nazioni Unite, intitolata *Better Data, Better Lives* e svoltasi a New York.

Le audizioni

Nel corso dell'anno si sono tenute sette audizioni e sono stati prodotti cinque contributi scritti. In particolare, l'Istat è stato coinvolto nelle audizioni relative alla formazione del Bilancio previsionale dello Stato (Documento di finanza pubblica 2025; Documento programmatico di finanza pubblica 2025 ed esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028"). L'Istituto è stato inoltre chiamato a offrire elementi conoscitivi su diversi temi di attualità, dalla povertà educativa, l'abbandono e la dispersione scolastica agli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto. Inoltre, sono stati assicurati contributi informativi su materie come l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia e la riforma della normativa di contabilità e finanza pubblica (Tabella 2 e Tabella 3).

Il Consiglio - competente per la programmazione, l'indirizzo e il controllo dell'attività dell'Istituto – e il Comitato di Presidenza – responsabile del coordinamento tecnico-scientifico-organizzativo tra le diverse aree funzionali dell'ente – si sono riuniti, rispettivamente, 12 e 39 volte, sovrintendendo all'indirizzo strategico delle attività dell'Istat.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Tabella 2. Titolo, soggetto e data delle audizioni dell'Istituto nazionale di statistica. Anno 2025.

TITOLO	SOGGETTO	DATA
Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2	Commissioni d'inchiesta bicamerali	28/01
Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto	Camera dei deputati	01/04
Esame del Doc. CCXL, n. 1 Documento di finanza pubblica 2025	Commissioni riunite 5ª Commissione (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei Deputati	17/04
Attività conoscitiva sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale	Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale	28/05
Indagine conoscitiva su povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica	7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato della Repubblica	07/10

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Esame del Doc. CCXLIV, n. 1 (Documento programmatico di finanza pubblica 2025)	Commissioni riunite 5a Commissione (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei Deputati	07/10
Esame del disegno di legge recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”	Commissioni congiunte 5a Commissione (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei Deputati	06/11

Tabella 3. Titolo, soggetto e data dei contributi scritti dell'Istituto nazionale di statistica. Anno 2025.

TITOLO	SOGGETTO	DATA
Nota del Gruppo di lavoro sulla riforma della normativa di contabilità e finanza pubblica	V Commissione (Bilancio, Tesoro e Programmazione) della Camera dei Deputati 5ª Commissione (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica	24/02
Indagine conoscitiva sulla gestione del magazzino fiscale da parte dell’ente della riscossione Esame del disegno di legge n. 1375 (Disposizioni concernenti la rateizzazione a lungo termine di carichi fiscali, contributivi e di altra natura affidati all’agente della riscossione)	6ª Commissione (Finanze e Tesoro) del Senato della Repubblica	25/03
Disegno di legge n. 1432 (Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 2025, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di cittadinanza) e disegni di legge n. 98 e connessi (Disposizioni in materia di riacquisto della cittadinanza italiana)	1a Commissione (Affari Costituzionali) del Senato della Repubblica	14/04

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Nota del Gruppo di lavoro sulla riforma della normativa di contabilità e finanza pubblica	V Commissione (Bilancio, Tesoro e Programmazione) della Camera dei Deputati 5ª Commissione (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica	12/06
Proposte di legge C. 535 Santillo e C. 2332 Mazzetti, recanti delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia	Commissione VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera dei Deputati	16/12

Le collaborazioni interistituzionali

Nel corso del 2025 sono state avviate o rinnovate 12 collaborazioni con altri enti e istituzioni pubbliche.

In particolare, è stato stipulato un protocollo di intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) per rafforzare la cooperazione tra i due enti in tema di scambio di conoscenze, dati, metodologie di analisi e buone pratiche ed è stato rinnovato l'accordo con la Banca d'Italia per migliorare la comprensione dei fenomeni economici, demografici, sociali ed ambientali e agevolare l'integrazione delle statistiche reali e finanziarie in una prospettiva di contenimento degli oneri per i rispondenti.

Nell'ambito delle collaborazioni che coinvolgono anche le realtà territoriali sono stati rinnovati gli accordi con Ministero dell'interno, Ministero della Difesa, Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Unione delle Province d'Italia (Upi), Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci) per il coordinamento delle attività inerenti alla rilevazione statistica sull'incidentalità stradale. Inoltre, sono stati rinnovati gli accordi con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'Anci e l'Upi per migliorare la qualità dell'informazione statistica, rispondendo alle specifiche esigenze territoriali. Sono stati anche prorogati gli accordi con la Città metropolitana di Napoli, per fornire supporto tecnico nella programmazione e la valutazione delle politiche locali, rivolte ai Comuni della Città metropolitana stessa. Inoltre, è stata prorogata l'intesa con la Regione Siciliana, per supportare le analisi statistiche sociali, economiche e ambientali per la programmazione della politica unitaria di coesione 2021-2027 della Regione.

È stata formalizzata poi la convenzione con l'Aci per la realizzazione della *Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone*, di cui è titolare l'Istat e della rilevazione *Veicoli e incidenti stradali*, di cui è titolare l'Aci.

Nell'ambito dei partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca, previsti dal Pnrr, è proseguita la collaborazione con l'Università di Bologna per lo sviluppo del progetto *Supporto metodologico gestione dati e statistiche e creazione ecosistema digitale*.

La protezione dei dati personali

L'Istituto effettua le operazioni di trattamento dei dati personali, dei diritti e delle libertà degli interessati in conformità al Regolamento (Ue) 2016/679 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Nel 2025 ha adottato un sistema di pseudonimizzazione particolarmente robusto, in termini di sicurezza dei dati, atto a non ostacolare le operazioni di *data warehousing*, coniugando la possibilità di elaborare statisticamente i dati col rispetto dei principi di minimizzazione, limitazione delle finalità

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

del trattamento e conservazione.

L'Istituto, in collaborazione con il Sistan, è stato impegnato anche nella revisione delle "Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale", promosse dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Sono stati anche realizzati eventi formativi interni, per rafforzare la cultura della protezione dei dati personali.

Cybersicurezza e sicurezza delle informazioni

Nel 2025 l'Istituto ha rafforzato la funzione di governo della sicurezza del patrimonio informativo e delle infrastrutture informatiche e di comunicazione, secondo le disposizioni normative nazionali ed europee, per far fronte all'aumento delle minacce di cybersicurezza globali.

È stata istituita una struttura organizzativa interna in attuazione della legge n. 90/2024, con il compito di curare i rapporti con l'Agenzia per la cybersicurezza azionale (Acn), sviluppare politiche e procedure, verificarne l'applicazione, curare il monitoraggio delle minacce e delle vulnerabilità dei sistemi, promuovere la cultura della sicurezza informatica.

In ottemperanza alla Direttiva Ue 2022/2555 (NIS2), inoltre, l'Istat ha provveduto a farsi censire dalla Acn quale soggetto *Network and Information Security* (Nis) e ha dato avvio a un processo di adeguamento del proprio Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (Sgsi), che mira alla piena conformità entro ottobre 2026.

Infine, è stato realizzato un programma di iniziative formative sulla cybersicurezza rivolte al personale dell'Istituto.

Attività amministrativa

Nel 2025 l'Istat ha proseguito con le attività di revisione dei regolamenti e delle procedure interne, avviate nel corso del 2023, a seguito dell'entrata in vigore dal 1° aprile 2023 (con efficacia dal 1° luglio 2023) del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici". Queste attività, volte all'adeguamento alle nuove disposizioni in materia di contrattualistica pubblica, hanno avuto l'obiettivo di uniformare e diffondere criteri omogenei per la gestione dei processi amministrativi, tenuto conto anche dell'entrata in vigore dal 31 dicembre 2024 del decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, recante "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36" (correttivo).

Amministrazione trasparente

Nel 2025 l'Istat ha portato avanti le attività collegate gli obblighi della trasparenza e del relativo monitoraggio, a cura dell'Organismo indipendente di valutazione (Oiv). Più in dettaglio, dopo la ricognizione e la verifica dei provvedimenti amministrativi relativi al 2024, pubblicati nella sezione "Bandi di gara e contratti" dell'area "Amministrazione trasparente" del sito Internet, l'Istituto ha provveduto ad aggiornare, a seguito della relativa pubblicazione, le informazioni presenti nella suddetta sezione.

Efficientamento dei processi di acquisizione di beni e servizi

Per favorire un'applicazione omogenea ed efficace delle disposizioni normative in materia di contrattualistica pubblica, è stato rafforzato il coordinamento dei processi di acquisizione di beni e servizi, a partire dalle procedure di affidamento diretto. Le attività di coordinamento sono state finalizzate a supportare le strutture operative dell'Istituto nell'applicazione delle procedure, garantendo trasparenza, tracciabilità e rispetto dei principi di concorrenza, rotazione ed economicità.

Il complesso di queste attività porterà alla creazione di uno standard operativo interno che

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

permetterà di ridurre i tempi di esecuzione delle procedure e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, assicurando al contempo la piena conformità alla normativa e alle direttive interne dell'Istituto.

Efficientamento del patrimonio dell'Istituto

Nel 2025 è stato anche rafforzato il coordinamento delle attività volte a valutare il fabbisogno di spazi nelle sedi romane, per razionalizzare il patrimonio immobiliare, anche attraverso l'introduzione di nuove modalità di organizzazione dello spazio, con modelli di *desk sharing* e *co-working*. In particolare, è stato presentato alle strutture interessate il *Progetto dell'efficientamento logistico - Attivazione del progetto desk sharing per la sede di Viale Marconi*. Sono state, altresì, avviate attività organizzative e logistiche, quali la raccolta delle esigenze delle strutture coinvolte, l'analisi dell'allocazione dei nuovi spazi e la gestione delle attività di *office cleaning*.

Gara Pnrr

Considerata la necessità di predisporre standard specifici per l'espletamento delle procedure di acquisizione di beni, servizi e lavori, anche con riferimento agli interventi finanziati dal Pnrr, aggiornati alla luce della nuova normativa in materia di contratti pubblici, l'Istituto ha utilizzato operativamente format e documentazione di gara finalizzata ad assicurare un completo recepimento di quanto disposto dalle nuove disposizioni legislative in materia.

Durante la seconda parte dell'anno, l'Istituto ha provveduto a indire e aggiudicare, tramite la Consip, una gara aperta comunitaria, finanziata con fondi Pnrr, relativa a un appalto in ambito Sistema dinamico di acquisizione (Sdapa) per l'affidamento del servizio di indagini, in modalità Cati/Cawi, sul *Sentiment* sulle riforme PA e la verifica delle procedure amministrative.
La procedura di gara in esame riguarda un progetto di particolare rilevanza, finanziato nell'ambito del Pnrr, che si inserisce tra gli interventi strategici volti al rafforzamento e alla modernizzazione delle attività dell'Istituto, in coerenza con gli obiettivi e le *milestone* previste dal Piano.
L'iniziativa costituisce la prima esperienza dell'Istituto nell'utilizzo di risorse Pnrr per un progetto di tale entità e complessità, segnando un passaggio significativo sotto il profilo amministrativo, organizzativo e gestionale. In considerazione dell'elevato contenuto tecnico dell'intervento, le componenti specialistiche della procedura di gara sono state affidate alla Consip.

Centenario Istat

Per consentire la realizzazione dell'Esposizione digitale immersiva con cui si concluderanno le celebrazioni del Centenario dell'Istat, in programma nel 2026, nel 2025 l'Istituto ha ritenuto opportuno ricorrere a una procedura competitiva con negoziazione, volta ad affidare a un soggetto esterno l'ideazione e l'allestimento dell'evento. Tale procedura di gara è una delle più dinamiche e flessibili tra quelle previste dal nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36). Infatti, è articolata in due fasi, per consentire un progressivo affinamento dell'obiettivo da realizzare e delle relative condizioni contrattuali, tramite una negoziazione con gli operatori economici, in coerenza con i principi di risultato e di accesso al mercato e nel pieno rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza. L'Istat è tra le prime amministrazioni che sta sperimentando ed attuando concretamente tale strumento.
Nel corso del 2025 si è conclusa la prima fase della procedura, aperta all'intero mercato, ed è stata avviata la seconda fase, che si concluderà, al termine della negoziazione con gli operatori economici selezionati, con l'individuazione dell'operatore che realizzerà l'ideazione e l'allestimento dell'esposizione digitale.

Qualificazione Stazione appaltante (Sa)

Nel mese di giugno 2025, l'Istituto ha ottenuto dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) il rinnovo della qualificazione come Stazione appaltante (Sa), con il punteggio nella fascia SF1(Servizi

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

e Forniture), ovvero il livello di qualificazione che permette di gestire gare di appalto per servizi e forniture senza limiti di importo. L'Anac attribuisce la qualificazione assegnando diversi livelli, che determinano la fascia di importo e la complessità degli appalti che la Sa è autorizzata a gestire in autonomia e l'Istat ha ottenuto il livello più alto.

Questo riconoscimento ha consentito all'Istituto di continuare a gestire in autonomia gare di qualsiasi importo, in conformità con quanto previsto dall'art. 62, comma 1, e dell'art. 2, comma 1, dell'Allegato II.4 del Codice dei contratti pubblici, confermando la capacità dell'Istituto di operare in coerenza con i requisiti previsti dalla normativa vigente e garantire continuità nell'attività contrattuale.
Per ottenere tale qualificazione, si è resa necessaria una puntuale ricognizione dei dati da inserire nella piattaforma dedicata, con un riferimento temporale dal giugno 2022, data dell'ultima qualificazione ottenuta, al giugno 2025, in merito alle diverse competenze e alla formazione possedute dal personale inserito nella struttura organizzativa stabile dell'Istituto e/o che ha svolto attività collegate ai processi di acquisizione (quali progettazione tecnico-amministrativa, affidamento di procedure di gara, predisposizione capitolati e funzioni di Rup/Dec ed esecuzione dei contratti).
L'Istat ha svolto la suddetta attività coinvolgendo tutte le Direzioni centrali e i relativi Servizi dell'Istituto, monitorando e gestendo contestualmente le molteplici criticità evidenziate, attraverso interlocuzioni *peer-to-peer*, invio di *remind* e solleciti. Al termine del lavoro è stato creato un unico archivio digitale ufficiale, come richiesto dalle Linee guida dell'Anac, da conservare presso l'Istituto e da produrre in sede di eventuali controlli da parte della stessa Autorità.

Considerata la complessità delle attività da svolgere per ottenere il prossimo rinnovo della qualificazione come SA, nel 2025 è stata istituita un'apposita *Task force* inter-direzionale, al fine di procedere, entro il temine previsto, al reperimento delle informazioni necessarie all'ottenimento della periodica qualificazione.

2.8 Attività in ambito Sistan e sul territorio

Indirizzo e coordinamento del Sistan
Il Comstat è l'organo di governo del Sistan e svolge le funzioni previste dall'art. 3 del D.P.R. n. 166/2010, dall'art. 21 del decreto legislativo 6 settembre 1989 e dall'art. 9 dello Statuto dell'Istat.

Le principali competenze e prerogative del Comstat sono esercitate tramite l'adozione di direttive e atti di indirizzo nei confronti dei soggetti del Sistan. Secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, le direttive e gli atti di indirizzo del Comitato hanno ad oggetto: gli atti di esecuzione e le iniziative per l'attuazione del programma statistico nazionale; i criteri organizzativi e la funzionalità degli uffici di statistica e degli enti facenti parte del Sistan; i criteri e le modalità per l'interscambio dei dati fra gli uffici di statistica gli enti facenti parte del Sistan. Il Comitato approva il Psn ed è sentito dal Presidente dell'Istat nell'ambito della procedura di inserimento nel Sistan degli uffici di statistica di enti ed organismi pubblici, (articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322) e di soggetti privati (articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2000, n. 152).
Al Comstat è infine demandato il compito di riconoscere la qualifica di "Ente di ricerca" ai fini dell'accesso ai dati elementari raccolti dai soggetti del Sistan, secondo quanto previsto dall'art. 5 *ter* del decreto legislativo 14 marzo 2013 e dalle Linee guida contenute nella direttiva Comstat n. 11/2018.
La composizione del Comstat è stata rinnovata con Dpcm del 4 settembre 2024. Nel corso del 2025 il Comitato si è riunito due volte.
Nella prima seduta sono state approvate le "Linee di indirizzo per il Psn 2026-2028", contenenti

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

indicazioni e raccomandazioni per valorizzare e migliorare l'intero processo dell'attività programmatoria. In attuazione di suddetti indirizzi si è proceduto alla revisione straordinaria dei contenuti del Psn (cfr. Focus 2.11).
Il Comstat ha, inoltre, espresso parere favorevole all'inserimento nel Sistema dell'ente italiano di accreditamento – Accredia, successivamente inserito con Dpcm 20 marzo 2025.
Nella seconda seduta del Comstat sono state presentate le Raccomandazioni di Eurostat per il miglioramento della qualità del Sistan, e le relative azioni da intraprendere a tal fine, con particolare riferimento allo scambio di microdati nel Sistan, alla semplificazione delle procedure di predisposizione del Psn e alla individuazione di un possibile "sottoinsieme" di enti del Sistan. Inoltre, è stato illustrato lo stato di avanzamento dei lavori relativi alla revisione delle regole per i trattamenti di dati personali a fini statistici e di ricerca scientifica
Anche nel corso del 2025 l'Istat ha assicurato il supporto alla *governance* del Sistema. In questo ambito sono infatti proseguite le azioni relative al monitoraggio e alla verifica dell'applicazione dei criteri organizzativi degli uffici di statistica partecipanti al Sistan, condotte mediante interlocuzioni dirette con le istituzioni interessate, già presenti nel Sistema, nonché con specifico riferimento ai nuovi Uffici di statistica (Us) di soggetti pubblici e privati (Us Dipartimento giustizia tributaria; Us Accredia), inseriti nel Sistan nel corso del 2025.
È proseguita la collaborazione tra Istituto, Regioni e Province autonome, Anci e Upi per lo sviluppo della qualità dell'informazione statistica ufficiale con il rinnovo, per un ulteriore quinquennio, a decorrere dal 7 ottobre 2025 del Protocollo d'intesa stipulato dalle parti nel 2020 (cfr. par. 2.7).
Inoltre, nel quadro del dialogo con i soggetti del Sistan finalizzato a migliorare il raccordo e l'integrazione delle attività statistiche e a valorizzare i prodotti e le analisi della statistica ufficiale, si è ulteriormente consolidata la collaborazione con il Coordinamento statistico interregionale (Csi), culminata nell'organizzazione del *workshop* "Indicatori di benessere equo e sostenibile. Esperienze e prospettive delle Regioni" svoltosi l'11 e il 12 dicembre 2025. Un'altra collaborazione di rilievo è quella con il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie nell'ambito del "Progetto Italiae", che ha condotto alla redazione del Vademecum sulla gestione della funzione statistica in forma associata da parte dei comuni.
Per facilitare l'erogazione delle prestazioni di assistenza tecnica a favore dei soggetti del Sistan e per migliorare l'efficienza della gestione della partecipazione degli enti al Sistema è stata effettuata una ricognizione dei processi riconducibili alle funzioni di coordinamento del Sistan, e tracciato il quadro dei relativi fabbisogni, anche alla luce delle raccomandazioni formulate da Eurostat per il rafforzamento del Sistema. È, inoltre, proseguito, l'aggiornamento dei processi che afferiscono alla gestione ed alimentazione del *data base* dei soggetti Sistan. Si è proceduto anche alla riorganizzazione dei Circoli di qualità (gruppi di lavoro permanenti interistituzionali che partecipano alla predisposizione del Programma statistico nazionale).

Sul piano delle iniziative per il miglioramento della qualità degli strumenti di monitoraggio del Sistema, si segnala la reingegnerizzazione della *Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup)*. Di rilievo, inoltre, è la pubblicazione del Manuale per la reportistica di qualità nel Sistan, al quale è stato dedicato un seminario di presentazione svoltosi nel mese di dicembre 2025, nell'ambito delle attività volte a promuovere la cultura della qualità statistica.

FOCUS 2.11| LA REVISIONE STRAORDINARIA DEI CONTENUTI DEL PSN

Nell'ambito delle iniziative di coordinamento del Sistan svolte nel 2025 hanno avuto particolare rilevanza quelle legate alla progettazione e all'implementazione della revisione straordinaria dei contenuti, della struttura, delle modalità di compilazione del Programma statistico nazionale (Psn).

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Questa revisione straordinaria del Psn è stata realizzata in occasione della predisposizione del Psn 2026-2008, deliberato dal Comstat il 18 luglio 2025.
Con essa si è inteso dare attuazione alle indicazioni e alle raccomandazioni espresse dallo stesso Comstat nelle "Linee di indirizzo per il Psn 2026-2028" adottate 19 novembre 2025 e dirette a: valorizzare i processi di produzione statistica; presidiare in maniera rigorosa l'applicazione dei criteri di ammissione dei lavori statistici; eliminare le ridondanze e le sovrapposizioni tra lavori statistici; migliorare la coerenza la pertinenza, l'accuratezza, la chiarezza e l'accessibilità delle informazioni; valorizzare il ruolo dei soggetti del Sistan.
La revisione straordinaria del Psn ha comportato non solo la ridefinizione della relativa documentazione, ma anche l'aggiornamento degli strumenti utilizzati per la compilazione (procedure, manuale, questionario, data base), lo svolgimento di interventi di formazione ad hoc rivolti al personale Istat e Sistan, e infine la preparazione e la gestione di interlocuzioni con i soggetti (interni ed esterni all'Istat) a vario titolo coinvolti nel procedimento di formazione del Programma al fine di illustrare e discutere obiettivi, caratteristiche ed implicazioni dei cambiamenti introdotti.
In parallelo alla revisione straordinaria del Psn è stata elaborata una proposta, approvata dal Comitato di Presidenza dell'Istituto nel mese di febbraio 2025, di razionalizzazione dell'organizzazione e del funzionamento dei Circoli di qualità, allo scopo di migliorarne l'efficienza e rilanciare il loro ruolo di organismi interistituzionali incaricati di individuare, anche sulla base del dialogo con gli stakholder, le attività da inserire nella programmazione della statistica ufficiale.
Nell'ambito delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità del PSN, va segnalata anche l'attivazione, su impulso del Presidente, di un Tavolo tecnico avente il compito di individuare misure per la semplificazione e l'accelerazione del procedimento di adozione del Programma, al quale partecipano rappresentanti della Cogis, del Garante privacy, della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'Istat sul territorio

Il 2025 si è aperto con una variazione organizzativa che ha interessato i quattro Uffici territoriali (Uutt) dell'Istituto (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud), che, insieme al Servizio coordinamento del Sistan, sono confluiti nella neonata Direzione centrale del Sistan e territorio. L'istituzione della Direzione è stata funzionale al rafforzamento della missione dell'Istituto nel servire la collettività attraverso la produzione, lo sviluppo e la diffusione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità.

Analisi statistiche per il territorio

Grazie anche a questo nuovo assetto organizzativo, nel 2025 gli Uutt si sono posti come una "porta di accesso" all'Istat per gli enti e le realtà locali, intensificando la produzione di analisi statistiche granulari per il territorio, d'intesa con le competenti strutture centrali. Sono state realizzate serie complete di prodotti regionali sui seguenti temi: *Censimento permanente della popolazione, anno 2023* (fascicoli regionali comprensivi di appendici statistiche e *dashboard*); *Incidenti stradali con lesioni alle persone, anno 2024* (statistiche focus comprensive di allegati statistici regionali e dashboard, diffuse nell'ambito di un evento del 16 dicembre 2025 a Roma)*; Benessere equo e sostenibile dei territori, anno 2025* (report regionali, appendici statistiche, infografiche, grafici interattivi). Sono stati aggiornati gli indicatori del sistema informativo *A misura di comune*. È stato rilasciato l'aggiornamento al secondo semestre 2024 degli *Indicatori dell'economia Ternana*. È stata pubblicata la nona edizione dell'Annuario statistico regionale *I numeri del Piemonte,* frutto della collaborazione dell'Ufficio territoriale con l'Ufficio di statistica della Regione Piemonte.
Le analisi prodotte nel contesto territoriale sono state diffuse in ambito locale attraverso conferenze stampa ed eventi dedicati. Il ciclo di iniziative *Indicatori e indici a supporto delle policy locali* ha visto

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

lo svolgimento di eventi a Potenza (27 e 28 marzo), Bari (15 maggio), Campobasso (19 maggio), Catanzaro (23 maggio), Cagliari (4 giugno), Palermo (27 giugno), Lodi (30 giugno), Torino (2 luglio), Novara (3 luglio), Genova (8 luglio), Pescara (11 settembre) e Firenze (30 settembre). È stata realizzata l'iniziativa *Dati in comune: strumenti per il dialogo tra Amministrazioni e territorio,* in collaborazione con la provincia di Pesaro-Urbino (Pesaro, 21 ottobre; Urbino, 11 novembre). È stato promosso l'utilizzo dei dati statistici ufficiali per le politiche di genere, con eventi su questo tema organizzati a Perugia (7 marzo) e Pisa (6 novembre). È iniziata la diffusione sul territorio dei dati relativi al disagio socioeconomico (Verona, 11 dicembre). Nel corso dell'anno sono proseguite le attività del progetto *Scrivere con i numeri: ricerca, elaborazione e presentazione dei dati*, dedicato ai professionisti dell'informazione e comunicazione, con incontri realizzati a Potenza (18 marzo) e Firenze (22 settembre). I lavori e gli eventi di divulgazione realizzati sono stati favoriti anche dai protocolli d'intesa siglati nel corso dell'anno.

Collaborazione con le istituzioni locali e la comunità scientifica

Particolarmente intensa è stata la collaborazione degli Uutt con le Prefetture. Gli Uutt, infatti, hanno partecipato ai lavori degli *Osservatori regionali sulle periferie,* istituiti ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministero dell'Interno del 28 giugno 2024 presso le Prefetture capoluogo di regione. Questi osservatori hanno il compito di svolgere un'analisi puntuale delle dinamiche esistenti presso le periferie delle aree urbane, provvedendo a raccogliere dati socioeconomici e demografici, studiare le situazioni di esclusione e marginalizzazione, monitorare l'evoluzione delle aree periferiche. Per rispondere a queste esigenze, le sedi territoriali dell'Istat hanno predisposto un ampio data set di informazioni comunali, distinte in vari ambiti tematici (demografia, istruzione, economia/lavoro, vulnerabilità sociale, qualità abitativa, dotazione di servizi e accessibilità, sicurezza, altri), immediatamente fruibile per i partecipanti alle attività degli osservatori.

Gli Uutt, inoltre, hanno proseguito la loro attività in seno agli *Osservatori sulla sicurezza stradale,* istituiti nell'ambito della Conferenza provinciale permanente prevista dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 300/1999, per programmare, monitorare e analizzare attività di promozione della cultura della sicurezza stradale e di rafforzamento della prevenzione. In tale ambito, gli Uutt hanno curato l'elaborazione di indicatori di incidentalità stradale a livello granulare, l'analisi e l'interpretazione degli indicatori prodotti e la realizzazione di approfondimenti informativi sulle arterie stradali particolarmente critiche.

Gli Uutt hanno anche partecipato alle iniziative dedicate alla celebrazione della quindicesima Giornata italiana della statistica, con quasi 50 appuntamenti svolti in collaborazione con enti e istituzioni locali e scolastiche e università, per accrescere la conoscenza dei dati statistici ufficiali e promuovere la consapevolezza della loro qualità. Gli Uutt hanno anche partecipato alla *Notte europea dei ricercatori* (26 settembre), con vari eventi sul territorio mirati in prevalenza agli studenti ed ai ragazzi.

Si conferma la forte sinergia col mondo accademico, che è stata sviluppata mediante lo svolgimento, di numerosi tirocini formativi curriculari presso le sedi territoriali. I tirocini hanno riguardato vari temi afferenti alla statistica ufficiale, quali la costruzione di indicatori e indici sintetici per le *policy* locali, il mercato del lavoro, le disuguaglianze di genere, il benessere a livello territoriale. È proseguita l'attività seminariale per gli studenti in vari atenei del territorio nazionale e si è rafforzata la collaborazione con le università del circuito dell'*European Master in Official Statistics (Emos)*, in particolare con quelle di Firenze e Pisa, attraverso lo svolgimento di attività di insegnamento a titolo gratuito nei vari corsi di studio.

Supporto tecnico-statistico ai soggetti del Sistan sul territorio

Sono proseguite le attività di supporto tecnico-statistico ai soggetti appartenenti al Sistan sul territorio di competenza, compreso l'aggiornamento del portale, al fine di garantire la massima

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

qualità dell'informazione statistica prodotta e il rispetto del Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali. La rete territoriale ha collaborato, inoltre, alla realizzazione della *Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup)*.
Durante l'anno sono state svolte varie iniziative di formazione per gli enti del Sistan, e, in particolare, per i Comuni. Tali iniziative hanno riguardato, in particolare, l'utilizzo dei dati statistici ufficiali di tipo granulare per la *governance* locale. A tal proposito, si segnalano i corsi sulla lettura dei dati territoriali svolti nel Lazio (12 giugno), in Sardegna (16 giugno), Toscana (17 giugno), Umbria (18 giugno) e Abruzzo (19 giugno). È stato inoltre realizzato a Campobasso (il 19 e 26 novembre), in collaborazione con la Direzione centrale delle risorse umane, un progetto pilota denominato *I numeri del territorio,* finalizzato alla formazione dei dipendenti della Regione Molise coinvolti nei processi statistici.

Supporto alle operazioni di raccolta dati e produzione di statistiche ufficiali

Nel corso dell'anno, sono continuate le attività di supporto al *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni,* attraverso la costituzione degli Uffici regionali di censimento presso ogni sede territoriale, con il compito di coordinare ed erogare la formazione al personale della rete di rilevazione, assicurando il buon andamento delle operazioni censuarie nei territori di competenza. Il personale degli Uutt, inoltre, ha fornito supporto tecnico ai Comuni che, a seguito del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni - Anno 2023, sono stati impegnati nella revisione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr). È stato anche prestato supporto per l'organizzazione della formazione alla rete di soggetti incaricati di svolgere la *Rilevazione della popolazione senza fissa dimora* nei 14 Comuni centro delle aree metropolitane. La sede Istat dell'Umbria, inoltre, ha condotto l'*Indagine sui presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari*, in sostituzione dell'Ufficio di statistica della Regione. La sede della Basilicata ha proseguito le attività relative alla *predisposizione dei conti di flussi di materia nell'ambito del Progetto Ist– 02716 del Psn 2023-25* al momento in vigore.

FOCUS 2.12 | ACCORDI E COLLABORAZIONI COL TERRITORIO

Nel 2025 è stato rinnovato il protocollo d'intesa tra Istat, Regioni e Province autonome, Anci e Upi, volto a conseguire alcuni obiettivi fondamentali: 1. Consolidare la generale capacità di produzione, analisi, lettura e interpretazione dei dati, attraverso attività di formazione e azioni di sensibilizzazione delle amministrazioni e della cittadinanza; 2. Rafforzare le capacità degli Uffici di statistica, anche attraverso la promozione della costituzione di Uffici di statistica in forma associata; 3. Creare reti di collaborazione con i soggetti attivi sul territorio; 4. Promuovere la standardizzazione dei metodi e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi e la diffusione dei dati statistici e l'utilizzo di tecniche che favoriscano la qualità dei processi, lo sviluppo di basi di dati e di sistemi informativi armonizzati e interoperabili. Nell'ambito del protocollo, inoltre, è stata istituita una cabina di regia con funzioni di orientamento, raccordo e monitoraggio delle attività dei Tavoli territoriali, con l'obiettivo di garantirne l'effettiva operatività e il raggiungimento degli obiettivi.
È stato siglato un protocollo d'intesa biennale con l'Istituto per la finanza e l'economia locale (Ifel). L'intesa è volta a definire un'agenda dei Comuni che si propone di: 1. Promuovere la conoscenza dell'ordinamento e dei principi della statistica ufficiale a livello locale; 2. Mettere a fuoco gli scenari attuali e prospettici su alcuni ambiti prioritari per i Comuni e le Città metropolitane; 3. Identificare metodologie per la misurazione di fenomeni sociali ed economici, articolandoli in ambito locale; 4. Studiare gli indicatori elementari per il perseguimento degli obiettivi delle politiche di intervento; 5. Studiare la distribuzione territoriale delle politiche; 6. Promuovere seminari, iniziative formative, culturali e di comunicazione sulle attività e ricerche svolte, coinvolgendo amministratori, funzionari, ricercatori ed esperti.
Nell'ambito del Programma di cooperazione Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-2027, è stato

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

finanziato il progetto “Forum Insubria”, finalizzato alla creazione di una *governance* transfrontaliera a supporto dei decisori pubblici nell’analisi dell’evoluzione del mercato del lavoro e dei fabbisogni di competenze, attraverso l’utilizzo di dati condivisi, analisi prospettiche e cooperazione istituzionale, con l’obiettivo di migliorare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro.
Nel corso dell’anno sono stati rinnovati i protocolli d’intesa con la Città metropolitana di Napoli, la Regione Puglia, l’Unioncamere Puglia e l’Agenzia regionale per la tecnologia, il trasferimento tecnologico e l’innovazione della Regione Puglia. Inoltre, è stato stipulato un protocollo d’intesa con la Camera di commercio della Basilicata. Obiettivo degli accordi è favorire lo sviluppo territoriale di iniziative congiunte per lo scambio e l’analisi dei dati.
In vari contesti geografici le sedi territoriali partecipano anche al protocollo d’intesa promosso dalle Prefetture e finalizzato a rafforzare l’azione amministrativa di prevenzione e contrasto ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore turistico-alberghiero e della ristorazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

PARTE II – IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

1. Il Sistan attraverso la Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli Uffici di statistica del Sistan (Eup)

1.1 La struttura del Sistema statistico nazionale (Sistan)

Il Sistan costituisce l'infrastruttura istituzionale preposta alla produzione e alla diffusione dell'informazione statistica ufficiale, articolata in un insieme di soggetti pubblici e privati.

Al 31 dicembre 2025, il Sistan conta complessivamente 3.300 Uffici di statistica (Us), registrando una lieve contrazione di 5 unità rispetto all'anno precedente. L'articolazione territoriale dei presidi evidenzia una copertura completa presso le Regioni, le Province autonome e le Camere di Commercio. Con riferimento alle Città metropolitane, la funzione statistica risulta formalmente costituita in 10 delle 12 unità complessive, con l'esclusione dei contesti di Catania e Firenze. Nel corso dell'anno si segnala, inoltre, l'ingresso nel Sistema dell'Ente italiano di accreditamento (Accredia).

Si osserva, altresì, un consolidamento della presenza statistica nelle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, con una copertura pressoché totale nei Ministeri e nelle Prefetture-Uffici Territoriali di Governo (Utg), mentre il tasso di adesione nelle Province si attesta al 74,4 per cento.

Sotto il profilo della composizione strutturale (Tavola 1.1), il comparto comunale si conferma il principale asse portante del network, rappresentando l'88,9 per cento del totale degli enti aderenti. Tale aggregato è articolato in due componenti: i Comuni capoluogo o con popolazione superiore ai 30mila abitanti e gli "Altri Comuni", ossia quelli non capoluogo e con popolazione inferiore a tale soglia. Questi ultimi costituiscono la componente largamente prevalente, con un'incidenza pari all'81,4 per cento sulla rete complessiva.

TAVOLA 1.1 - UFFICI DI STATISTICA DEL SISTAN SECONDO LA TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2025
(VALORI ASSOLUTI E INCIDENZA PERCENTUALE) (*)

TIPOLOGIA DI ENTE	NUMERO DI UFFICI DI STATISTICA	INCIDENZA %
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	18	0,5
Prefetture-Utg	99	3,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	22	0,7
Regioni e Province autonome	21	0,6
Province	64	1,9
Città metropolitane	12	0,4
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	249	7,5
Altri comuni	2.685	81,4
Camere di Commercio	61	1,8
Altre amministrazioni	56	1,7
Soggetti privati	13	0,4
Totale	**3.300**	**100,0**

Fonte: Istat, Archivio enti Sistan

(*) Dati arrotondati alla prima cifra decimale

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Dall’esame della distribuzione territoriale (Tavola 1.2) emerge un quadro eterogeneo, con una presenza degli Uffici di statistica (Us) differenziata tra le diverse Regioni e Province autonome. In questo contesto, la numerosità assoluta dei presidi risente in misura significativa della struttura amministrativa locale, in particolare della dimensione e frammentazione del comparto comunale.

Dall'analisi delle evidenze statistiche riportate nella Tavola 1.2, emergono tre principali profili regionali caratterizzati da un'elevata densità di presidi territoriali:

- Calabria: la regione detiene la rete più estesa a livello nazionale, con 351 unità (pari al 10,6 per cento del totale complessivo). Tale assetto è riconducibile a un’accentuata frammentazione della base comunale, come testimoniato dalla prevalenza della categoria “Altri Comuni” (330 unità).
- Lombardia: con 285 uffici (8,6 per cento del totale), la struttura regionale manifesta un maggiore equilibrio organizzativo. Alla solida componente degli uffici provinciali e camerali si affianca una distribuzione articolata su 30 comuni di grandi dimensioni, configurando un modello di servizio più stratificato.
- Abruzzo: la regione conferma una significativa capillarità sul territorio, disponendo di 267 uffici (8,1 per cento del totale), di cui 248 afferenti a realtà comunali di minori dimensioni.

L’analisi della serie storica relativa al periodo 2010-2025 (Tavola 1.3) evidenzia un progressivo processo di razionalizzazione e contrazione della rete degli Uffici di statistica (Us). Nel quindicennio osservato, il Sistan ha registrato una flessione complessiva di 168 unità, passando da 3.468 a 3.300 uffici.

Tale dinamica è riconducibile in particolare alle seguenti direttrici:

- Riconfigurazione della *governance* di area vasta e nuove centralità urbane: il riassetto istituzionale avviato con la Legge n. 56/2014 ha determinato una riduzione dei presidi provinciali, passati da 80 a 64 unità. In tale quadro di transizione si colloca l’istituzione delle Città Metropolitane, rilevate a partire dal 2014 e la cui consistenza si è stabilizzata a 12 unità dal 2018. Tali enti si configurano oggi come nuovi poli strategici per il coordinamento della funzione statistica all'interno delle aree metropolitane, operando in parziale compensazione del decremento della rete provinciale tradizionale.
- Riorganizzazione del sistema camerale: il comparto delle Camere di Commercio ha subito la contrazione più marcata in termini relativi, con una riduzione del 40,8 per cento (da 103 a 61 unità). Tale decremento riflette i processi di accorpamento istituzionale e di razionalizzazione funzionale volti a ridefinire l’architettura della statistica economica sul territorio.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

TAVOLA 1.2 - UFFICI DI STATISTICA DEL SISTAN PER REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA E TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2025 (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZA PERCENTUALE) (*)

REGIONE	MINISTERI E PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	PREFETTURE-UTG	ENTI E AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI E REGIONALI	REGIONI E PROVINCE AUTONOME	PROVINCE	CITTÀ METROPOLITANE	COMUNI CAPOLUOGO / CON ALMENO 30MILA AB.	ALTRI COMUNI	CAMERE DI COMMERCIO	ALTRE AMMINISTRAZIONI	SOGGETTI PRIVATI	TOTALE COMPLESSIVO	INCIDENZA %
Piemonte	-	8	-	1	5	1	15	63	4	2	-	99	3,0
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	2	0,1
Liguria	-	4	1	1	3	1	4	181	2	-	-	197	6,0
Lombardia	-	11	-	1	4	1	30	226	7	3	2	285	8,6
Trentino-Alto Adige / Südtirol	-	-	-	2	-	-	2	-	2	-	-	6	0,2
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	-	-	-	*1*	-	-	*1*	-	*1*	-	-	*3*	*0,1*
Provincia Autonoma di Trento	-	-	-	*1*	-	-	*1*	-	*1*	-	-	*3*	*0,1*
Veneto	-	7	-	1	6	1	13	159	5	3	-	195	5,9
Friuli-Venezia Giulia	-	4	-	1	-	-	4	94	2	1	-	106	3,2
Emilia-Romagna	-	8	-	1	8	1	17	172	5	13	1	226	6,8
Toscana	-	10	-	1	8	-	20	54	5	23	-	121	3,7
Umbria	-	2	-	1	2	-	6	78	1	-	-	90	2,7
Marche	-	4	-	1	4	-	9	67	1	6	-	92	2,8
Lazio	18	5	21	1	2	1	21	183	3	-	10	265	8,0
Abruzzo	-	4	-	1	4	-	8	248	2	-	-	267	8,1
Molise	-	2	-	1	2	-	3	132	1	-	-	141	4,3
Campania	-	5	-	1	3	1	35	196	4	1	-	246	7,5
Puglia	-	5	-	1	4	1	16	39	4	1	-	71	2,2
Basilicata	-	2	-	1	1	-	2	104	1	-	-	111	3,4
Calabria	-	5	-	1	3	1	8	330	3	-	-	351	10,6
Sicilia	-	9	-	1	4	2	27	207	6	2	-	258	7,8
Sardegna	-	4	-	1	1	1	8	152	3	1	-	171	5,2
Totale	**18**	**99**	**22**	**21**	**64**	**12**	**249**	**2.685**	**61**	**56**	**13**	**3.300**	**100,0**

Fonte: Istat, Archivio enti Sistan

(*) Dati arrotondati alla prima cifra decimale

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

- Contrazione del comparto municipale: nonostante il ruolo di pilastro della rete territoriale, la categoria degli “Altri Comuni” ha registrato una perdita netta di 133 unità, flettendo da 2.818 a 2.685 presidi.
- Dinamismo e articolazione delle "Altre amministrazioni": il comparto ha fatto registrare una moderata crescita numerica, passando da 44 a 56 unità, riflettendo i processi di riorganizzazione funzionale e l'emersione di nuovi soggetti statistici. All’interno di questo aggregato convergono realtà eterogenee quali le Associazioni di enti e le Unioni di Comuni, che testimoniano una tendenza verso forme di gestione associata della funzione statistica. Si rileva, inoltre, il ruolo di coordinamento territoriale esercitato dalle Unioncamere regionali, che contribuiscono a mantenere coesione e continuità del sistema statistico, compensando parzialmente la contrazione osservata nel comparto camerale locale.

TAVOLA 1.3 – UFFICI DI STATISTICA DEL SISTAN SECONDO LA TIPOLOGIA DI ENTE – ANNI 2010-2025
(VALORI ASSOLUTI)

TIPOLOGIA ENTE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	17	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	17	17	17	17	18
Prefetture-Utg	99	99	99	98	99	99	99	99	98	98	99	99	99	99	99	99
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	18	18	16	15	16	16	18	21	22	22	21	22	23	23	23	22
Regioni e Province autonome	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21
Province	80	80	79	81	71	71	70	69	67	67	66	65	64	64	64	64
Città metropolitane	-	-	-	-	10	10	10	10	12	12	12	12	12	12	12	12
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	259	262	261	263	263	261	254	253	253	253	253	249	247	251	249	249
Altri Comuni	2.818	2.802	2.784	2.789	2.777	2.745	2.728	2.713	2.714	2.714	2.713	2.705	2.687	2.688	2.691	2.685
Camere di commercio	103	103	103	103	103	102	88	88	82	82	82	74	72	65	64	61
Altre amministrazioni	44	48	49	45	49	54	56	58	58	58	58	58	57	54	54	56
Soggetti privati	9	9	10	11	10	10	9	9	10	10	10	10	10	11	11	13
Totale	**3.468**	**3.458**	**3.438**	**3.442**	**3.435**	**3.405**	**3.369**	**3.357**	**3.353**	**3.353**	**3.351**	**3.332**	**3.309**	**3.305**	**3.305**	**3.300**

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2011-2026

1.2 Principali caratteristiche della Rilevazione Eup 2026

La Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup) è condotta annualmente e coinvolge tutti i soggetti del Sistema statistico nazionale. L’indagine raccoglie informazioni anagrafico-identificative sugli Uffici di statistica (Us), sui responsabili, sul personale degli uffici e sull’attività statistica svolta nell’anno di riferimento. Con essa si attua quanto previsto dal D.lgs. n. 322 del 1989 (art. 6, comma 6), secondo cui gli uffici del Sistan sono tenuti a trasmettere al Presidente dell’Istat, entro il 31 marzo di ogni anno, un rapporto sull’attività statistica svolta nell’anno precedente. I dati raccolti sono utilizzati sia per la gestione delle procedure concernenti i soggetti Sistan sia per individuare azioni di rafforzamento e sviluppo del Sistan.

Le informazioni sono rilevate mediante questionario con tecnica *Computer Assisted Web Interviewing* (Cawi). Dal 2011, agli “Altri comuni” (i Comuni non capoluogo di provincia con ampiezza demografica inferiore a 30mila abitanti) è somministrato un questionario sintetico (*short form*)

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

articolato in sei sezioni, mentre tutti gli altri Us compilano un questionario più dettagliato ed esteso (*long form*), composto da sette sezioni. Per l'edizione 2026 i quesiti sono rimasti invariati rispetto alla edizione precedente.

Una novità significativa di questa edizione riguarda il passaggio, dopo venti anni, dal questionario elettronico sviluppato con *LimeSurvey* (software *open-source* generalista più indicato per indagini brevi o che non richiedono l'integrazione nativa con i sistemi informativi interni dell'Istituto) al questionario sviluppato con GINO++, lo strumento istituzionale standard dell'Istat progettato specificamente per le indagini Psn. Il nuovo strumento consente maggiori controlli di qualità sulle risposte fornite, poiché i dati raccolti sono già mappati secondo gli standard dei metadati dell'Istituto. Ciò garantisce che la definizione delle variabili sia coerente con altre indagini, facilitando il confronto e l'integrazione dei dati (*data linkage*). Inoltre, questo passaggio ha permesso di migliorare la qualità dell'indagine già durante la fase di raccolta dei dati.

Per quanto attiene alla dinamica evolutiva del Sistema, le operazioni di rilevazione hanno evidenziato la cessazione di 8 Us: una Unione di Comuni e 7 "Altri Comuni". Queste variazioni sono prevalentemente ascrivibili a processi di riorganizzazione amministrativa volti alla gestione associata delle funzioni statistiche. Al netto di tali variazioni anagrafiche, la compagine degli Uffici attivi nel Sistan si attesta a 3.292 unità (Tavola 1.4).

Sotto il profilo dell'efficacia della raccolta, l'edizione 2026 ha fatto registrare un tasso di risposta totale medio del 97,1 per cento, a conferma della sostanziale tenuta del sistema, nonostante una lieve flessione rispetto all'anno precedente (-0,9 punti percentuali). Un elemento di particolare rilievo metodologico e gestionale è rappresentato dal rigoroso rispetto del cronoprogramma di rilevazione: per la prima volta nel recente periodo, la chiusura delle operazioni è avvenuta entro i termini prefissati, senza necessità di proroghe dei tempi di compilazione, a conferma di una maggiore efficienza nei processi di acquisizione garantita dalla nuova infrastruttura tecnologica.

L'analisi disaggregata per tipologia di ente evidenzia una partecipazione esaustiva (100 per cento) per la quasi totalità dei comparti del Sistema. Marginali scostamenti dalla piena rispondenza si osservano esclusivamente tra i Comuni capoluogo/con almeno 30mila abitanti e le Camere di Commercio (entrambi al 98,4 per cento) e tra gli "Altri comuni" (96,6 per cento). Tra gli Us ai quali è stato somministrato il questionario esteso, risultano inadempienti quattro Comuni e una Camera di Commercio. Sotto il profilo della distribuzione geografica, l'analisi dei 95 Us inadempienti evidenzia una marcata eterogeneità territoriale, con concentrazioni significative in specifiche aree del Paese. La regione Lazio registra l'incidenza più elevata, rappresentando il 24,2 per cento del totale dei soggetti non rispondenti, seguita dalla Calabria (20 per cento) e dalla Sicilia (18,9 per cento). Questi dati evidenziano come, nonostante l'elevata copertura complessiva, persistano fenomeni localizzati di mancata risposta che richiedono attenzione per garantire la piena rappresentatività dell'indagine.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

TAVOLA 1.4 - UFFICI DI STATISTICA DEL SISTAN ATTIVI E RISPONDENTI ALLA RILEVAZIONE EUP PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2025 (VALORI ASSOLUTI E TASSI DI RISPOSTA)

TIPOLOGIA DI ENTE	UFFICI ATTIVI	UFFICI RISPONDENTI A EUP 2026	TASSO DI RISPOSTA 2026 (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	18	18	100,0
Prefetture-Utg	99	99	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	22	22	100,0
Regioni e Province autonome	21	21	100,0
Province	64	64	100,0
Città metropolitane	12	12	100,0
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	249	245	98,4
Altri comuni	2.678	2.588	96,6
Camere di Commercio	61	60	98,4
Altre amministrazioni	55	55	100,0
Soggetti privati	13	13	100,0
Totale	**3.292**	**3.197**	**97,1**

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2026

1.3 L'organizzazione degli Uffici di statistica

L'analisi dell'assetto organizzativo degli Uffici di statistica (Us) appartenenti al Sistan, sulla base dei dati della rilevazione Eup 2026, evidenzia un quadro in cui la funzione statistica permane prevalentemente incardinata in strutture polifunzionali. Nonostante l'attività statistica sia affidata a uffici interni agli enti, nella maggior parte dei casi, infatti, l'attività statistica coesiste con ulteriori attribuzioni amministrative; raramente si tratta di uffici dedicati esclusivamente a compiti statistici.

Nel 2025, gli uffici con competenza statistica esclusiva si attestano al 7,4 per cento del totale dei rispondenti (Figura 1.1), una quota piuttosto contenuta e in diminuzione rispetto all'8,2 per cento registrata nel 2024.

La limitata diffusione di strutture specializzate è principalmente imputabile alla bassa incidenza osservata tra gli "Altri comuni" (5,3 per cento) e le Prefetture-Utg (3 per cento). Al contrario, per le altre tipologie di enti, le quote risultano sensibilmente superiori, sebbene caratterizzate da un'accentuata eterogeneità: il valore massimo si registra tra i Soggetti privati (53,8 per cento), mentre per le Altre amministrazioni la quota si attesta al 9,1 per cento.

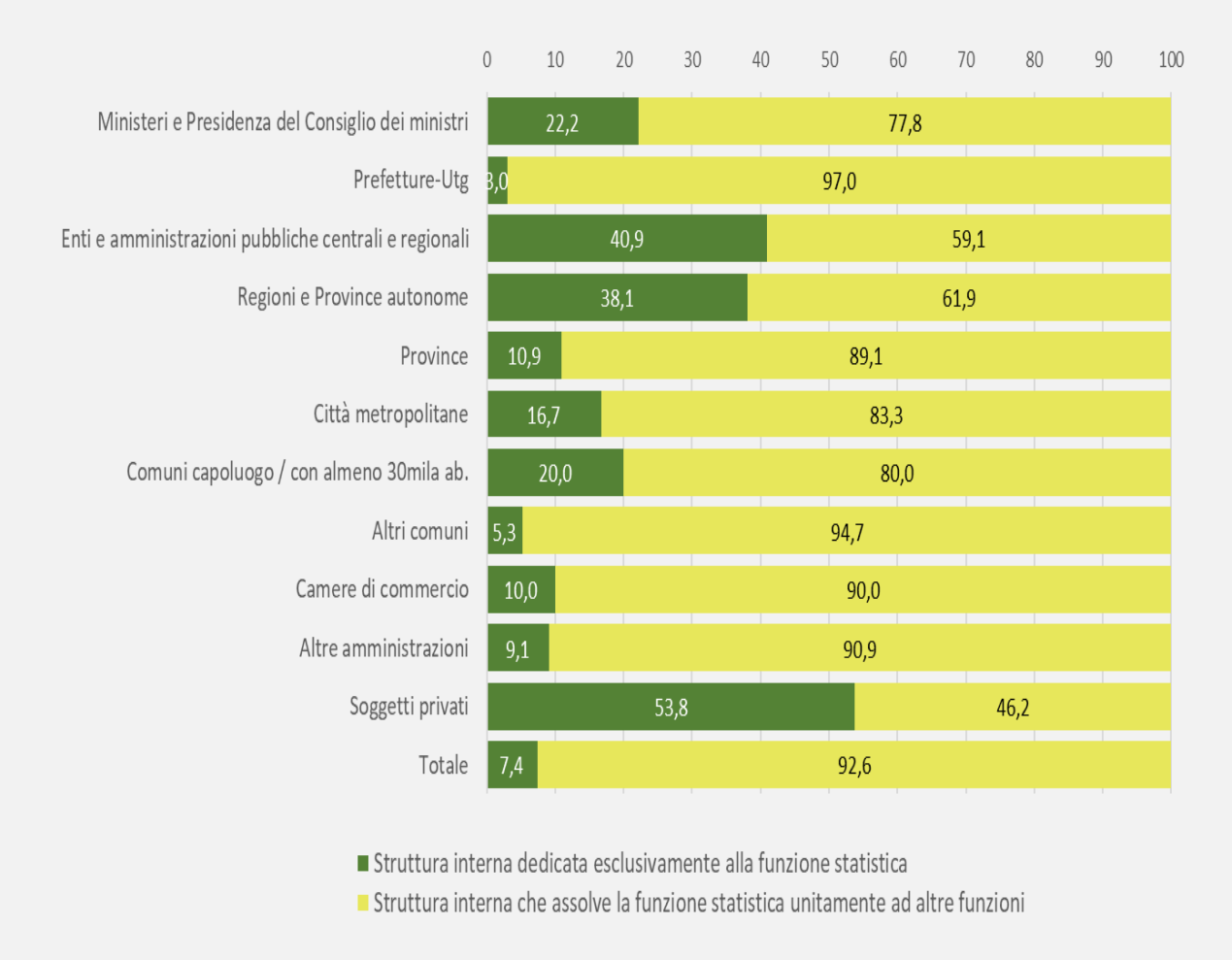
In generale, si osserva un rafforzamento del modello polifunzionale, con un incremento di quasi un punto percentuale rispetto al 2024. Tale tendenza interessa quasi tutte le tipologie di enti, con incrementi particolarmente marcati per le Province (+4,7 punti percentuali) e per le Regioni e Province autonome (+4,8 punti percentuali). In controtendenza si collocano esclusivamente le Altre amministrazioni, dove la quota di uffici polifunzionali segna una flessione di 1,7 punti percentuali.

Sotto il profilo della distribuzione territoriale, al netto delle specificità riscontrate in Valle d'Aosta e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, le quote più elevate di Us con funzione statistica esclusiva si rilevano in Puglia (14,3 per cento), Calabria (12,3 per cento) e Lazio (11,6 per cento),

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

quest'ultima influenzata dalla concentrazione di Ministeri ed enti centrali. Per contro, l'incidenza minima di strutture dedicate si osserva invece in Abruzzo (1,5 per cento).

FIGURA 1.1 - UFFICI DI STATISTICA SECONDO LA COLLOCAZIONE ORGANIZZATIVA E LE FUNZIONI, PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2025 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2026

Sotto il profilo del posizionamento nell'organigramma degli enti, l'assetto prevalente vede l'Ufficio di statistica collocato in posizione di staff al vertice amministrativo-gestionale, modalità adottata dal 67,8 per cento delle strutture. Tale configurazione risulta particolarmente diffusa tra le Città metropolitane (83,3 per cento), le Prefetture-Utg (79,8 per cento) e le Camere di commercio (78,3 per cento).

Una quota significativa di Us (22,9 per cento) occupa invece una posizione di staff al vertice politico-istituzionale. Tale collocazione è più frequente nelle Altre amministrazioni (29,1 per cento), tra gli "Altri comuni" (26 per cento) e nei Soggetti privati (23,1 per cento).

Infine, un 9,3 per cento di Us si colloca in altre strutture organizzative: tale opzione è adottata prevalentemente dal 50 per cento degli Enti e delle amministrazioni pubbliche centrali e regionali e dal 38,9 per cento dei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

1.4 Principali caratteristiche socio - anagrafiche del responsabile e del personale degli Uffici di statistica

L'analisi delle principali caratteristiche socio-anagrafiche (età, genere e titolo di studio) dei responsabili degli Uffici di statistica (Us) (Tavola 1.5) mostra un'età media complessiva di 53 anni, con significative differenze tra le varie tipologie di ente. I responsabili delle Prefetture-Utg risultano più giovani, con un'età media di 45 anni, mentre il dato massimo si registra presso le Regioni e Province autonome, dove l'età media raggiunge i 59 anni.

Sotto il profilo della composizione di genere, sui 3.197 Us rispondenti si rileva una prevalenza della componente femminile pari al 55,3 per cento, con una maggiore incidenza negli "Altri Comuni" (56,3 per cento). Al contrario, una maggioranza maschile caratterizza gli Us delle Regioni e Province autonome, dei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri, delle Province e dei Soggetti privati, dove la quota femminile si attesta rispettivamente al 23,8 per cento, 44,4 per cento, 43,8 per cento e 46,2 per cento. Un sostanziale equilibrio di genere emerge nelle Città metropolitane e negli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali, mentre nelle altre tipologie di ente si evidenzia una prevalenza femminile tra i responsabili degli Us.

Per quanto riguarda la formazione disciplinare, si conferma il *trend* osservato negli anni precedenti: la quota dei responsabili in possesso di laurea raggiunge il 68,2 per cento, con un incremento di 2,1 punti percentuali rispetto al 2024. In una prospettiva di medio periodo, il confronto con il dato del 2016 (47,7 per cento) conferma una crescita strutturale superiore ai 20 punti percentuali, segnalando un progressivo innalzamento dei profili di competenza apicale negli Us. I laureati in discipline statistico-economiche risultano prevalenti nelle Camere di Commercio (78,2 per cento), tra i Soggetti privati (76,9 per cento) e nelle Regioni e Province autonome (76,2 per cento).

I dati sul titolo di studio dei responsabili degli Us possono essere messi in relazione a quanto illustrato in precedenza circa l'organizzazione delle attività degli uffici (Figura 1.1). Infatti, la circostanza che molti responsabili non operino esclusivamente nell'ambito statistico può aver influenzato i criteri di selezione, privilegiando una formazione giuridico-amministrativa a scapito di quella statistico-economica. Tale evidenza risulta particolarmente marcata nelle Prefetture-Utg, dove il 91,9 per cento dei responsabili ha formazione giuridica. Una tendenza analoga si riscontra per gli "Altri comuni": in questo ambito, la quota di responsabili laureati in discipline giuridiche si attesta al 45,9 per cento, a fronte di una presenza decisamente più contenuta di profili con specializzazione statistico-economica (19,8 per cento).

Un'ulteriore conferma della polifunzionalità di molti Us emerge dalla analisi del tempo dedicato dal responsabile esclusivamente all'attività statistica. A livello complessivo, questa quota si attesta al 21,2 per cento (-1,4 punti percentuali rispetto al 2024). I valori più elevati si osservano negli Us di Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (58,3 per cento) e negli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali (53,2 per cento). Sul versante opposto, tra gli "Altri comuni" (che, si ricorda, costituiscono più dell'80 per cento del totale degli Us del Sistan) e le Prefetture-Utg si registrano le quote più basse, pari rispettivamente al 18,8 per cento e al 17,6 per cento.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

TAVOLA 1.5 - CARATTERISTICHE DEI RESPONSABILI DELL'UFFICIO DI STATISTICA PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2025 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	ETÀ MEDIA	RESPONSABILI DONNE (%)	LAUREATI (%)	*DI CUI: IN DISCIPLINE STATISTICO-ECONOMICHE (%)*	*DI CUI: IN DISCIPLINE GIURIDICHE (%)*	TEMPO DEDICATO ALLA FUNZIONE STATISTICA (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	54	44,4	94,4	*64,7*	*11,8*	58,3
Prefetture-Utg	45	53,5	100,0	*2,0*	*91,9*	17,6
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	54	50,0	100,0	*72,7*	-	53,2
Regioni e Province autonome	59	23,8	100,0	*76,2*	*4,8*	50,0
Province	57	43,8	84,4	*42,6*	*22,2*	19,5
Città metropolitane	54	50,0	91,7	*36,4*	*27,3*	40,1
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	54	53,5	82,9	*34,0*	*37,4*	32,4
Altri comuni	53	56,3	63,3	*19,8*	*45,9*	18,8
Camere di commercio	56	55,0	91,7	*78,2*	*10,9*	40,9
Altre amministrazioni	54	52,7	85,5	*38,3*	*44,7*	19,5
Soggetti privati	52	46,2	100,0	*76,9*	-	51,2
Totale	**53**	**55,3**	**68,2**	***24,6***	***44,2***	**21,2**

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2026

Nel 2025 (Tavola 1.6), il personale degli Us ammonta a 9.523 unità, di cui 6.917 (il 72,6 per cento) impiegate nei Comuni con meno di 30mila abitanti. La media di addetti per tipologia di ente varia significativamente: dai 2,1 addetti per le Province ai 12,6 delle Regioni e Province autonome e ai 10,5 negli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali.

Analogamente a quanto osservato per i responsabili, è possibile profilare le principali caratteristiche socio-anagrafiche del personale, considerando genere e titolo di studio. La quota femminile risulta predominante in quasi tutte le tipologie di ente, arrivando a toccare quote pari al 67,9 per cento nelle Altre amministrazioni e al 63,9 per cento negli "Altri comuni". Si rileva invece una prevalenza maschile nelle Province (45,2 per cento femminile) e negli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali (46,3 per cento femminile). Per quanto riguarda il titolo di studio, la laurea è posseduta dal 90 per cento degli addetti negli Us di Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali e dal 90,9 per cento degli addetti dei Soggetti privati, mentre i valori più bassi si riscontrano nel personale degli "Altri comuni", con il 47,6 per cento di laureati.

In questi Comuni più piccoli, caratterizzati da un numero di addetti ridotto e da un profilo di istruzione generalmente inferiore, il dato va interpretato congiuntamente alla disponibilità di tempo dedicato alla funzione statistica, che spesso non costituisce l'unica responsabilità dell'ufficio.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Infatti, l'impegno temporale dedicato alla statistica ufficiale da parte del personale degli Us mostra differenze marcate tra tipologie di ente: nei Comuni di minori dimensioni, la quota di tempo dedicata è inferiore al 20 per cento (19,8 per cento), con un numero medio di addetti pari a 2,7. Al contrario, le quote più elevate si osservano nei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (75,3 per cento) e nelle Regioni e Province autonome (73,8 per cento), ambiti in cui il numero medio di addetti è tra i più alti, rispettivamente 8,2 e 12,6 unità.

L'esame congiunto dell'impegno temporale profuso dai responsabili (Tavola 1.5) e dagli addetti conferma come la natura polifunzionale di un'ampia quota di Us condizioni profondamente l'operatività interna. La sovrapposizione di eterogenei compiti istituzionali determina una saturazione dei carichi di lavoro, che limita la capacità di dedicarsi esclusivamente alla funzione statistica. Tale fenomeno risulta particolarmente critico nel comparto dei Comuni di minore dimensione demografica, contesti caratterizzati da dotazioni organiche ridotte e da una spiccata multifunzionalità dei profili professionali. In queste realtà, la compressione del tempo dedicato alla statistica ufficiale coinvolge trasversalmente i diversi livelli gerarchici, interessando sia le funzioni di coordinamento e indirizzo proprie della dirigenza, sia le attività esecutivo-operative svolte dai collaboratori.

TAVOLA 1.6 - CONSISTENZA E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE DEGLI UFFICI DI STATISTICA – ANNO 2025 (VALORI ASSOLUTI, MEDI E PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	N. ADDETTI	N. MEDIO DI ADDETTI	PERCENTUALE DI DONNE	PERCENTUALE DI LAUREATI	TEMPO DEDICATO ALLA FUNZIONE STATISTICA (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	147	8,2	61,2	85,0	75,3
Prefetture-Utg	473	4,8	60,0	55,6	23,3
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	231	10,5	46,3	90,0	54,0
Regioni e Province autonome	265	12,6	56,2	77,7	73,8
Province	135	2,1	45,2	80,0	23,3
Città metropolitane	38	3,2	57,9	73,7	38,1
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	928	3,8	55,1	53,3	42,9
Altri comuni	6.917	2,7	63,9	47,6	19,8
Camere di commercio	183	3,1	61,7	83,6	45,8
Altre amministrazioni	162	2,9	67,9	63,6	24,2
Soggetti privati	44	3,4	50,0	90,9	58,2
Totale	**9.523**	**3,0**	**61,8**	**52,7**	**23,4**

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2026

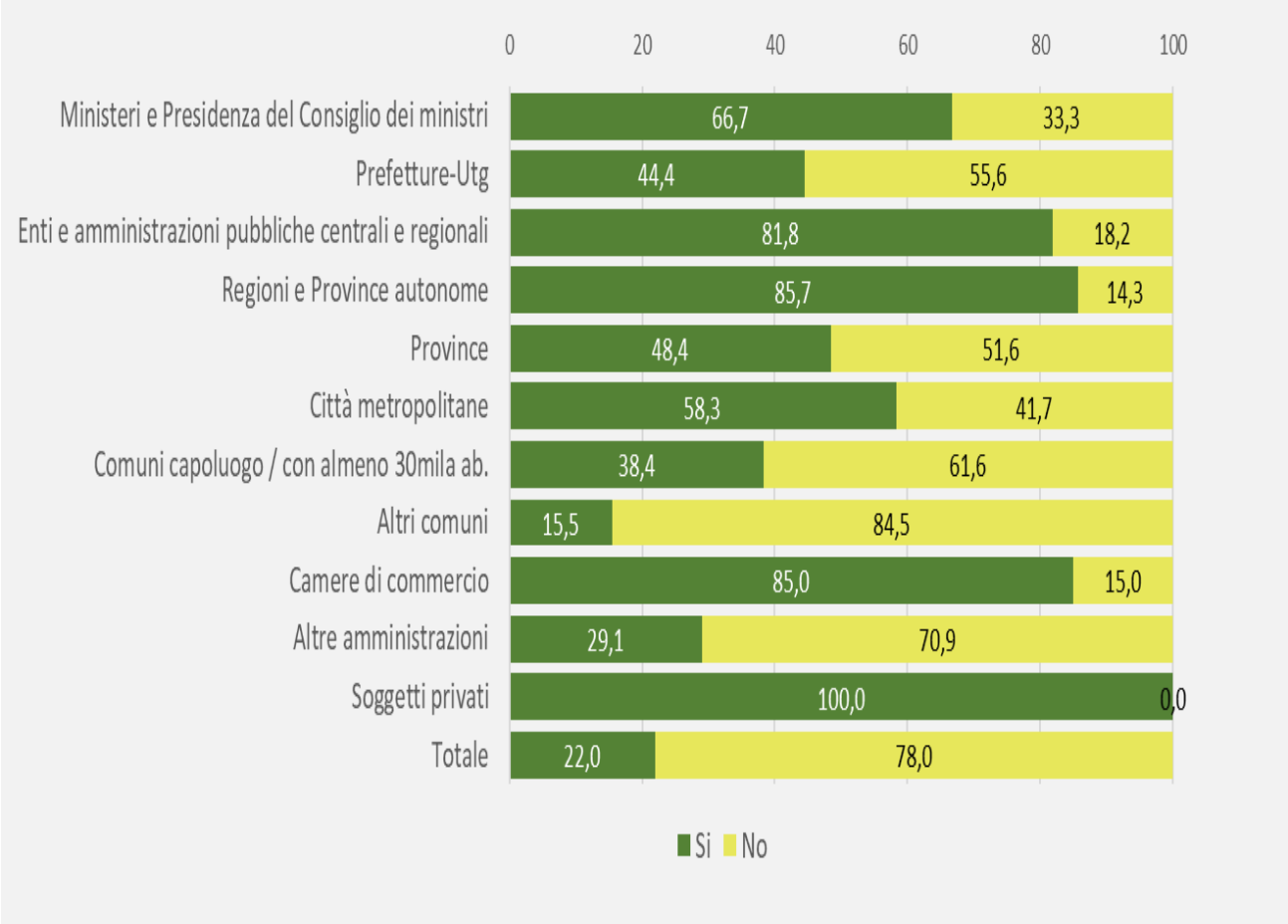
Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

1.5 L'attività degli Uffici di statistica

Nel 2025, il 22 per cento degli Uffici di statistica (Us) di tutti gli enti del Sistan dichiara di svolgere attività statistiche auto-dirette, ovvero non determinate da richieste dell'Istat o relative al Psn (Figura 1.2). Tale percentuale è fortemente influenzata dal comportamento degli "Altri Comuni": solo il 15,5 per cento di essi, infatti, dichiara di svolgere attività statistiche auto-dirette. Le motivazioni principali sono riconducibili a carenza di personale, limiti nelle dotazioni informatiche e, in particolar modo, alla mancanza di competenze specifiche o di interesse.

Se si considerano solo gli Us degli Enti maggiori (cioè quelli che compilano la versione estesa del questionario, comprendendo tutti tranne i Comuni non capoluogo/meno di 30mila abitanti), la percentuale di Us che svolge attività statistiche auto-dirette sale al 49,9 per cento, registrando un lieve incremento (+2 punti percentuali) rispetto al 2024, quando era pari al 47,9 per cento. Gli enti più attivi in tal senso sono i Soggetti privati (100 per cento), le Regioni e Province autonome (85,7 per cento), le Camere di commercio (85 per cento) e gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali (81,8 per cento). Al contrario, le Altre amministrazioni non svolgono attività statistiche auto-dirette nel 70,9 per cento dei casi.

FIGURA 1.2 - UFFICI DI STATISTICA SECONDO LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' STATISTICA AUTO-DIRETTA, PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2025 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2026

La richiesta di attività statistiche proviene prevalentemente dall'interno dell'amministrazione e riguarda lo svolgimento di attività per la produzione di analisi per supportare il vertice

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

amministrativo- gestionale (47,3 per cento), iniziative promosse dall'ufficio stesso (45,3 per cento) oppure può avvenire su richiesta del vertice politico-istituzionale (41,6 per cento). Questi dati indicano una crescente consapevolezza del ruolo della funzione statistica per il corretto svolgimento delle funzioni istituzionali degli enti. Inoltre, il 35,9 per cento delle attività degli Us nel 2025 è stato sviluppato per soddisfare esigenze informative emerse da collaborazioni con altri enti e amministrazioni.

Gli Us delle Regioni e Provincie autonome si distinguono per un coinvolgimento elevato: svolgono attività statistica auto-diretta per rispondere pienamente (100,0 per cento) alle esigenze informative dell'ufficio stesso, ma anche su richiesta di altre unità organizzative dell'amministrazione (94,4 per cento) e a supporto sia del vertice amministrativo-gestionale sia del vertice politico-istituzionale (83,3 per cento in entrambi i casi). Inoltre, rispetto alle altre tipologie di Enti, sono maggiormente impegnati nello svolgimento di attività statistica in risposta alle esigenze informative provenienti dai cittadini privati (44,4 per cento).

Solo il 22,9 per cento degli Us si avvale della collaborazione di altre strutture interne all'ente, principalmente per raccolta o fornitura di dati (85,1 per cento) e per la loro elaborazione (45,3 per cento). I valori più elevati si registrano nella raccolta o fornitura di dati (100,0 per cento) da Prefetture-Utg, Città metropolitane e Soggetti privati. In particolare, gli Us delle Prefetture-Utg collaborano con altri uffici interni all'ente anche per la redazione dei rapporti (69,2 per cento) e per elaborazione e analisi statistiche (46,2 per cento).

Tra il 2024 e il 2025, il tempo dedicato all'attività statistica auto-diretta è rimasto invariato nel 76,7 per cento degli Us. Un'eccezione in questo quadro di stabilità è rappresentata dagli Us di Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri, nei quali il tempo dedicato è aumentato nel 58,3 per cento dei casi.

1.6 La diffusione dei calendari degli output informativi degli Uffici di statistica

In attuazione della raccomandazione n. 2 del Peer Review Report per l'Italia sull'adesione al Codice delle statistiche europee, a partire dal 2023 il questionario della rilevazione Eup è stato integrato con specifici quesiti relativi alla calendarizzazione degli output informativi dei soggetti del Sistan.

Dall'analisi dei risultati (Tavola 1.7), emerge una diffusione ancora limitata di tale pratica: solo il 6,5 per cento degli Uffici di statistica (Us) dichiara di redigere e diffondere un calendario della diffusione sui principali risultati e prodotti statistici. I valori più elevati si registrano tra Ie Regioni e Province autonome (33,3 per cento), seguite da Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri (31,3 per cento) e dai Soggetti privati (27,3 per cento). Una quota più ampia di Us, pari al 12,3 per cento, dichiara di predisporre un calendario senza tuttavia procedere alla sua diffusione. Tale comportamento è particolarmente diffuso tra gli Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali (55,6 per cento), nonché tra i Ministeri e la Presidenza del Consiglio dei ministri e le Città metropolitane (entrambi al 37,5 per cento).

La grande maggioranza degli Us, pari all'81,2 per cento, non utilizza invece alcuno strumento di calendarizzazione per la diffusione dei risultati e dei prodotti statistici. Questo dato evidenzia un ampio margine di miglioramento nell'adozione di pratiche orientate alla trasparenza, alla puntualità e alla programmazione della diffusione statistica, in linea con i principi del Codice delle statistiche europee.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

TAVOLA 1.7 - UFFICI DI STATISTICA CHE REDIGONO E DIFFONDONO (O NON) PREVENTIVAMENTE UN CALENDARIO DELLA DIFFUSIONE SUI PRINCIPALI RISULTATI E PRODOTTI STATISTICI PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2025 (VALORI PERCENTUALI) (*)

TIPOLOGIA DI ENTE	VIENE REDATTO E DIFFUSO	VIENE REDATTO MA NON DIFFUSO	NÉ REDATTO NÉ DIFFUSO
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	31,3	37,5	31,3
Prefetture-Utg	-	18,2	81,8
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	5,6	55,6	38,9
Regioni e Province autonome	33,3	16,7	50,0
Province	3,2	9,7	87,1
Città metropolitane	-	37,5	62,5
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	3,7	15,9	80,4
Altri comuni	6,0	7,9	86,1
Camere di commercio	6,9	27,6	65,5
Altre amministrazioni	4,0	12,0	84,0
Sogg etti privati	27,3	36,4	36,4
Totale	**6,5**	**12,3**	**81,2**

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2026

(*) Dati arrotondati alla prima cifra decimale

Sotto il profilo della fruibilità e della qualità dell'informazione prodotta, oltre la metà degli Us (52,7 per cento; 63,4 per cento per gli Enti maggiori) dichiara di aver adottato protocolli di rilascio in formato aperto (*open data*).

Tuttavia, l'analisi di dettaglio rivela il persistere di criticità strutturali e di una marcata eterogeneità nelle modalità di erogazione: per il 22 per cento degli enti, l'adozione degli standard *open* risulta ancora parziale, limitando di fatto la piena interoperabilità dei dati. Tale percentuale sale al 37,2 per cento nel caso degli Enti maggiori. Inoltre, una quota non trascurabile (19,1 per cento) subordina la diffusione dei dati alla presentazione di una specifica richiesta da parte dell'utente, riducendo il grado di accessibilità proattiva dell'informazione statistica.

Infine, con riferimento ai flussi informativi verso il Sistema, la diffusione dei dati viene comunicata dagli Us alla redazione Sistan solo nel 10,6 dei casi; il 18,6 per cento degli Us effettua tale segnalazione in modo occasionale, mentre il 70,8 per cento non la effettua mai. Questo dato segnala un ulteriore ambito di miglioramento in termini di integrazione e visibilità delle informazioni statistiche prodotte all'interno del Sistema.

1.7 L'evoluzione degli Uffici di statistica degli Enti maggiori (2016-2025)

L'analisi dell'evoluzione nel periodo 2016-2025 assume particolare rilievo con riferimento agli Enti maggiori (ossia tutti gli enti ad esclusione dei Comuni di minori dimensioni). La Tavola 1.8 riporta alcune variabili relative a struttura, attività e risorse degli Uffici di statistica (Us) afferenti a tali enti, consentendo di delinearne le principali dinamiche nel tempo.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Sotto il profilo organizzativo, nel periodo considerato permane minoritaria la quota di uffici impegnati in via esclusiva nella funzione statistica, che nel corso dell'intero decennio si è mantenuta al di sotto del 20,0 per cento, scendendo nel 2025 al 16,4 per cento, valore minimo della serie storica considerata.

La quota di enti che formalizzano le competenze degli Us all'interno dei propri atti organizzativi registra, nel periodo considerato, un andamento altalenante con una tendenza alla crescita negli ultimi due anni, fino a raggiungere nel 2025 l'88,7 per cento, valore massimo dell'intero periodo osservato.

Con riferimento alle attività, si registra un incremento della quota di enti che svolgono attività statistica auto-diretta, pari al 49,9 per cento nel 2025 (+2,0 punti percentuali rispetto al 2024 e +2,1 punti rispetto al 2016), a conferma di un progressivo rafforzamento della capacità autonoma di produzione statistica.

Permane invece una certa variabilità nella diffusione di informazioni statistiche: dopo il decremento registrato nel 2024 (50,7 per cento), il dato del 2025 risale al 53,4 per cento, pur restando inferiore ai livelli rilevati nel primo quinquennio della serie, quando si attestava su valori prossimi al 58,0 per cento.
Per quanto riguarda le dotazioni di risorse umane, si osserva nel periodo considerato un andamento non lineare. Il numero complessivo di addetti, sceso ai minimi nel 2023 (2.446 unità), risale nel 2025 a 2.606 unità, riportando il contingente su livelli analoghi a quelli del 2019. In particolare, nell'ultimo anno, si registra un incremento degli addetti di 141 unità rispetto al 2024.

Tale dinamica si riflette anche sul numero medio di addetti per ufficio, che nel 2025 raggiunge il valore di 4,3 unità, in linea col dato del 2018 e superiore al valore stabilmente osservato nel biennio 2023-2024 (4,0). Questo andamento segnala un moderato rafforzamento della capacità operativa degli Uffici di statistica degli Enti maggiori, pur in un contesto ancora caratterizzato da elementi di discontinuità.

TAVOLA 1.8 – UFFICI DI STATISTICA DEGLI ENTI MAGGIORI: EVOLUZIONE DI ALCUNE VARIABILI RELATIVE A STRUTTURA, ATTIVITÀ E RISORSE – ANNI 2016-2025 (VALORI PERCENTUALI, ASSOLUTI E MEDIE)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Uffici che svolgono attività statistica esclusiva (%)	18,6	18,2	19,3	18,3	18,0	18,2	17,3	17,2	18,0	16,4
Uffici le cui competenze sono definite negli atti organizzativi (%)	82,3	84,8	85,4	84,9	82,8	85,9	83,2	85,3	87,6	88,7
Uffici che hanno svolto attività auto-diretta (%)	47,8	47,6	44,1	45,0	48,8	49,4	49,0	48,3	47,9	49,9
Uffici che hanno diffuso informazioni statistiche (%)	57,8	59,0	58,1	56,3	56,4	55,1	56,3	57,2	50,7	53,4
Numero totale di addetti	2.759	2.606	2.696	2.606	2.546	2.508	2.586	2.446	2.465	2.606
Numero medio di addetti	4,2	4,2	4,3	4,1	4,0	4,0	4,2	4,0	4,0	4,3

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017-2026

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

1.8 L'attività degli Uffici di statistica degli Enti maggiori

Oltre alle informazioni relative all'attività statistica auto-diretta (Figura 1.2), si riporta di seguito una sintesi delle principali evidenze riferite all'attività degli Uffici di statistica (Us) degli Enti maggiori. Il quadro evolutivo evidenzia, nel 2025, il persistere di un potenziale informativo non ancora pienamente valorizzato in termini di cooperazione sistemica. Sebbene la rete disponga di infrastrutture consolidate per l'integrazione dei dati, la pratica dello scambio di dati elementari tra enti del Sistan rimane circoscritta a un segmento minoritario.

Ciononostante, i dati rilevati nella Tavola 1.9 segnalano una tendenza di progressivo consolidamento dei flussi informativi. La fornitura di dati elementari ad altri enti Sistan raggiunge il 18,6 per cento, con un incremento di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Parallelamente, la richiesta di dati elementari si attesta al 15,4 per cento, in crescita rispetto al 12,4 per cento del 2024.

Sotto il profilo istituzionale, la propensione alla condivisione di microdati risulta più marcata tra i Comuni capoluogo/con almeno 30mila abitanti (33,6 per cento), seguiti dalle Camere di Commercio (14,1 per cento), evidenziando una maggiore capacità operativa nei contesti amministrativi più strutturati.

Un ulteriore segnale di dinamismo emerge nelle interazioni con l'Istat: le richieste di dati elementari hanno interessato il 22,2 per cento degli Us, in aumento di 3,9 punti percentuali sul 2024. Tali istanze sono motivate in prevalenza da finalità istituzionali (51,9 per cento) e dall'esecuzione di lavori inseriti nel Psn (32,6 per cento), oltre che da esigenze connesse ad analisi territoriali (15,6 per cento).

Sul versante della diffusione, si osserva un rafforzamento delle strategie di comunicazione statistica: nel 2025, il 53,4 per cento degli Us ha diffuso informazioni statistiche (+2,7 punti percentuali rispetto al 2024), utilizzando prevalentemente una pagina del sito web dell'amministrazione dedicata all'Ufficio di statistica (51,4 per cento) e, in misura minore, il sito web istituzionale dell'Amministrazione (18,5 per cento).

TAVOLA 1.9 - UFFICI DI STATISTICA DEGLI ENTI MAGGIORI: SINTESI DELLE ATTIVITA' – ANNO 2025 (VALORI PERCENTUALI)

TIPO DI ATTIVITÀ	UFFICI DI STATISTICA (%)
Fornitura di dati elementari ad altri enti Sistan	18,6
Richiesta di dati elementari ad altri enti Sistan	15,4
Richiesta di dati elementari a Istat	22,2
Diffusione di informazioni statistiche	53,4

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2026

1.9 Le competenze statistiche e l'attività di formazione negli Enti maggiori

Sempre con riferimento agli Enti maggiori, i risultati relativi ai quesiti sulle competenze statistiche evidenziano un quadro complessivo caratterizzato dalla prevalenza di livelli di conoscenza intermedi o approssimativi, a cui si affianca una quota ancora significativa di risposte che indicano l'assenza di competenze in specifici ambiti (Tavola 1.10).

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

In relazione alla conoscenza di metodi e tecniche per l'integrazione delle fonti informative, si osserva una concentrazione nei livelli "approssimativo" (40,1 per cento) e "discreto" (26,9 per cento), mentre la quota di competenze approfondite risulta molto contenuta (4,9 per cento). Da evidenziare che il 28,1 per cento dei rispondenti dichiara l'assenza di competenze, evidenziando pertanto una diffusione ancora limitata delle capacità di integrazione delle fonti.

Un quadro analogo emerge per la conoscenza delle nomenclature e classificazioni nazionali e internazionali, dove i livelli "discreto" (29,2 per cento) e "approssimativo" (37,9 per cento) risultano prevalenti, accompagnati da una quota di competenze approfondite leggermente più elevata rispetto ad altri ambiti (6,9 per cento). Tuttavia, permane una quota non trascurabile di enti privi di competenze (25,9 per cento).

Relativamente ai metodi e strumenti di controllo e correzione del dato, i livelli "approssimativo" (35,8 per cento) e "nessuno" (33,5 per cento) rappresentano complessivamente oltre i due terzi delle risposte, mentre le competenze più strutturate risultano meno diffuse (5,6 per cento "approfondito" e 25,1 per cento "discreto"). Tale configurazione evidenzia una criticità nelle attività di validazione dei dati.

Una dinamica simile si osserva anche per i metodi e strumenti di monitoraggio della qualità dell'indagine, per i quali il livello "approssimativo" (37,6 per cento) risulta prevalente, seguito dal livello "discreto" (28,7 per cento) e da una quota significativa di enti privi di competenze (27,9 per cento). Anche in questo ambito, le competenze approfondite si attestano su valori contenuti (5,8 per cento).

Particolarmente critica appare la situazione relativa alla conoscenza dei software per l'analisi statistica dei dati, per i quali si registra una quota molto elevata di enti che dichiarano nessuna competenza (59,8 per cento), a fronte di livelli "discreto" (13,7 per cento) e "approfondito" (10,1 per cento) decisamente più contenuti. Anche il livello "approssimativo" (16,4 per cento) appare inferiore rispetto agli altri ambiti, indicando una diffusione complessivamente limitata delle competenze informatiche a supporto dell'analisi statistica.

Specificatamente, l'analisi disaggregata per singolo software evidenzia una significativa eterogeneità nei livelli di conoscenza. Excel si configura come un *outlier* positivo rispetto agli altri strumenti considerati, verosimilmente in ragione del suo utilizzo consolidato quale applicativo standard nei contesti professionali e prima ancora educativi; nel complesso, tuttavia, i dati mettono in evidenza una prevalenza di livelli di competenza non avanzati e la presenza di significative aree di carenza nell'utilizzo di software specialistici.
Queste evidenze indicano la necessità di rafforzare i percorsi di formazione e di promuovere una più ampia diffusione di strumenti metodologici e tecnologici avanzati, al fine di migliorare l'efficacia e la qualità dei processi di produzione statistica. In tale prospettiva, l'investimento nelle competenze rappresenta una leva strategica per il consolidamento della capacità operativa degli Us e per il rafforzamento complessivo del Sistema.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

TAVOLA 1.10 - UFFICI DI STATISTICA DEGLI ENTI MAGGIORI: COMPETENZE STATISTICHE DEL PERSONALE – ANNO 2025 (VALORI PERCENTUALI) (*)

LIVELLO DI COMPETENZA	METODI E TECNICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE FONTI INFORMATIVE	NOMENCLATURE E CLASSIFICAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI IN REALAZIONE AI SETTORI DI INDAGINE	METODI E STRUMENTI DI CONTROLLO E CORREZIONE DEL DATO	METODI E STRUMENTI DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'INDAGINE	SOFTWARE PER L'ANALISI STATISTICA DEI DATI
Approfondito	4,9	6,9	5,6	5,8	10,1
Discreto	26,9	29,2	25,1	28,7	13,7
Approssimativo	40,1	37,9	35,8	37,6	16,4
Nessuno	28,1	25,9	33,5	27,9	59,8
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2026

(*) Dati arrotondati alla prima cifra decimale

Nel 2025, la partecipazione del personale degli Uffici di statistica (Us) a corsi di formazione, iniziale e continua (Tavola 1.11), si concentra prevalentemente nelle aree della protezione dei dati personali (26,9 per cento) e della sicurezza informatica (24,5 per cento), che rappresentano complessivamente oltre la metà delle attività formative. Tale evidenza riflette la crescente rilevanza degli aspetti normativi e di sicurezza nella gestione dei dati.

La partecipazione a corsi sul Sistan si attesta complessivamente all'8,2 per cento, con un'incidenza più elevata tra le Prefetture-Utg (20,5 per cento).

Con riferimento alle attività formative nelle aree metodologiche e tecniche, si rileva nel 2025 una partecipazione complessivamente contenuta, a fronte della loro centralità nei processi di produzione statistica. In particolare, risultano meno diffuse le iniziative formative relative alla progettazione delle indagini (3,3 per cento), agli strumenti di campionamento (3,7 per cento), alla progettazione dei questionari (2,6 per cento), agli strumenti di controllo e correzione dei dati (2,4 per cento), al monitoraggio della qualità (3,6 per cento) e ai software di analisi statistica (4,4 per cento). Nel complesso, il quadro evidenzia come le attività formative nelle aree centrali del processo statistico risultino ancora poco diffuse e disomogenee tra le diverse tipologie di ente, segnalando ampi margini di rafforzamento delle competenze tecniche a supporto della produzione statistica.

Analogamente, la partecipazione a iniziative formative relative al trattamento statistico di archivi amministrativi (2,1 per cento) e all'utilizzazione e/o integrazione delle fonti amministrative (1,7 per cento) appare complessivamente contenuta. Valori relativamente più elevati si osservano nelle Prefetture-Utg (rispettivamente 6,2 per cento e 3,3 per cento) e, in misura più limitata, nei Ministeri e presidenza del Consiglio dei ministri (rispettivamente 2,7 per cento e 5,8 per cento), mentre nelle altre tipologie di enti tali attività mantengono un'incidenza marginale. Nel complesso, i dati evidenziano che la formazione su queste tematiche, strategiche per lo sviluppo di sistemi informativi integrati e per la valorizzazione delle fonti amministrative a fini statistici, non sia ancora pienamente consolidata.

Nel 2025 (Figura 1.3), la partecipazione ai corsi di formazione nelle principali aree tematiche evidenzia una netta prevalenza di impiegati e funzionari (complessivamente 81,5 per cento), a

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

fronte di una presenza più contenuta dei dirigenti (17,2 per cento) e residuale dei dirigenti apicali (1,3 per cento).

In particolare, gli impiegati risultano maggiormente coinvolti nelle attività formative connesse alle fasi operative della produzione statistica, quali la progettazione delle indagini (56,8 per cento), le tecniche di campionamento (57,3 per cento), la progettazione dei questionari (56,4 per cento) e il monitoraggio della qualità (55,0 per cento). Una quota rilevante si osserva anche nelle attività formative sul Sistan (50,5 per cento).

I funzionari presentano invece una maggiore incidenza nella formazione relativa alle aree a più elevato contenuto metodologico e analitico, tra cui le metodologie di analisi statistica (61,1 per cento), l'integrazione delle fonti amministrative (60,9 per cento), la qualità nella statistica ufficiale (59,0 per cento) e le analisi tematiche (59,2 per cento), oltre che negli ambiti della protezione dei dati personali e della sicurezza informatica (entrambi al 50,2 per cento).

La partecipazione dei dirigenti si mantiene su livelli complessivamente contenuti, con valori relativamente più elevati in alcune aree trasversali, quali l'integrazione delle fonti amministrative (10,9 per cento), la qualità nella statistica ufficiale (10,3 per cento), la sicurezza informatica (7,9 per cento) e il Sistan (sempre 7,9 per cento), evidenziando un coinvolgimento maggiormente orientato alle funzioni di coordinamento e supervisione.

I dirigenti apicali presentano una partecipazione generalmente marginale; tuttavia, si segnala un'incidenza particolarmente elevata nell'ambito dei software di analisi statistica (70,0 per cento), dato che evidenzia una concentrazione selettiva in attività formative di carattere specialistico.

Nel complesso, la distribuzione dei partecipanti riflette una articolazione coerente con i ruoli organizzativi: agli impiegati sono prevalentemente associate le attività operative, ai funzionari quelle a maggiore contenuto tecnico-metodologico, mentre la partecipazione dei dirigenti appare più selettiva e orientata agli ambiti trasversali e strategici.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

TAVOLA 1.11 - UFFICI DI STATISTICA DEGLI ENTI MAGGIORI: PARTECIPAZIONE AI CORSI DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI, PER TIPOLOGIA DI ENTE E AREA TEMATICA – ANNO 2025 (VALORI PERCENTUALI) (a) (*)

TIPOLOGIA DI ENTE	Sistema Statistico Nazionale	Progettazione di un'indagine statistica	Tecniche e/o strumenti di campionamento	Tecniche di progettazione dei questionari	Strumenti di controllo e correzione dei dati	Strumenti di monitoraggio della qualità	Software di analisi statistica	Protezione dei dati personali	Sicurezza informatica	Metodologie di analisi statistica	Analisi tematiche	Trattamento statistico di archivi amministrativi	Utilizzazione e/o metodi di integrazione delle fonti amministrative	La qualità nella statistica ufficiale	Altro
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	7,6	0,9	-	0,4	0,9	0,9	13,8	13,4	19,6	5,4	3,1	2,7	5,8	0,9	24,6
Prefetture-Utg	20,5	6,2	10,1	5,2	2,3	3,3	0,3	15,6	12,4	4,6	3,9	6,2	3,3	3,3	2,9
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	4,3	-	1,0	1,4	1,0	1,0	3,9	25,1	27,1	0,5	1,9	2,4	1,9	3,9	24,6
Regioni e Province autonome	1,1	0,6	1,0	0,6	5,2	2,9	7,1	29,9	25,7	5,4	3,3	2,1	2,9	4,8	7,7
Province	3,3	1,8	0,4	0,4	0,4	-	5,5	48,9	26,8	2,2	1,5	1,1	0,4	0,4	7,0
Città metropolitane	6,9	-	-	-	-	3,4	8,6	20,7	25,9	-	3,4	1,7	1,7	3,4	24,1
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab.	11,3	5,4	5,9	4,0	3,1	6,1	2,1	23,9	25,6	2,1	2,7	1,8	0,7	1,1	4,2
Camere di commercio	2,2	2,8	0,3	1,3	0,3	0,6	6,9	26,4	25,2	4,7	11,0	1,3	1,9	2,5	12,6
Altre amministrazioni	6,4	0,7	2,7	2,7	1,7	3,4	3,1	41,7	26,4	1,0	2,0	0,7	1,0	0,3	6,1
Altri soggetti (soggetti privati)	4,0	-	2,0	4,0	-	-	16,0	34,0	32,0	2,0	-	-	-	6,0	-
Totale	**8,2**	**3,3**	**3,7**	**2,6**	**2,4**	**3,6**	**4,4**	**26,9**	**24,5**	**2,9**	**3,4**	**2,1**	**1,7**	**2,0**	**8,1**

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2026

(a) Possibili più risposte

(*) Dati arrotondati alla prima cifra decimale

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

FIGURA 1.3 – UFFICI DI STATISTICA DEGLI ENTI MAGGIORI: PARTECIPANTI A CORSI DI FORMAZIONE NELLE DIVERSE AREE TEMATICHE PER QUALIFICA – ANNO 2025 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE) (*)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2026

(*) Dati arrotondati alla prima cifra decimale

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

PARTE III – LO STATO DI ATTUAZIONE DEI LAVORI PREVISTI NEL PSN – ANNO 2025

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Introduzione

Il Psn stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistan e ne definisce gli obiettivi (art. 13, d. lgs n. 322/1989 e successive integrazioni). La programmazione, a triennio fisso, viene aggiornata annualmente.[1]

Ogni anno, inoltre, si effettua un monitoraggio dell'effettuazione dei lavori statistici programmati, attraverso lo *Stato di attuazione (Sda)* del Psn, riportato nei successivi paragrafi, che dà conto dell'attività svolta nell'anno precedente.

Per il 2025, le informazioni relative alle attività realizzate sono raffrontate con quanto inserito nel *Psn 2023-2025. Aggiornamento 2025*, che comprende 824 lavori, di cui 332 di titolarità Istat e i restanti 492 in capo a 57 soggetti del Sistan.[2] La larghissima maggioranza dei lavori rientra nella tipologia "Statistiche" (736, pari all'89,3 per cento), mentre i rimanenti sono "Studi progettuali" (64, pari al 7,8 per cento) e "Sistemi informativi statistici" (24, pari al 2,9 per cento).[3]

Nei paragrafi 1 e 2 sono illustrati i risultati della rilevazione svolta a febbraio 2026 fra i soggetti titolari di lavori inclusi nel *Psn 2023-2025. Aggiornamento 2025*, per verificare l'attuazione dei lavori programmati. Più in dettaglio, in questi paragrafi sono riportate le informazioni di sintesi relative ai lavori effettivamente realizzati, ai lavori riprogrammati e a quelli annullati; sono anche segnalate le eventuali criticità riscontrate. Nel paragrafo 3 vengono esaminate le informazioni sulle modalità di diffusione dei risultati.

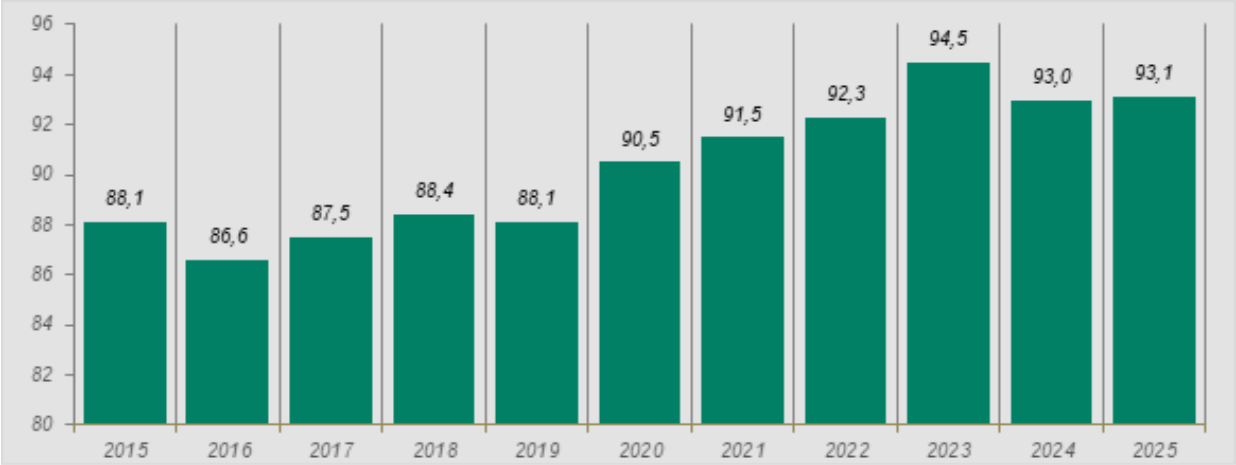
1.I lavori previsti e realizzati

1.1 Il monitoraggio per il 2025

Nel 2025 sono stati realizzati 767 degli 824 lavori programmati nel *Psn 2023-2025. Aggiornamento 2025*, di cui 695 "Statistiche", 51 "Studi progettuali", 21 "Sistemi informativi statistici".

I dati riportati nella Figura 1.1 mostrano un tasso di realizzazione dei lavori programmati nel Psn (93,1 per cento) sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (93,0 per cento) e in linea con l'andamento crescente del decennio 2015-2025.

FIGURA 1.1 - LAVORI REALIZZATI - ANNI 2015-2025 (PERCENTUALI SUL TOTALE DEI LAVORI PSN)



Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda) per gli anni 2015-2025

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Come risulta dalla Tavola 1.1, nel 2025 solamente in un'area tematica, *Indicatori congiunturali dell'industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari*, è stato realizzato il totale dei lavori programmati. Si tratta di un'area cui afferisce un numero relativamente esiguo di processi (21), in larghissima parte consolidati nel tempo (un solo lavoro, infatti, è di nuovo inserimento nel 2025) e in prevalenza vincolati da normative europee o nazionali.

In altre 12 aree, la quota di lavori effettivamente svolti supera il 90,0 per cento. Le aree tematiche per le quali è stato registrato il tasso di realizzazione più contenuto, invece, sono *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* (85,7 per cento) e *Benessere e sostenibilità* (75,0 per cento), ambiti nei quali sono ricompresi lavori caratterizzati da un maggiore livello di "sperimentazione".

La Figura 1.2 mostra che nel 2025 il più elevato tasso di realizzazione è stato registrato per i lavori della tipologia "Statistiche" (94,4 per cento), seguite dai "Sistemi informativi statistici" (87,5 per cento); come per l'anno precedente, invece, si è registrato un tasso di realizzazione significativamente inferiore per gli "Studi progettuali" (79,7 per cento).

Sempre la Figura 1.2 mostra che nel 2025 i lavori di titolarità dell'Istat e quelli degli altri enti Sistan presentano complessivamente lo stesso tasso di realizzazione (93,1 per cento). Se si guarda tuttavia ai soli "Studi progettuali" si riscontra una maggiore efficacia da parte dell'Istat (84,1 per cento di realizzazione per i lavori Istat, a fronte del 70,0 per cento per i lavori degli altri soggetti Sistan); il contrario si verifica, invece, con riferimento ai "Sistemi informativi statistici" (85,7 per cento per i lavori dell'Istat a fronte dell'88,2 per cento per quelli degli altri soggetti).

TAVOLA 1.1 - LAVORI PREVISTI NEL PSN 2023-2025. AGG. 2025 E REALIZZATI, PER AREA TEMATICA – ANNO 2025 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

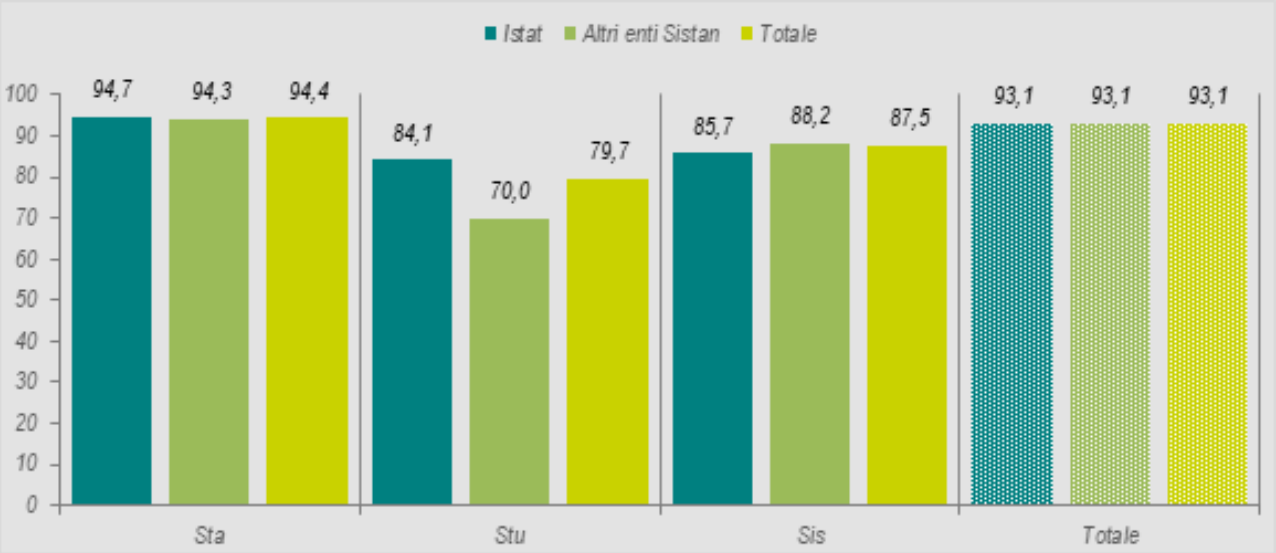
AREA TEMATICA	LAVORI		
	PREVISTI (PSN)	REALIZZATI (SDA)	
	(V.A.)	(V.A.)	(%)
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	87	78	89,7
Salute, sanità e assistenza sociale	124	115	92,7
Istruzione e formazione	43	39	90,7
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	61	55	90,2
Giustizia e sicurezza	69	66	95,7
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	59	57	96,6
Indicatori congiunturali industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari	21	21	100,0
Pubblica amministrazione e istituzioni private	47	46	97,9
Ambiente e territorio	66	62	93,9
Turismo e cultura	28	26	92,9
Trasporti e mobilità	45	42	93,3
Agricoltura, foreste e pesca	36	33	91,7
Conti nazionali e territoriali	75	73	97,3
Statistiche sui prezzi	30	27	90,0
Benessere e sostenibilità	12	9	75,0

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	21	18	85,7
Totale	**824**	**767**	**93,1**

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale e Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025

FIGURA 1.2 - LAVORI REALIZZATI NEL 2025, PER TIPOLOGIA DI LAVORO (a) E DI ENTE – ANNO 2025 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025
(a) Sta: Statistiche; Stu: Studio progettuale; Sis: Sistema informativo statistico

1.2 Le criticità

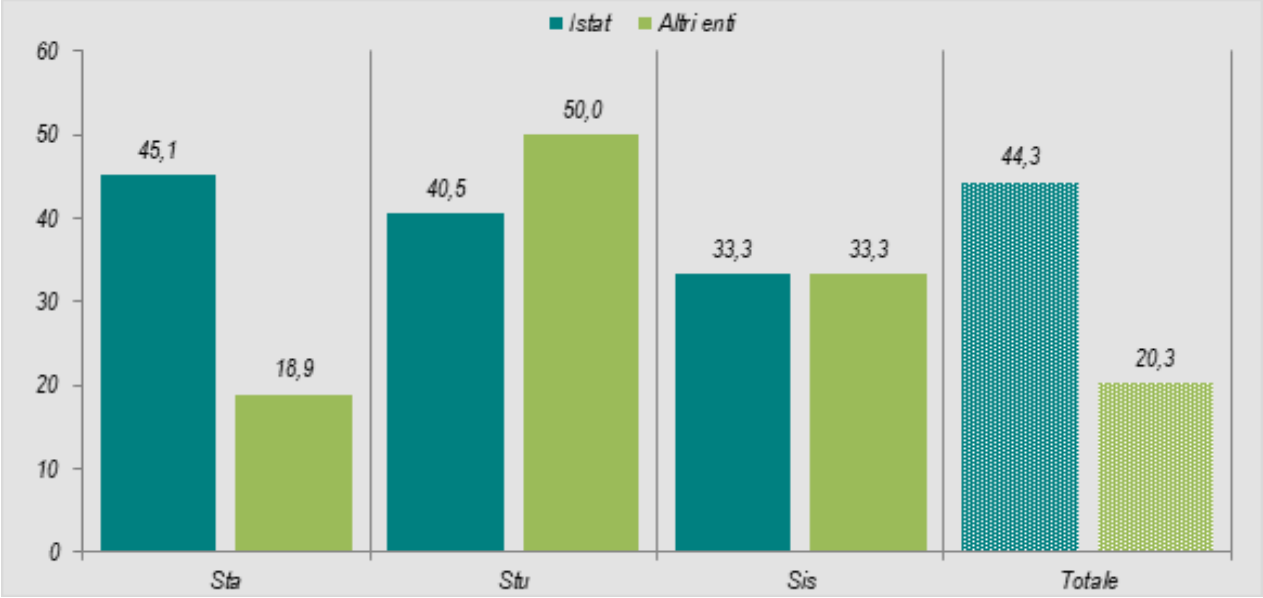
Sebbene il tasso di realizzazione dei lavori inclusi nel Psn sia molto elevato, i titolari hanno segnalato di aver incontrato criticità nello svolgimento delle relative attività nel 30,0 per cento dei casi. Questo valore è superiore a quello registrato nel 2024 (pari al 27,5 per cento) e negli anni precedenti. Spesso le criticità sono riconducibili al concorso di più problematiche.

Come risulta dalla Figura 1.3, l'Istat ha segnalato difficoltà di esecuzione in misura molto superiore (44,3 per cento) rispetto agli altri soggetti Sistan (20,4 per cento). In particolare, l'Istat ha dichiarato criticità nella realizzazione delle "Statistiche" in misura più che doppia (45,1 per cento) rispetto a quanto segnalato dagli altri enti (18,9 per cento). Anche per gli "Studi progettuali" la quota di criticità riscontrate dall'Istat (50,0 per cento) è superiore a quella registrata dagli altri soggetti Sistan (40,5 per cento). Per i "Sistemi informativi statistici", invece, sono segnalate difficoltà di esecuzione in misura analoga fra Istat e altri soggetti (33,3 per cento).

La Figura 1.4 mostra che le criticità incontrate nella realizzazione dei lavori statistici variano sensibilmente in base alle aree tematiche. Più in dettaglio, tra le aree meno problematiche si trovano *Trasporti e mobilità* (con difficoltà indicate per il 9,5 per cento dei lavori), *Indicatori congiunturali industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari* (19,0 per cento) e *Conti nazionali e territoriali* (19,2 per cento). Come per l'anno precedente, invece, le aree più critiche rimangono *Statistiche sui prezzi* (66,7 per cento) e *Benessere e sostenibilità* (55,6 per cento), che hanno presentato difficoltà di realizzazione per oltre la metà dei lavori.

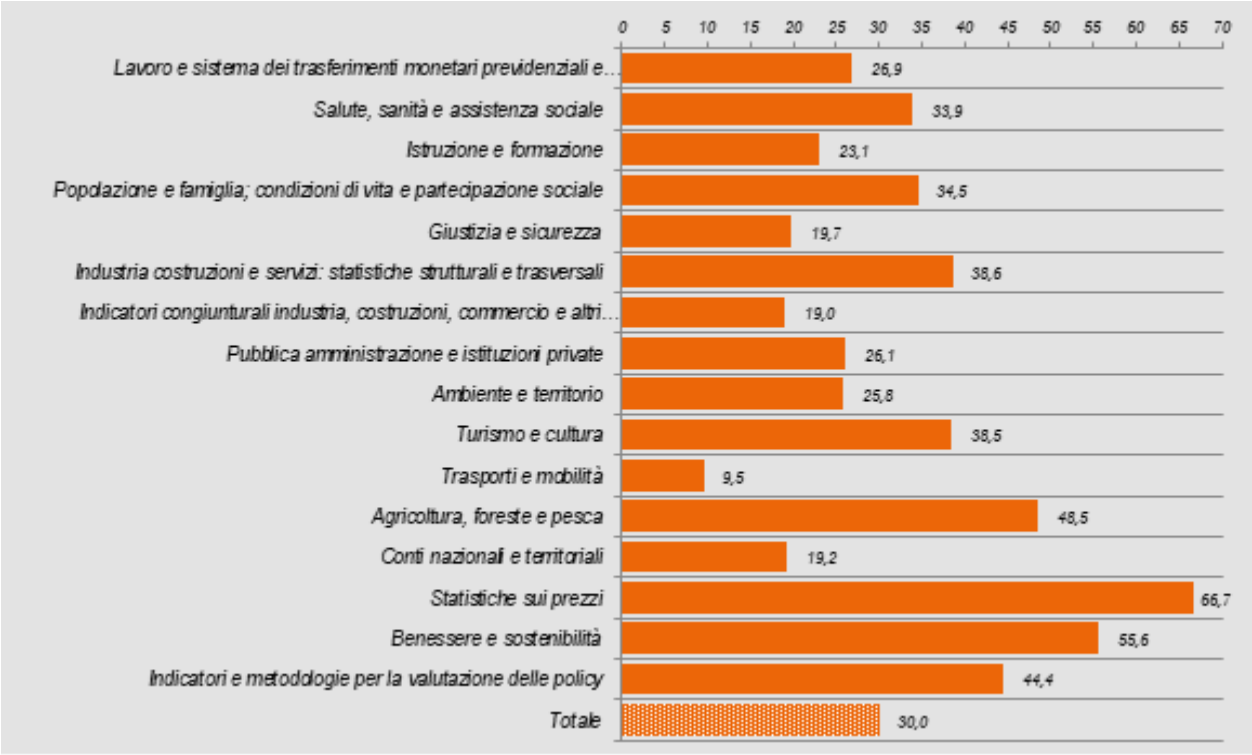
Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

FIGURA 1.3 - LAVORI REALIZZATI PER I QUALI SONO RIPORTATE CRITICITÀ, PER TIPOLOGIA DI LAVORO (a) E DI ENTE – ANNO 2025 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025
(a) Sta: Statistiche; Stu: Studio progettuale; Sis: Sistema informativo statistico

FIGURA 1.4 - LAVORI REALIZZATI PER I QUALI SONO RIPORTATE CRITICITÀ, PER AREA TEMATICA – ANNO 2025 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025

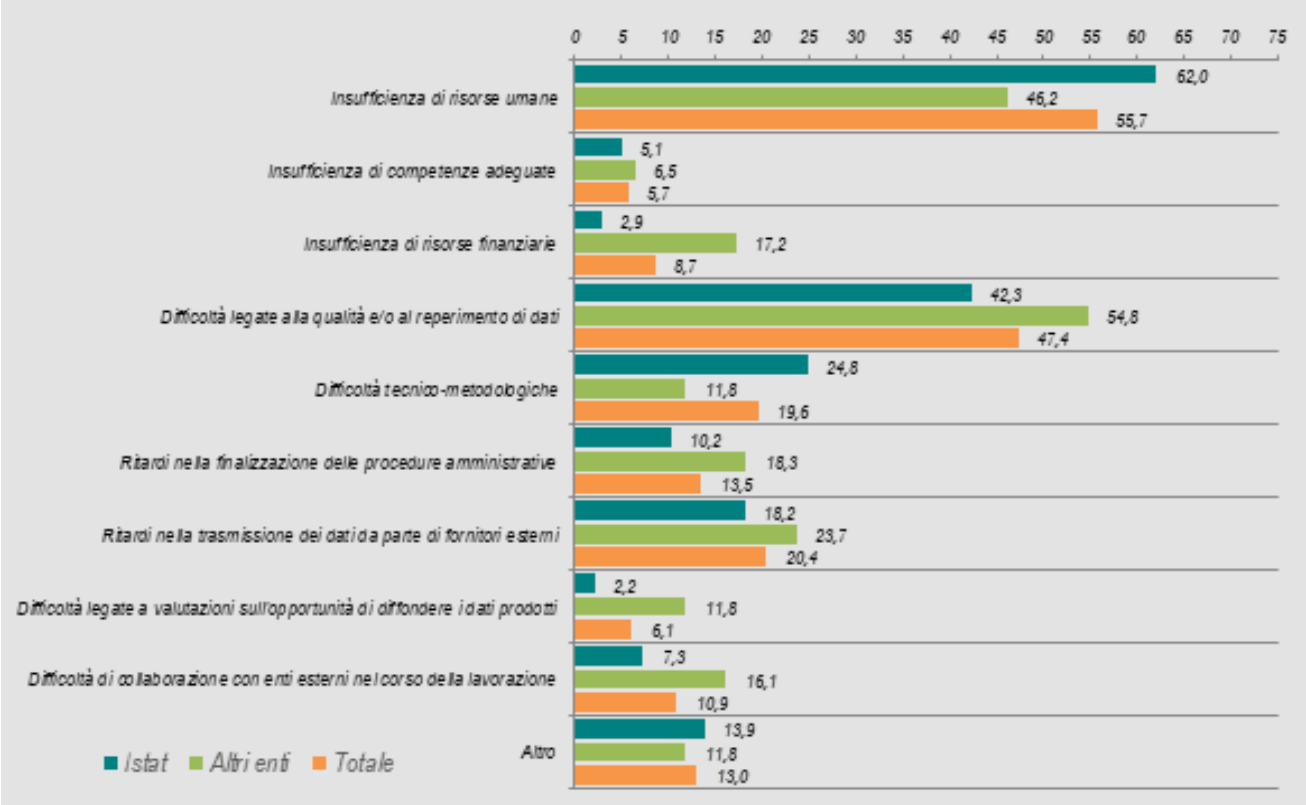
Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Come risulta dalla Figura 1.5, il problema principale continua a essere rappresentato dall'insufficienza di risorse umane, citato complessivamente nel 55,7 per cento dei casi (62,0 per cento per i lavori Istat e 46,2 per cento per i lavori degli altri enti Sistan); significative anche le difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento dei dati, indicate nel 47,4 per cento dei casi (42,3 per cento Istat e 54,8 per cento altri enti); a quest'ultimo, che è in sensibile crescita rispetto al 33,0 per cento dell'annualità precedente, si affianca il 20,4 per cento di ritardi segnalati nella trasmissione dei dati da parte dei fornitori esterni.

Le difficoltà di natura finanziaria sono segnalate prevalentemente dagli altri enti del Sistan, per una quota pari al 17,2 per cento dei lavori, in crescita rispetto all'anno precedente (ma in notevole flessione rispetto al 2023). Si attesta al 19,6 per cento, invece, la percentuale dei lavori che hanno riscontrato criticità di natura tecnico-metodologica.

Le numerose difficoltà segnalate non hanno impedito tuttavia ai titolari dei lavori di portare a termine le attività programmate, come si evince sia dal tasso di realizzazione sia dai dati relativi alle variazioni nelle "Statistiche" riportati nel paragrafo seguente.

FIGURA 1.5 - MOTIVI DI DIFFICOLTÀ NELLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI PSN, PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2025 (PER 100 LAVORI CON CRITICITÀ) (a)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025
(a) Il totale delle percentuali può eccedere il 100 perché il quesito consente di indicare più motivi di difficoltà.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

2. Il divario tra programmazione e realizzazione

2.1 Le variazioni nelle Statistiche

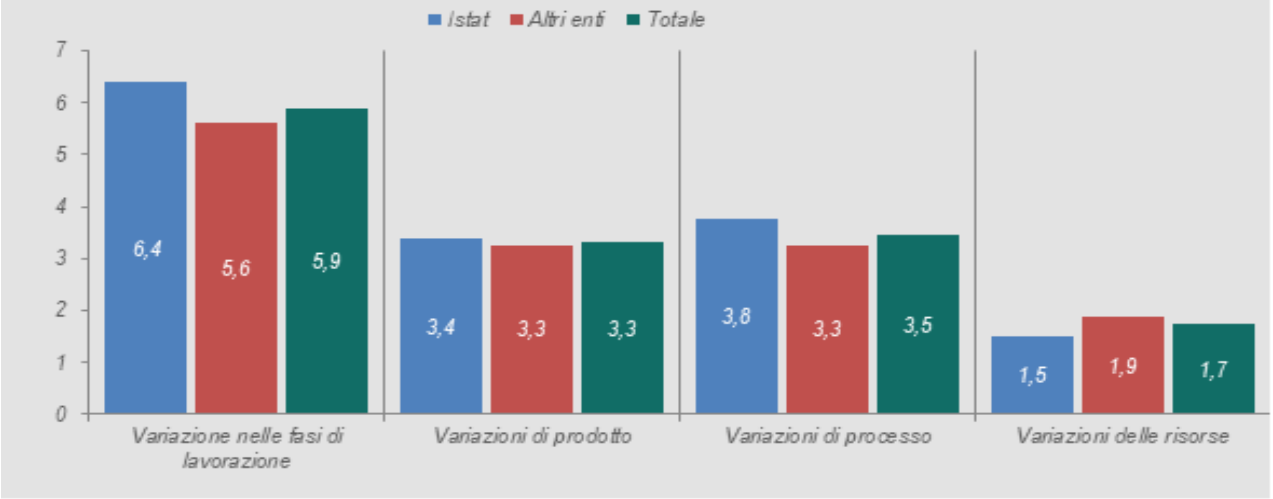
Sul totale delle 695 "Statistiche"[4] realizzate nel 2025, per 58 sono state dichiarate delle variazioni rispetto a quanto programmato nel Psn (pari all'8,3 per cento). Le variazioni hanno riguardato le tempistiche e le fasi di lavorazione, i prodotti realizzati, il processo di produzione e le risorse utilizzate.

Come risulta dalla Figura 2.1, le principali variazioni rispetto alla programmazione hanno riguardato le fasi di lavorazione sia per i lavori di titolarità dell'Istat (6,4 per cento) sia per i lavori degli altri enti (5,6 per cento). Complessivamente, le variazioni sulle tempistiche hanno riguardato 41 Statistiche, pari al 5,9 per cento del totale.

Meno significative risultano le variazioni di processo (3,5 per cento), quelle relative ai prodotti realizzati (3,3 per cento) e alle risorse utilizzate (1,7 per cento).

Quanto alle 23 "Statistiche" per le quali i titolari hanno dichiarato variazioni nel prodotto, la variazione ha comportato un aumento della gamma o della qualità delle informazioni prodotte in 16 casi; negli altri casi, invece, le variazioni sono consistite in una riduzione della gamma di informazioni rispetto a quanto previsto.

FIGURA 2.1 - STATISTICHE CON VARIAZIONI PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2025 (VALORI PERCENTUALI) (a)



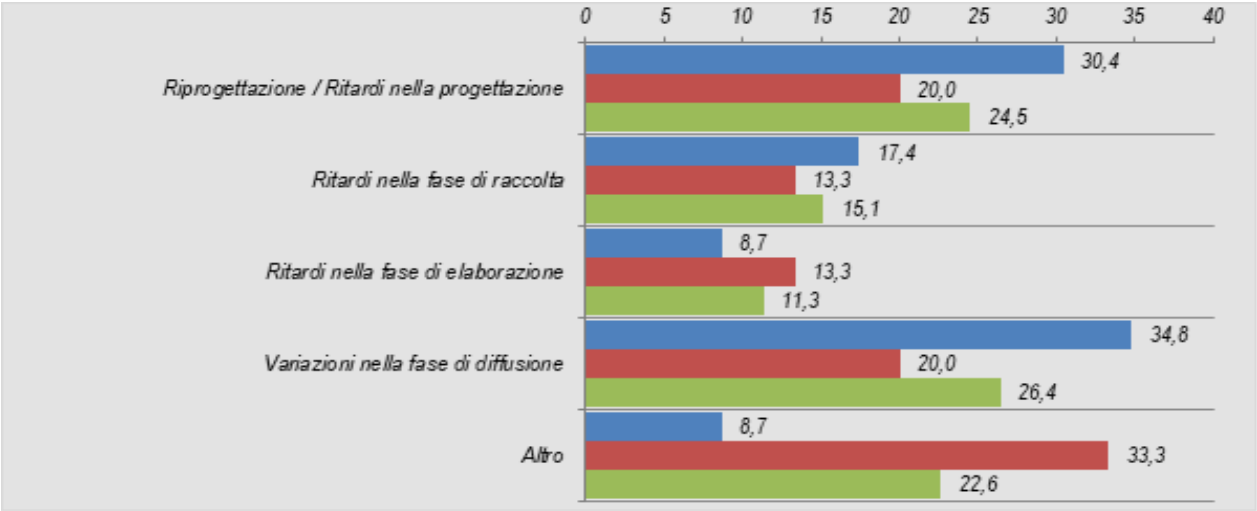
Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025
(a) Il quesito consente di indicare più variazioni.

Come risulta dalla Figura 2.2, per le "Statistiche" in relazione a cui sono state dichiarate variazioni nelle fasi di lavorazione, la motivazione più ricorrente è individuata nella diffusione dei dati (26,4 per cento), seguita dalla riprogettazione/ritardi nella progettazione (24,5 per cento). I ritardi nella fase di elaborazione rappresentano la motivazione meno ricorrente (11,3 per cento).

Un'analisi per tipologia di ente mostra che le variazioni nella fase di diffusione è stata la causa che ha influito maggiormente sulla rimodulazione dei lavori di titolarità Istat (34,8 per cento). Per gli altri enti Sistan, la riprogettazione del lavoro e le modifiche nella fase di diffusione dei dati rappresentano ciascuna il 20,0 per cento delle variazioni segnalate.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

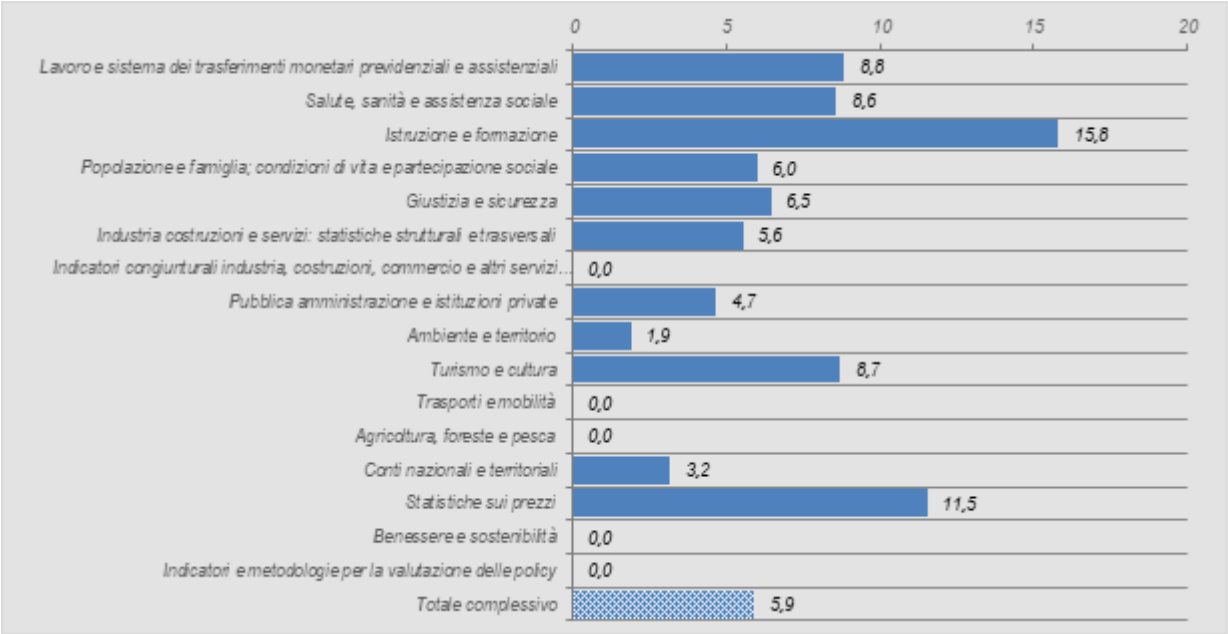
FIGURA 2.2 – VARIAZIONI NELLE FASI PER LE STATISTICHE REALIZZATE – ANNO 2025 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025

La più alta incidenza di lavori che hanno modificato le fasi di lavorazione rispetto a quanto definito in occasione della programmazione si registra nelle aree tematiche *Istruzione e formazione* (15,8 per cento) e *Statistiche sui prezzi* (11,5 per cento). Per i lavori di cinque aree tematiche, invece, non è stata necessaria alcuna rimodulazione (*Indicatori congiunturali industria, costruzioni, commercio e altri servizi; Trasporti e mobilità; Agricoltura, foreste e pesca; Benessere e sostenibilità; Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* (Figura 2.3).

FIGURA 2.3 STATISTICHE CON TEMPISTICA MODIFICATA, PER AREA TEMATICA – ANNO 2025 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025

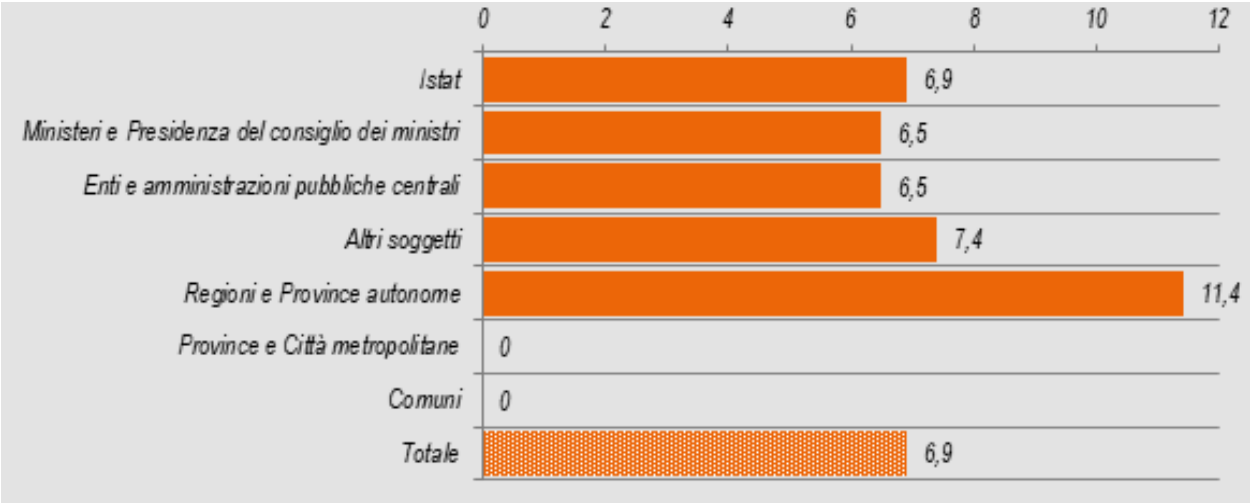
Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

2.2 I lavori non realizzati

Come risulta dalla Figura 2.4, i lavori programmati nel Psn e non realizzati nel 2025 sono stati 57, corrispondenti al 6,9 per cento, un valore sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente (7,0 per cento).

Guardando in dettaglio le tipologie di enti, la maggiore percentuale di mancate realizzazioni si registra per le "Regioni e Province autonome" (cinque lavori non realizzati, pari all'11,4 per cento), seguite dagli "Altri soggetti" del Sistan (due lavori, pari al 7,4 per cento del totale). Una quota più ridotta, invece, è stata registrata dall'Istat (6,9 per cento) e da "Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri" ed "Enti e amministrazioni pubbliche centrali" (6,5 per cento). Come nel 2024, Comuni, Province e Città metropolitane – che sono presenti nel Psn con un numero limitato di lavori (sei) – hanno realizzato pienamente quanto programmato.

FIGURA 2.4 - LAVORI NON REALIZZATI PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2025 (PERCENTUALI SUL TOTALE DEI LAVORI PSN)



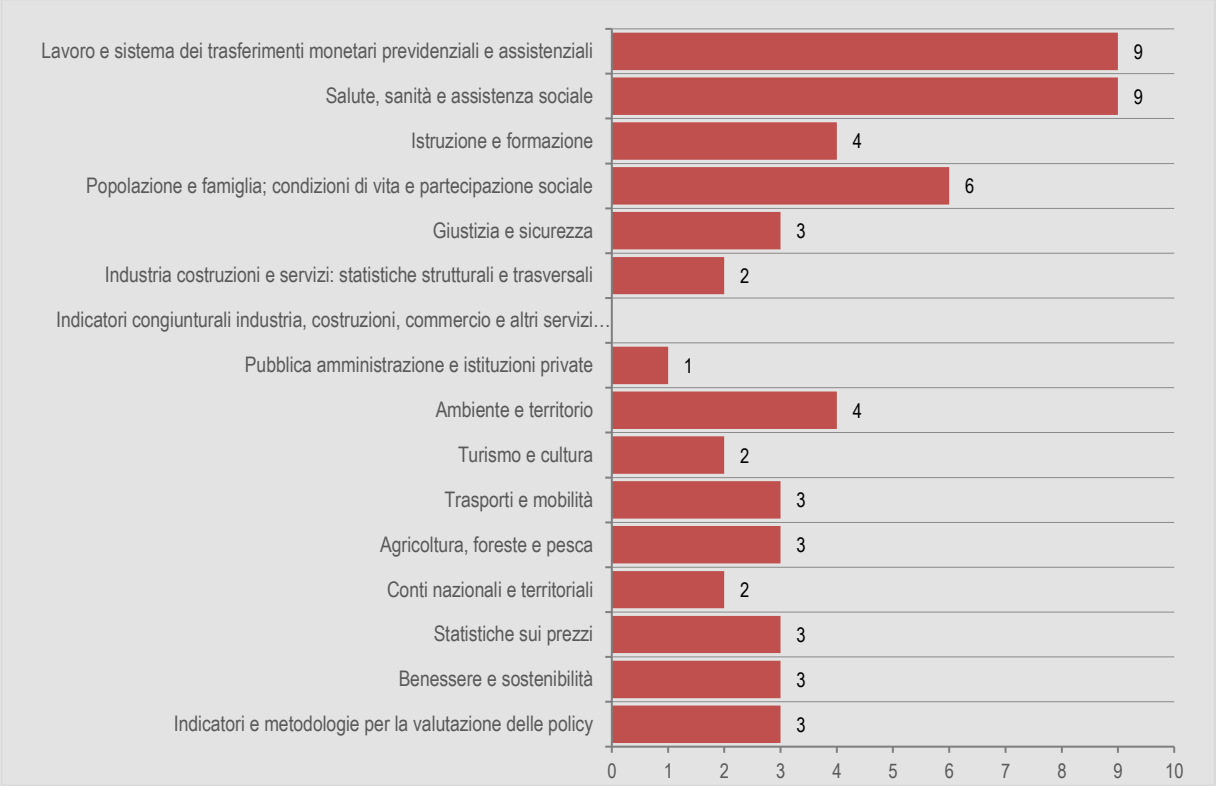
Fonte: Istat, Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025

La Figura 2.5 mostra la distribuzione dei lavori non realizzati nelle diverse aree tematiche.

Infine, la Figura 2.6 evidenzia che la mancata realizzazione dei lavori nel 2025 è dipesa soprattutto dalla "Riprogettazione del lavoro e/o ridefinizione delle fasi" (25 casi) e dalla "Ridefinizione delle priorità strategiche dell'ente o dell'ufficio" (17 casi). Queste dinamiche sono almeno in parte riconducibili al fatto che, nel corso del 2025, i soggetti del Sistan sono stati impegnati nella programmazione del nuovo triennio 2026-2028. Tale attività ha rappresentato, per alcuni enti un'occasione per rivedere e razionalizzare la propria produzione statistica. Tra gli "Altri motivi" addotti per la mancata realizzazione delle attività, in tre casi vi sono criticità connesse all'autorizzazione al trattamento dei dati personali.

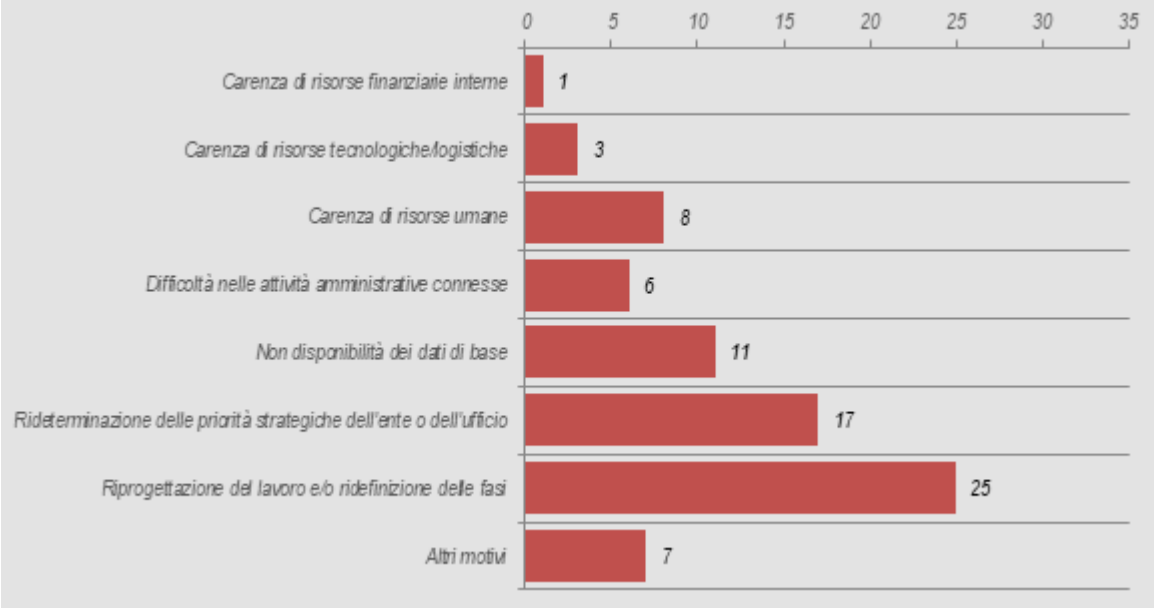
Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

FIGURA 2.5 - LAVORI NON REALIZZATI PER AREA TEMATICA – ANNO 2025 (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025

FIGURA 2.6 - MOTIVI DELLA MANCATA REALIZZAZIONE – ANNO 2025 (VALORI ASSOLUTI) (a)



Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025
(a) Il quesito consentiva di indicare più motivi

3. La diffusione dei risultati

I risultati degli "Studi progettuali" sono rilasciati soprattutto attraverso report, mentre quelli dei "Sistemi informativi statistici" sono diffusi quasi esclusivamente con tavole e indicatori statistici predefiniti o personalizzati, insieme a documenti in formato digitale.

Le "Statistiche", invece, prevedono varie modalità di rilascio di dati, in forma aggregata o disaggregata. Nel 2025, in particolare, l'88,2 per cento dei lavori inclusi in questa tipologia è stato rilasciato tramite la diffusione di dati in forma aggregata, mentre una quota pari al 28,5 per cento è stata rilasciata (anche o soltanto) tramite la diffusione di dati elementari[5].

La Tavola 3.1 mostra le differenze riscontrate tra le aree tematiche. In particolare, tutti i lavori delle aree *Indicatori congiunturali industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari e Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* sono stati diffusi tramite dati in forma aggregata, mentre le quote più basse di lavori diffusi in questa forma si registrano nelle aree *Istruzione e formazione* (76,3 per cento) e *Statistiche sui prezzi* (76,9 per cento). Di contro, la più alta incidenza di diffusione di dati in forma disaggregata si riscontra nelle aree *Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali* (51,5 per cento), *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* (38,0 per cento) e *Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* (37,0 per cento). La quota più bassa di diffusioni di dati disaggregati, invece, si riscontra nelle aree *Giustizia e sicurezza* e *Conti nazionali e territoriali (*4,8 per cento); inoltre, non è stata realizzata alcuna diffusione in forma disaggregata nell'area *Benessere e sostenibilità*.

TAVOLA 3.1 - STATISTICHE CON DIFFUSIONE DI DATI AGGREGATI E DISAGGREGATI - ANNO 2025 (VALORI PERCENTUALI)

AREA TEMATICA	STATISTICHE CON DIFFUSIONE DI DATI	
	AGGREGATI	DISAGGREGATI
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	83,8	51,5
Salute, sanità e assistenza sociale	87,6	35,2
Istruzione e formazione	76,3	31,6
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	92,0	38,0
Giustizia e sicurezza	93,5	4,8
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	88,9	37,0
Indicatori congiunturali industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari	100,0	15,0
Pubblica amministrazione e istituzioni private	86,0	30,2
Ambiente e territorio	88,7	30,2
Turismo e cultura	91,3	34,8
Trasporti e mobilità	82,9	22,0
Agricoltura, foreste e pesca	86,7	36,7
Conti nazionali e territoriali	95,2	4,8
Statistiche sui prezzi	76,9	19,2
Benessere e sostenibilità	85,7	-

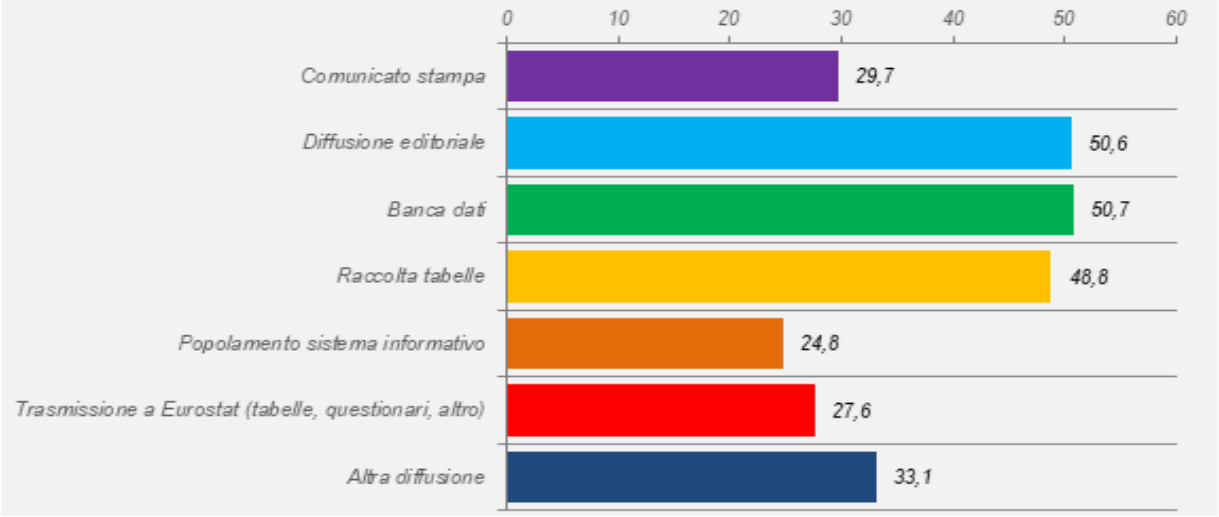
Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	100,0	33,3
Totale	**88,2**	**28,5**

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025

Quanto alle modalità di diffusione dei dati in forma aggregata dei lavori della tipologia "Statistiche", nel 2025 si nota la prevalenza delle "Banche dati" (50,7 per cento), seguite dalle "Diffusioni editoriali" (50,6 per cento) e dalla "Raccolta di tabelle" (48,8 per cento). Importante è anche l'attenzione ai media, col 29,7 per cento dei lavori diffusi attraverso "Comunicati stampa" (Figura 3.1).

FIGURA 3.1 - RILASCIO DI DATI IN FORMA AGGREGATA DI "STATISTICHE" PER MODALITÀ DI DIFFUSIONE – ANNO 2025 (VALORI PERCENTUALI) (a)

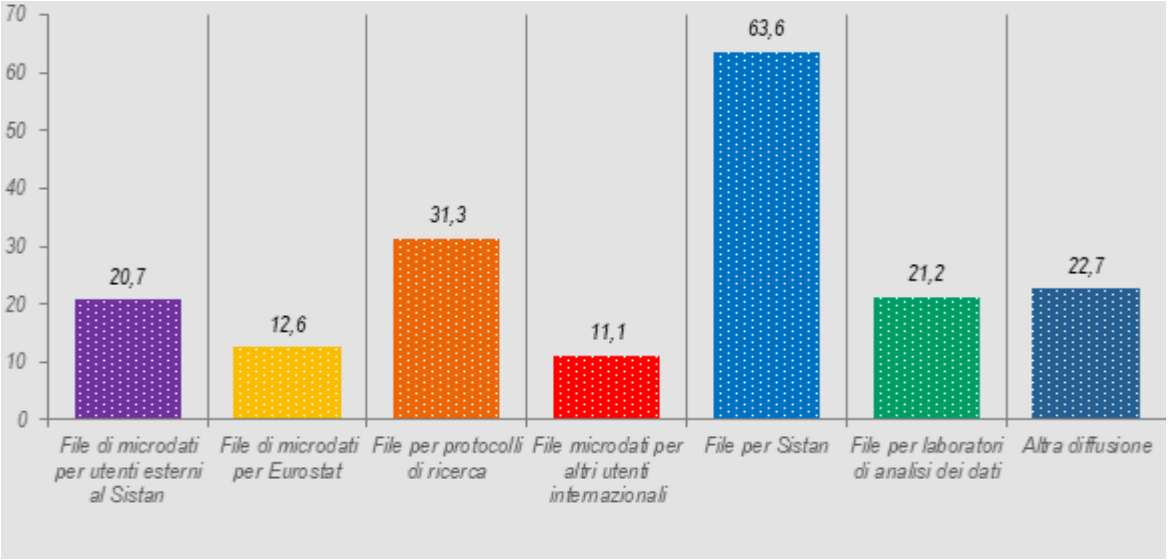


Fonte: Istat, Programma statistico nazionale 2023-2025. Aggiornamento 2025 e Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025.
(a) Per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più modalità di diffusione; la somma dei valori percentuali può quindi eccedere 100.

Per i dati rilasciati in forma disaggregata, la modalità di diffusione più frequente (Figura 3.2) è rappresentata da "file per il Sistan" (63,6 per cento). Seguono i "file per protocolli di ricerca" (31,3 per cento) e i "file per laboratori di analisi dei dati" (21, 2 per cento).

FIGURA 3.2 - RILASCIO DI DATI IN FORMA DISAGGREGATA PER MODALITÀ DI DIFFUSIONE – ANNO 2025 (VALORI PERCENTUALI) (a)

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN



Fonte: Istat, Programma statistico nazionale 2023-2025. Aggiornamento 2025 e Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025.
(a) La somma dei valori percentuali eccede 100 poiché per ciascun lavoro è possibile la compresenza di più modalità di diffusione.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

PARTE IV – RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA LEGGE N. 53/2022 (“DISPOSIZIONI IN MATERIA DI STATISTICHE IN TEMA DI VIOLENZA DI GENERE”)

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Introduzione

L'articolo 3 della legge 5 maggio 2022, n. 53 ("Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere") stabilisce che la *Relazione annuale al Parlamento sull'attività dell'Istat* sia integrata da una specifica relazione sull'attuazione di quanto previsto dal precedente articolo 2 ("Obblighi generali di rilevazione"), che definisce il quadro complessivo del contributo richiesto all'Istat e ai soggetti del Sistan per la misurazione e l'analisi del fenomeno della violenza contro le donne e, più in generale, per la rappresentazione statistica delle differenze di genere.
In sintesi, l'art. 2 della legge n. 53/2022 attribuisce all'Istat e ai soggetti del Sistan i seguenti compiti:
- mettere a disposizione del Dpo i dati e le rilevazioni effettuate, al fine di supportare le politiche e le azioni di contrasto alla violenza di genere (comma 1);
- realizzare con cadenza triennale, un'indagine campionaria interamente dedicata alla violenza contro le donne, con contenuti e finalità conoscitive determinati dalla stessa legge, pubblicarne gli esiti e trasmetterli al Dpo (commi 1 e 2);
- integrare i quesiti dell'indagine sulla violenza contro le donne con specifiche domande dirette a soddisfare le nuove esigenze informative sul fenomeno, individuate anche sulla base degli indirizzi espressi dal Dpo (comma 2);
- mettere a disposizione i dati dell'indagine sulla violenza contro le donne e delle indagini sui centri antiviolenza e sulle case rifugio ai fini dell'integrazione della relazione annuale di cui all'art. 5-bis comma 7 del decreto-legge n. 93/2013 (convertito con modificazioni dalla legge n.119/2013) (comma 3);
- rilevare, elaborare e diffondere i dati relativi alle persone disaggregati per uomini e donne e, in generale, produrre le statistiche ufficiali in modo da assicurare la disaggregazione e l'uguale visibilità dei dati relativi a donne e uomini e l'uso di indicatori sensibili al genere (commi 4 e 5).
L'articolo 2 della legge 53/2022, infine, attribuisce all'Istat il compito generale di assicurare l'attuazione da parte degli altri soggetti del Sistan degli impegni sopra richiamati, anche mediante apposite direttive del Comstat, e di provvedere all'adeguamento della modulistica necessaria all'adempimento da parte delle amministrazioni pubbliche degli obblighi relativi alla raccolta delle informazioni statistiche.
Nei paragrafi che seguono è illustrata l'attività svolta nel 2025 dall'Istat e dai soggetti del Sistan in relazione all'attuazione dell'art. 2 della legge n. 53/2022. I due paragrafi conclusivi, invece, offrono una panoramica delle ulteriori attività svolte dall'Istat in relazione all'attuazione della legge n. 53/2022 alle tematiche della violenza di genere, alla valorizzazione delle statistiche di genere

1. L'indagine sulla violenza contro le donne

La legge n. 53/2022 ha rappresentato un chiaro passo in avanti nella misurazione della violenza contro le donne, malgrado siano ancora presenti difficoltà di implementazione. La legge obbliga l'Istat a condurre ogni tre anni l'*Indagine sulla violenza contro le donne*, per conoscere il sommerso della violenza e monitorarlo nel tempo (art. 2).
Il 2025 ha segnato un passo essenziale per l'implementazione dell'articolo 2 della legge 53/2022 inerente all'obbligo per Istat di condurre l'indagine sulla violenza contro le donne, denominata Indagine sulla sicurezza delle donne. Lo scorso anno, infatti, tramite interviste telefoniche, è stata portata a termine la raccolta dei dati relativi al campione delle donne italiane mentre quella riguardante il campione delle donne straniere sarà completata nel 2026. A novembre, nell'ambito

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

della Conferenza internazionale contro il femminicidio, in collaborazione con l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), sono stati pubblicati i primi risultati dell'indagine e il Presidente dell'Istat ha svolto un intervento sul tema.

2. L'impegno dell'Istat per l'attuazione dell'articolo 2 della legge n. 53/2022 da parte dei soggetti del Sistan

L'attività svolta dall'Istat per il monitoraggio dell'attuazione dell'articolo 2 della legge n. 53/2022 da parte dei soggetti del Sistan si è concentrata soprattutto sulla verifica e sull'analisi degli adempimenti riguardanti la produzione di statistiche disaggregate per genere. Questa attività di monitoraggio è stata realizzata principalmente attraverso la rilevazione Eup e attraverso la rilevazione sullo stato di attuazione del Psn.

2.1 La disaggregazione per genere e gli indicatori sensibili al genere nella produzione statistica dei soggetti del Sistan

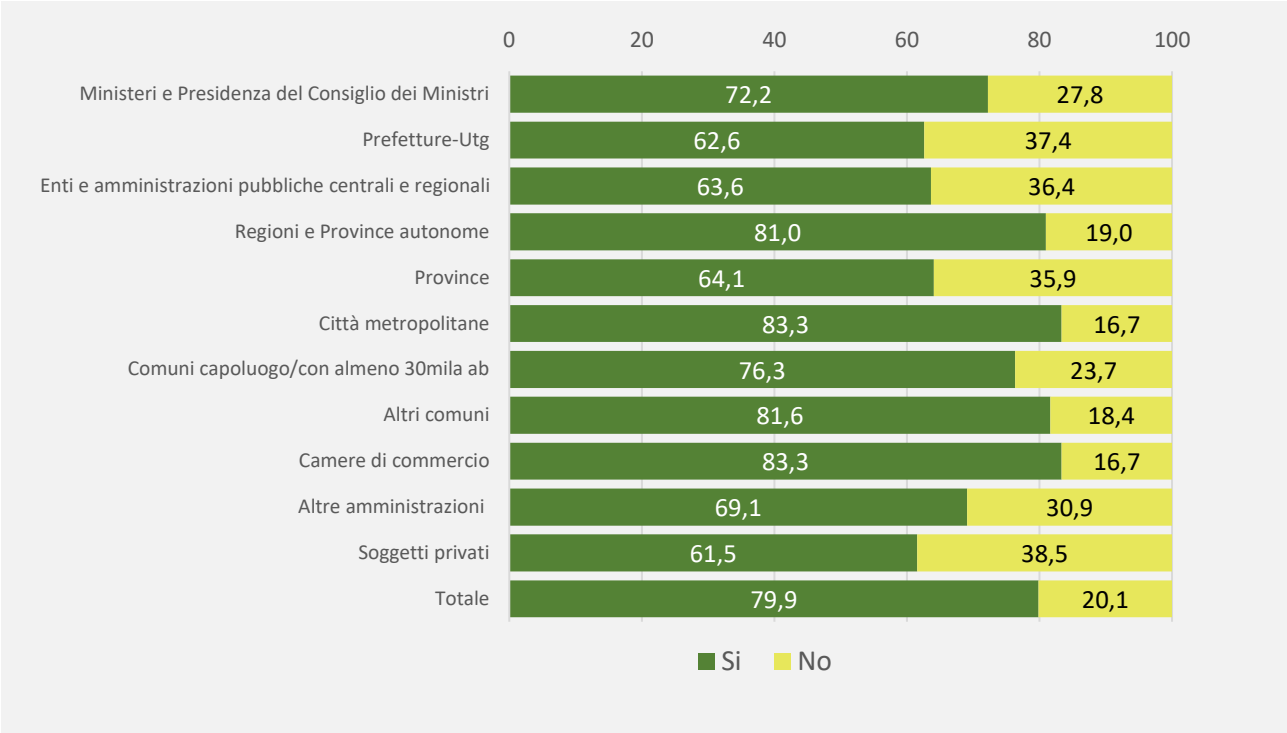
La legge n. 53/2022 prescrive che le "informazioni statistiche ufficiali sono prodotte in modo da assicurare: a) la disaggregazione e l'uguale visibilità dei dati relativi a donne e uomini; b) l'uso di indicatori sensibili al genere." (art. 2, comma 5). A partire dall'edizione 2023 della rilevazione Eup, sono stati inseriti nel questionario quesiti specifici volti a indagare l'attuazione di questa disposizione da parte dei soggetti del Sistan.

Sulla base delle risultanze emerse (Figura 2.1), nel 2025 il 79,9 per cento degli Uffici di statistica (Us) dichiara di assicurare la disaggregazione nelle diverse fasi del processo produttivo, evidenziando un incremento di 0,7 punti percentuali rispetto all'annualità precedente. L'analisi per tipologia di ente rileva le incidenze più elevate presso le Città metropolitane (83,3 per cento, nonostante una flessione di 7,6 punti percentuali sul 2024) e le Camere di Commercio. Seguono gli Altri comuni (81,6 per cento), le Regioni e Province autonome (81 per cento) e i Comuni capoluogo/con almeno 30mila abitanti (76,3 per cento). Le restanti tipologie si attestano al di sotto della media nazionale; si segnala, tuttavia, il sensibile progresso dei Soggetti privati, la cui quota, pur fermandosi al 61,5 per cento, risulta in crescita di 7 punti percentuali rispetto al 2024.

L'analisi della disaggregazione territoriale dei dati illustrati nella Figura 2.1 evidenzia un quadro di marcata eterogeneità regionale. Le Province autonome di Trento e di Bolzano raggiungono il 100 per cento, seguite da Liguria (88,7 per cento) e Veneto (88,5 per cento). Di contro, permangono scostamenti negativi significativi rispetto alla media nazionale in Campania (69,7 per cento), Basilicata (68,9 per cento) e Valle D'Aosta (50,0 per cento), che presentano i valori più contenuti del Paese.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

FIGURA 2.1 - UFFICI DI STATISTICA CHE CONSIDERANO O MENO LA DISAGGREGAZIONE E LA VISIBILITÀ DEI DATI PER GENERE, PER TIPOLOGIA DI ENTE – ANNO 2025 (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2026

L'analisi delle singole fasi del processo di produzione statistica (Tavola 2.1) evidenzia come l'impegno degli Us nella disaggregazione di genere sia maggiormente concentrato nella fase di rilevazione (73,8 per cento, con un incremento di 5,6 punti percentuali rispetto al 2024), a fronte di una quota inferiore registrata nelle fasi di elaborazione (60,2 per cento) e, in misura più contenuta, di diffusione (39,4 per cento).

Più in dettaglio, considerando il numero di Us per le diverse tipologie di ente, si può notare che nella fase di rilevazione gli uffici delle Regioni e Province autonome mostrano i valori più elevati, con un 82,4 per cento impegnato nella disaggregazione dei dati, contro il 30,0 per cento delle Città metropolitane e delle Camere di Commercio; nella fase di elaborazione, i soggetti privati e gli Enti ed amministrazioni pubbliche centrali e regionali raggiungono il 100,0 per cento in netto contrasto con il dato delle Prefetture-Utg, ferme al 41,9 per cento; nella fase di diffusione, si confermano i Soggetti privati sempre con il 100,0 per cento a fronte del 35,2 per cento degli Altri comuni e del 37,1 per cento ancora delle Prefetture-Utg.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

TAVOLA 2.1 - UFFICI DI STATISTICA CHE CONSIDERANO I DATI DISAGGREGATI PER GENERE IN DIVERSE FASI DEL PROCESSO DI PRODUZIONE DELLE STATISTICHE PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2025 (VALORI PERCENTUALI) (a)

TIPOLOGIA ENTE	RILEVAZIONE	ELABORAZIONE	DIFFUSIONE
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	76,9	84,6	92,3
Prefetture-Utg	79,0	41,9	37,1
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	78,6	100,0	92,9
Regioni e Province autonome	82,4	94,1	88,2
Province	63,4	73,2	58,5
Città metropolitane	30,0	90,0	60,0
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	64,2	64,2	54,0
Altri comuni	76,1	58,5	35,2
Camere di commercio	30,0	86,0	80,0
Altre amministrazioni	68,4	63,2	52,6
Soggetti privati	50,0	100,0	100,0
Totale	**73,8**	**60,2**	**39,4**

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2026

(a) Possibili più risposte

Ancora minore è l'incidenza degli Us che dichiarano di produrre indicatori sensibili al genere (21,5 per cento, -0,3 punti percentuali rispetto al 2024), anche se occorre considerare eccezioni di rilievo – seppur in calo rispetto al 2024 - tra le Regioni e Province autonome (57,1 per cento, -1,7 punti percentuali) e i Soggetti privati (53,8 per cento con un decremento di ben 12,9 punti percentuali nel confronto con la precedente edizione di Eup). Di contro, spiccano le Altre amministrazioni (12,7 per cento) e le Prefetture-Utg (10,1 per cento) con valori di oltre 10 punti percentuali sotto l'incidenza totale. Le Prefetture-Utg hanno avuto un decremento di 11,2 punti percentuali rispetto al 2024 (Tavola 2.2).

Il dato nazionale riportato nella Tavola 2.2 è trainato da una spinta propulsiva localizzata prevalentemente nel Nord-Ovest e nel Centro. Si distingue, per intensità dell'incremento, il Piemonte, che registra una variazione positiva di circa +7,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente, seguito da Toscana (+3,9 punti percentuali) e Veneto (+3,5 punti percentuali). Di contro, si osserva una flessione in gran parte delle regioni del Mezzogiorno. La Campania mostra il decremento più marcato (-7,3 punti percentuali), seguita da Basilicata (-5,8 punti percentuali) e Calabria (-5,6 punti percentuali). Unica eccezione il Molise, con +5,1 punti percentuali.

TAVOLA 2.2 - UFFICI DI STATISTICA CHE PRODUCONO INDICATORI SENSIBILI AL GENERE PER TIPOLOGIA DELL'ENTE – ANNO 2025 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

TIPOLOGIA DI ENTE	Numero di Uffici di statistica che producono indicatori	Numero totale di Uffici di statistica	Incidenza %
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	8	18	44,4
Prefetture-Utg	10	99	10,1
Enti e amministrazioni pubbliche centrali e regionali	8	22	36,4
Regioni e Province autonome	12	21	57,1

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

TIPOLOGIA DI ENTE	Numero di Uffici di statistica che producono indicatori	Numero totale di Uffici di statistica	Incidenza %
Province	17	64	26,6
Città metropolitane	4	12	33,3
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	61	245	24,9
Altri comuni	533	2.588	20,6
Camere di commercio	19	60	31,7
Altre amministrazioni	7	55	12,7
Soggetti privati	7	13	53,8
Totale	**686**	**3.197**	**21,5**

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2026

2.2. La disaggregazione per genere e gli indicatori sensibili al genere nei lavori del Programma statistico nazionale

Per rispondere alle richieste della legge n. 53/2022 il questionario che rileva lo stato di attuazione del Psn è stato arricchito dal 2022 con un quesito volto a verificare la disponibilità di dati diffusi in forma disaggregata per uomini e donne. Dal 2024, inoltre, è stato aggiunto un quesito specifico sull'eventuale produzione di indicatori sensibili al genere. L'obiettivo è quello di monitorare il contributo del Programma alla conoscenza dei fenomeni in una prospettiva di genere.

Come si evince dalla Tavola 2.3, tra i lavori realizzati nel 2025, 310 presentano una disaggregazione dei dati tra uomini e donne, effettuata in una o più fasi del processo statistico. Si tratta del 79,5 per cento dei 390 lavori realizzati nel 2025 per i quali è stato dichiarato il trattamento di dati relativi a persone fisiche e del 40,4 per cento del totale dei lavori.

L'analisi della disaggregazione per sesso nelle diverse aree tematiche del Psn evidenzia che la disaggregazione non è presente – o è presente solo marginalmente – nei lavori che afferiscono alle aree più strettamente collegate a temi economico-finanziari, come ad esempio *Statistiche sui prezzi, Conti nazionali e territoriali, Trasporti e mobilità, Indicatori congiunturali.*

Di contro, le aree tematiche in cui la prospettiva di genere rappresenta un elemento informativo cruciale mostrano – nei lavori che trattano dati relativi a persone fisiche – percentuali di disaggregazione molto elevate, come ad esempio *Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali* (92,1 per cento), *Popolazione e famiglia*; *condizioni di vita e partecipazione sociale* (90,7 per cento), *Benessere e sostenibilità* (88,9 per cento), *Salute, sanità e assistenza sociale* (81,9 per cento).

Tra i 457 lavori realizzati nel 2025 che non prevedono disaggregazione per genere, 377 (pari al 82,5 per cento) non trattano dati riferiti a persone fisiche. Per i restanti 80 lavori che, pur trattando dati riferiti a persone fisiche, non considerano la variabile di genere, i titolari ritengono nella maggior parte dei casi che l'informazione disaggregata non sia rilevante ai fini degli obiettivi del lavoro.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

TAVOLA 2.3 - TRATTAMENTO DEI DATI CON DISAGGREGAZIONE PER SESSO, PER AREA TEMATICA – ANNO 2025 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

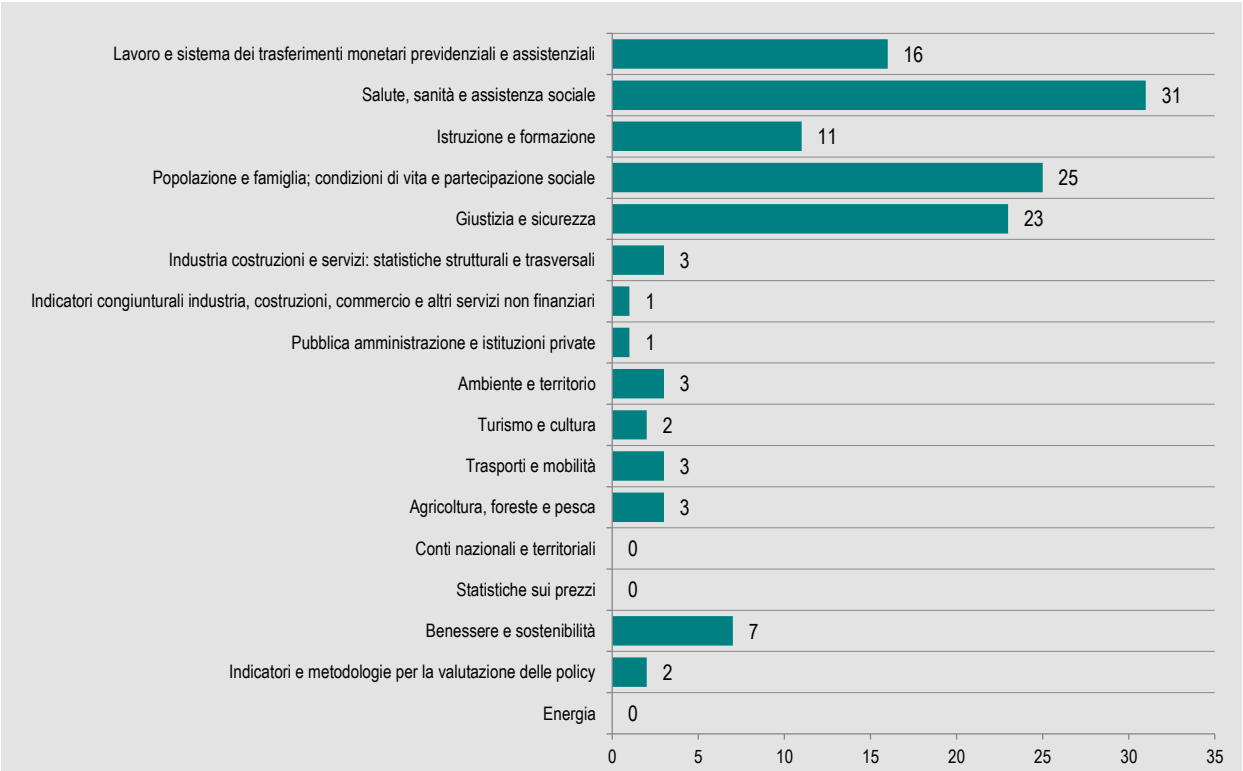
AREA TEMATICA	LAVORI REALIZZATI	LAVORI CON DATI RELATIVI A PERSONE FISICHE	LAVORI CON DISAGGREGAZIONE PER SESSO		
			(V.A.)	(%) SUI LAVORI RELATIVI A PERSONE FISICHE	(%) SUI LAVORI REALIZZATI
	A	B	C	C/B	C/A
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	78	63	58	92,1	74,4
Salute, sanità e assistenza sociale	115	94	77	81,9	67,0
Istruzione e formazione	39	36	28	77,8	71,8
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	55	54	49	90,7	89,1
Giustizia e sicurezza	66	44	33	75,0	50,0
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	57	8	6	75,0	10,5
Indicatori congiunturali industria, costruzioni, commercio e altri servizi non finanziari	21	3	1	33,3	4,8
Pubblica amministrazione e istituzioni private	46	20	16	80,0	34,8
Ambiente e territorio	62	6	6	100,0	9,7
Turismo e cultura	26	9	7	77,8	26,9
Trasporti e mobilità	42	13	4	30,8	9,5
Agricoltura, foreste e pesca	33	9	6	66,7	18,2
Conti nazionali e territoriali	73	9	2	22,2	2,7
Statistiche sui prezzi	27	3	1	33,3	3,7
Benessere e sostenibilità	9	9	8	88,9	88,9
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	18	10	8	80,0	44,4
Totale	**767**	**390**	**310**	**79,5**	**40,4**

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025

Si evidenzia inoltre che, per 131 lavori effettuati nel 2025, pari al 33,6 per cento dei processi che trattano dati riferiti a persone fisiche, sono stati prodotti indicatori sensibili al genere. La Figura 2.2 mostra la distribuzione dei lavori che producono indicatori di genere tra le diverse aree tematiche del Psn: i numeri maggiori si registrano nell'area *Salute, sanità e assistenza sociale* (31), *Popolazione e famiglia*; *condizioni di vita e partecipazione sociale* (25) e *Giustizia e sicurezza* (23).

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

FIGURA 2.2 – LAVORI CON PRODUZIONE DI INDICATORI SENSIBILI AL GENERE, PER AREA TEMATICA – ANNO 2025 (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2025

3. Altre attività connesse all'attuazione della legge n. 53/2022 alla rilevazione e analisi della violenza di genere

In sintonia con le disposizioni dell'art. 7 della legge 53/2022 lo scorso anno è stata pubblicata la nota Le case rifugio e le strutture residenziali non specializzate per le vittime di violenza ed è stata avviata la progettazione della *Rilevazione sulle utenti delle case rifugio.*

Rispetto all'art. 4 della legge (*Strutture sanitarie e rilevazioni dati*), Istat e Ministero della Salute hanno proseguito la loro collaborazione, che ha dato luogo alla pubblicazione congiunta dei dati a novembre 2025. Gli adempimenti collegati all'art. 5 (*Rilevazioni statistiche del Ministero dell'Interno e del Ministero della Giustizia*) e all'art. 6 (*Rilevazioni del Ministero della Giustizia*), invece, sono ancora in fase di definizione. Più in dettaglio, per quanto concerne l'attività di collaborazione col Ministero della Giustizia, si segnala che non sono stati ancora emanati i decreti ministeriali attuativi della legge 53/2022, con conseguenze che si ripercuotono sulla raccolta dati. Ciononostante, il 25 novembre 2025, in occasione della *Giornata internazionale della violenza contro le donne*, l'Istat, in collaborazione col Ministero della Giustizia, ha aggiornato con nuovi dati la parte del sistema informativo dedicata al percorso giudiziario relativo al fenomeno. Tali dati riguardano il numero di procedimenti e di condanne per alcune tipologie di reato, tra cui la violenza sessuale, lo *stalking*, il maltrattamento in famiglia, la diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti e altri reati contemplati dal cosiddetto "Codice rosso" (legge 69/2019).

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Come ogni anno, sono stati pubblicati i dati sugli omicidi contro le donne. In questo contesto, conformemente alle raccomandazioni dello *UN Statistical Framework to Measure gender-related killing of women and girls*, l'Istat ha fornito anche la stima dei femminicidi, che costituiscono un sottoinsieme degli omicidi contro le donne e sono definititi dalla Convenzione di Istanbul come omicidi di donne in quanto donne. Nel 2025, infine, è stata fornita anche la stima degli "orfani speciali"[3] di crimini domestici e altre informazioni sui femminicidi, in vista della piena implementazione del suddetto *Statistical Framework*.
Nel 2025 è proseguito l'aggiornamento del sistema informativo sulla misurazione della violenza di genere, attivo dal novembre 2017, improntato sui paradigmi delle "3P" (*Prevention, Protection, Prosecution)* della Convenzione di Istanbul. In particolare, rispetto alla *Protection*, si segnala lo sviluppo del progetto sulle reti territoriali della *governance*, che è avvenuto in accordo con le richieste della Convenzione di Istanbul e ha portato alla pubblicazione del report Le case rifugio e le strutture residenziali non specializzate per le vittime di violenza, uscito a novembre. È continuata, inoltre, l'attività di analisi dei dati, pubblicati trimestralmente, sulle richieste di aiuto al 1522, il numero di pubblica utilità contro la violenza e lo *stalking*. Rispetto alla *Prevention*, invece, nel 2025 il sistema informativo è stato arricchito dallo studio del *sentiment* che caratterizza le interazioni sui *social media*. Questo tipo di analisi, i cui risultati sono stati pubblicati in un report, permette di qualificare le reazioni a fatti o eventi che riguardano forme di violenza di genere, classificandole sulla base della polarità "linguaggio violento/indignazione". In tal modo, è possibile osservare se la violenza raccontata sui *social* generi ulteriore violenza e odio o, al contrario, se faccia crescere il senso di indignazione tra l'opinione pubblica.
Sul tema della violenza contro le donne nel 2025 sono stati diffusi cinque comunicati stampa, con dati amministrativi e di indagine. L'ufficio stampa, inoltre, ha promosso la *Giornata internazionale contro la violenza sulle donne* (25 novembre 2025), con comunicati stampa *ad hoc*, risposte a richieste di dati e chiarimenti da parte dei media, interviste e un *Istat Talk*. Il riscontro mediatico sul tema si è sostanziato in 144 lanci di agenzia, 57 articoli su carta, 234 online, 57 passaggi radio-televisivi e 6 interviste.

4. Altre attività connesse alle statistiche di genere

Nel 2025 la valorizzazione delle statistiche di genere è proseguita anche attraverso specifici focus su vari domini statistici, che hanno confermato la centralità di tale approccio per la definizione di *policy* mirate a ridurre le disparità di genere. In particolare, si segnala la pubblicazione del rapporto Istat-Cnel *Il lavoro delle donne tra ostacoli e opportunità*, che, focalizzando l'attenzione sui percorsi formativi e lavorativi delle donne, ha consentito di individuare i segmenti di popolazione femminile più vulnerabili, su cui investire attraverso politiche mirate. Si segnala, inoltre, la pubblicazione della Statistica Focus *La partecipazione politica in Italia*, che, adottando una prospettiva di genere, ha confermato la persistente maggiore distanza delle donne dalla vita politica del Paese, focalizzando l'attenzione su un'ulteriore area di possibile intervento delle politiche di pari opportunità.
Nel 2025, inoltre, è stato aggiornato il *dataset* relativo agli indicatori per il *Bilancio di genere dello Stato*, in ottemperanza all'articolo 38-septies della legge n. 196/2009 e al decreto del Presidente del

[3] "Orfani speciali" è l'espressione con la quale Anna Costanza Baldry, psicologa e criminologa, ha definito bambine, bambini e adolescenti orfani al contempo di madre, vittima di femminicidio, e di padre, suicida o in stato di detenzione per il delitto commesso. Si tratta di orfani "speciali", perché "speciali sono i loro bisogni, la loro condizione psicologica, i loro destini" (cfr. Anna Costanza Baldry, *Orfani speciali*, Milano, Franco Angeli, 2017).

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Consiglio dei ministri del 16 giugno 2017. Gli indicatori di fonte Istat, calcolati per sesso e classificati per aree tematiche, rappresentano il 40 per cento del *dataset* sul *Bilancio di genere dello Stato*. Tra gli indicatori di fonte Istat, 28 sono in comune col *dataset* Bes e sei sono indicatori Bes utilizzati anche nel *Documento di finanza pubblica*. Gli indicatori sono utilizzati per l'analisi dei divari di genere illustrati nella *Relazione annuale al Parlamento*. I dati forniti in serie storica e corredati dei relativi metadati confluiscono anche nelle A*ppendici statistiche* allegate al *Bilancio di genere dello Stato*. Nel corso del 2025, oltre alle attività di monitoraggio degli indicatori, sono state effettuate specifiche misurazioni di fenomeni analizzati nell'area tematica "Conciliazione tempi di vita e di lavoro", che hanno condotto alla costruzione di 17 nuovi indicatori, riguardanti aspetti finora inesplorati. Le nuove proposte di misurazione saranno specificatamente illustrate nella *Relazione al Parlamento* sul *Bilancio di genere dello Stat*o, che sarà pubblicata nel corso del 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

ACRONIMI

Aci	Automobile Club d'Italia
Acn	Agenzia per la cybersicurezza nazionale
Agea	Agenzia per le erogazioni in agricoltura
Adu	Aree di disagio urbano
Agid	Agenzia per l'Italia digitale
Alisa	Azienda ligure sanitaria della Regione Liguria
Anac	Autorità nazionale anticorruzione
Anci	Associazione nazionale Comuni italiani (Anci)
Ania	Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
Anpr	Anagrafe nazionale della popolazione residente
Anvis	Anagrafe virtuale statistica
Arera	Autorità di regolazione per energia reti e ambiente
Asi	Agenzia spaziale italiana
Cati	Computer Assisted Telephone Interview
Cawi	Computer Assisted Web Interview
Cipess	Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile
Cnel	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
Cnr	Consiglio nazionale delle ricerche
Comstat	Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica
Consip	Concessionaria servizi informativi pubblici
Crea	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Def	Documento di economa e finanza
Dpo	Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri
Ecosoc	Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite
Ehis	European Health Interview Survey
Eurosta	Ufficio statistico dell'Unione europea
Foi	Famiglie operai e impiegati
Gse	Gestore dei servizi energetici
Ia	Intelligenza artificiale
Iariw	International Association for Research in Income and Wealth
Idise	Indice di disagio socioeconomico a livello sub-comunale
Ifel	Istituto per la finanza e l'economia locale
Ingv	Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia
Inps	Istituto nazionale della previdenza sociale
Invalsi	Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Ipca	Indice dei prezzi al consumo armonizzato
Isfort	Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti
Ismea	Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare
Ispra	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
Iss	Istituto superiore di sanità
Ivass	Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
Masaf	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Mase	Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica
Mdif	Ministero della Difesa
Mef	Ministero dell'Economia e delle Finanze
Mic	Ministero della Cultura
Mim	Ministero dell'Istruzione e del merito
Mimit	Ministero delle imprese e del Made in Italy
Mint	Ministero dell'Interno
Mit	Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti
Mitur	Ministero del Turismo
Mlps	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Msal	Ministero della Salute
Mur	Ministero dell'Università e della ricerca
Ndc	National Data Catalog
Nic	Nazionale intera collettività
Ocse	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
Onsst	Osservatorio nazionale sui servizi sociali territoriali
Pdnd	Piattaforma digitale nazionale dati
Piao	Piano integrato di attività e organizzazione
Pnrr	Piano nazionale di ripresa e resilienza
Pon Gov	Programma operativo nazionale governance e capacità istituzionale
Psn	Programma statistico nazionale
Rbi	Registro base degli individui
Repa	Registro esteso della Pubblica Amministrazione
Rsbl	Registro statistico di base dei luoghi
Rtif	Registro tematico dell’istruzione e della formazione
Rtl	Registro tematico del lavoro
Rtr	Registro tematico dei redditi
Sa	Stazione appaltante
Sdapa	Sistema dinamico di acquisizione
Sgsi	Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni
Siae	Società italiana degli autori ed editori
Sicis	Sistema integrato censimento e indagini sociali
Simest	Società italiana per le imprese miste all'estero
Sir	Sistema integrato dei registri
Sis	Società italiana di statistica
Sistan	Sistema statistico nazionale
Sna	Scuola nazionale dell’amministrazione
Sud	Statistics under development
Tss	Trusted Smart Statistics
Unar	Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali
Unece	United Nations Economic Commission for Europe
Unica	Università degli Studi di Cagliari
Upi	Unione Province d’Italia
Us	Ufficio/i di statistica
Uutt	Uffici territoriali dell’Istat

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

RAPPORTO ANNUALE 2025

(25 maggio 2026)

Il presente rapporto viene reso ai sensi dell'art. 12 comma 1 lett. d) e dell'art. 24 comma 2 del decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989 e successive modifiche e integrazioni, recante norme sul Sistema Statistico Nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 400.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Indice

La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica. Funzioni e organizzazione.....3

Attività svolta dalla Commissione nell'anno 2025 4

Camera dei Deputati **ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN**

La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica. Funzioni e organizzazione

La Commissione

La Commissione per la Garanzia della qualità dell'Informazione Statistica (COGIS) è istituita ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e s.m.i, recante *"Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400"*.
La Commissione è composta da cinque membri che restano in carica per cinque anni e non possono essere riconfermati. Il Presidente è eletto dagli stessi membri. Il Presidente dell'ISTAT partecipa di diritto alle riunioni della COGIS. Il Presidente della Commissione partecipa di diritto alle riunioni del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT).

Compiti e funzioni della Commissione

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 322/1989 del 6 settembre 1989 – recante "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della L. 23 agosto 1988, n. 400 (Gazz. Uff. 22 settembre 1989, n. 222)" – i compiti della Commissione sono:

a) vigilare sull'imparzialità, sulla completezza e sulla qualità dell'informazione statistica, nonché sulla sua conformità con i regolamenti, le direttive e le raccomandazioni degli organismi internazionali e comunitari, prodotta dal Sistema statistico nazionale;
b) contribuire ad assicurare il rispetto della normativa in materia di segreto statistico e di protezione dei dati personali, garantendo al Presidente dell'Istat e al Garante per la protezione dei dati personali la più ampia collaborazione, ove richiesta;
c) esprimere un parere sul Programma statistico nazionale predisposto ai sensi dell'articolo 13;
d) redigere un rapporto annuale, che si allega alla relazione di cui all'articolo 24.

Nell'esercizio delle funzioni suddette, la COGIS può formulare osservazioni e rilievi al Presidente dell'ISTAT, che provvede a fornire i necessari chiarimenti entro 30 giorni. La Commissione è sentita ai fini della sottoscrizione dei codici di deontologia e di buona condotta relativi alla qualità della statistica e al trattamento dei dati personali nell'ambito del Sistema statistico nazionale.

Organizzazione della Commissione

La Commissione per la Garanzia della qualità dell'Informazione Statistica (COGIS) è stata costituita con DPR del 17 ottobre 2024 e successivamente integrata con DPR del 23 aprile 2025, con il quale è stata nominata la Prof.ssa Tiziana Laureti in sostituzione di un componente della

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

Commissione. La Commissione è composta dai seguenti membri:

- Prof.ssa Maria Francesca Cracolici (Presidente)
- Prof. Mauro Gasparini
- Prof.ssa Tiziana Laureti
- Prof. Antonello Maruotti
- Prof.ssa Maria Cristina Recchioni.

La Commissione si è insediata il 29 gennaio 2025, presso gli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo, e vista la rinuncia e la mancata designazione a quella data del quinto componente, ha ritenuto all'unanimità di rinviare la nomina del Presidente di cui all'art. 2 del DPR 17 ottobre 2024. Successivamente, nel corso della riunione del 12 maggio 2025, la Commissione, nella composizione di cui sopra, ha eletto all'unanimità la Prof.ssa Maria Francesca Cracolici quale Presidente.

Organizzazione e funzioni della struttura di segreteria

L'art. 12 com. 6 del D.Lgs 322/89 dispone che: *"Alle funzioni di segreteria della Commissione provvede il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri che istituisce, a questo fine, un'apposita struttura di segreteria"*.
Successivamente, con Decreto del Segretario Generale del 22 maggio 2014 è stata costituita, presso il Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Segreteria tecnica (S.T.) della Commissione

La pagina web della COGIS è accessibile al pubblico attraverso il sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il link alla voce "Comitati, Commissioni e Commissari" (http://presidenza.governo.it/COGIS/index.html). Nella pagina vi sono tre sezioni: '*In evidenza*', *'Composizione'*, '*Normativa*'. Nell'area dedicata alle '*Attività*' è possibile accedere ai pareri resi dalla COGIS in ordine al Programma statistico nazionale, nonché ai Rapporti Annuali allegati alla Relazione al Parlamento sulle attività svolte dall'Istat e dagli altri enti operanti nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

Attività svolta dalla Commissione nell'anno 2025

I compiti affidati alla Commissione richiedono una continua attività di documentazione e studio dello stato di attuazione nel SISTAN del quadro normativo di riferimento.
Come precisato sopra, la Commissione, nella sua prima composizione, è stata nominata con DPR del 17 ottobre 2024 e convocata per la prima volta il 29 gennaio 2025. Tuttavia, sia nella seduta di insediamento sia nelle successive riunioni del 13 marzo e dell'8 aprile 2025, essa non risultava ancora nella composizione completa. In tale fase iniziale, la Commissione ha comunque ottemperato agli obblighi previsti dalla legge, rinviando al completamento della

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN

composizione la definizione organica delle attività e delle relative modalità operative e procedendo, anche attraverso riunioni formali e informali con tutti i Commissari, alla strutturazione delle attività funzionali all'esercizio dei propri compiti istituzionali.

Nel corso del 2025, la Commissione, nella sua formulazione completa, ha progressivamente sviluppato specifiche modalità organizzative, operative e di coordinamento, tra cui:

- la programmazione delle attività della Commissione da parte del Presidente della COGIS, con il supporto della Segreteria tecnica;
- l'attivazione di flussi informativi da parte della Segreteria tecnica, in particolare con riferimento al quadro normativo della statistica pubblica;
- l'aggiornamento delle pagine del sito della COGIS, finalizzato a dare evidenza alle attività svolte dalla Commissione;
- la partecipazione del Presidente della COGIS alle riunioni del COMSTAT;
- la partecipazione del Presidente della COGIS e/o dei Commissari a tavoli tecnici;
- lo svolgimento di approfondimenti su aree tematiche del Programma Statistico Nazionale (PSN), con eventuale formulazione di osservazioni al Presidente dell'ISTAT;
- lo svolgimento di approfondimenti normativi affidati alla Segreteria tecnica.

Le principali attività svolte dalla Commissione nel corso del 2025 nell'ambito di riunioni formali e informali possono essere così sinteticamente richiamate:

- 29 gennaio 2025 – Insediamento della Commissione, presa d'atto del Decreto del Presidente della Repubblica di costituzione della COGIS e prima riflessione sui compiti della Commissione ai sensi del d.lgs. n. 322/1989;

- 13 marzo 2025 – Esame del Programma statistico nazionale 2023–2025 – Aggiornamento 2025, deliberato dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT) il 25 novembre 2024. Definizione delle modalità operative e distribuzione dei compiti tra i Commissari ai fini dello svolgimento asincrono dell'esame e della predisposizione provvisoria del parere;

- 08 aprile 2025 – Definizione e approvazione del parere sul Programma statistico nazionale 2023–2025 – Aggiornamento 2025, deliberato dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica il 25 novembre 2024. Il parere, predisposto in via provvisoria attraverso il lavoro asincrono dei Commissari, è stato successivamente finalizzato, discusso e approvato collegialmente;

- 12 maggio 2025 – Definizione e approvazione del rapporto annuale della Commissione ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. d), e dell'art. 24, comma 2, del d.lgs. n. 322/1989. Il rapporto, predisposto in via provvisoria attraverso il lavoro asincrono e sincrono dei Commissari, anche nell'ambito di riunioni informali, è stato quindi

Camera dei Deputati **ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN**

finalizzato, discusso e approvato collegialmente;

- 04 luglio 2025 – Riunione informale della Commissione finalizzata a una riflessione sulle modalità di svolgimento delle attività della COGIS e sui possibili ambiti di approfondimento connessi alle funzioni attribuite;

- 17 settembre 2025 – Esame del Programma statistico nazionale 2026–2028, deliberato dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica nella seduta del 18 luglio 2025 e trasmesso il 5 agosto 2025. Definizione delle modalità operative e distribuzione dei compiti tra i Commissari ai fini dello svolgimento asincrono dell'esame;

- 21 ottobre 2025 – Esame del Programma statistico nazionale 2026–2028, deliberato dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica nella seduta del 18 luglio 2025 e trasmesso alla Commissione il 5 agosto 2025. Analisi della versione preliminare del parere, predisposta in via provvisoria attraverso il lavoro asincrono dei Commissari;

- 07 novembre 2025 – Finalizzazione e approvazione del parere sul Programma statistico nazionale 2026–2028, deliberato dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica nella seduta del 18 luglio 2025 e trasmesso alla Commissione il 5 agosto 2025. Il parere, predisposto principalmente attraverso il lavoro asincrono e sincrono dei Commissari, anche nell'ambito di riunioni informali, è stato quindi finalizzato, discusso e approvato collegialmente;

- 27 novembre 2025 – Partecipazione della COGIS, rappresentata dalla Prof.ssa Tiziana Laureti, componente della Commissione, alla prima riunione del "Tavolo tecnico sull'accelerazione e la semplificazione del procedimento di adozione del Programma statistico nazionale", promosso dall'Istat su indicazione del COMSTAT. Il Tavolo è stato istituito con l'obiettivo di individuare possibili interventi di razionalizzazione del procedimento di adozione del PSN, anche alla luce della sua complessità e durata. Nel corso della riunione sono stati esaminati, tra gli altri, aspetti riguardanti la semplificazione dei contenuti del PSN, la simultaneità dei pareri, la riduzione dei passaggi interni, il monitoraggio centralizzato dell'iter, la definizione di tempi certi per le amministrazioni coinvolte e la semplificazione degli aggiornamenti annuali. La componente della Commissione ha richiamato le osservazioni formulate dalla COGIS nell'ambito dell'esame del PSN 2026–2028 e ha condiviso alcune proposte operative emerse nel corso dei lavori della Commissione, tra cui la predisposizione di una mappa delle attività realizzate in attuazione dei pareri resi sul PSN, il rafforzamento del coordinamento tra COGIS e Garante per la protezione dei dati personali, nonché una maggiore semplificazione e chiarezza del volume relativo ai trattamenti di dati personali, anche mediante un'organizzazione per aree tematiche.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 maggio 2026 Prot: 2026/0000913/TN